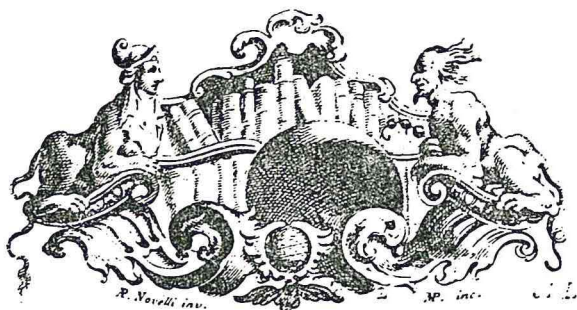
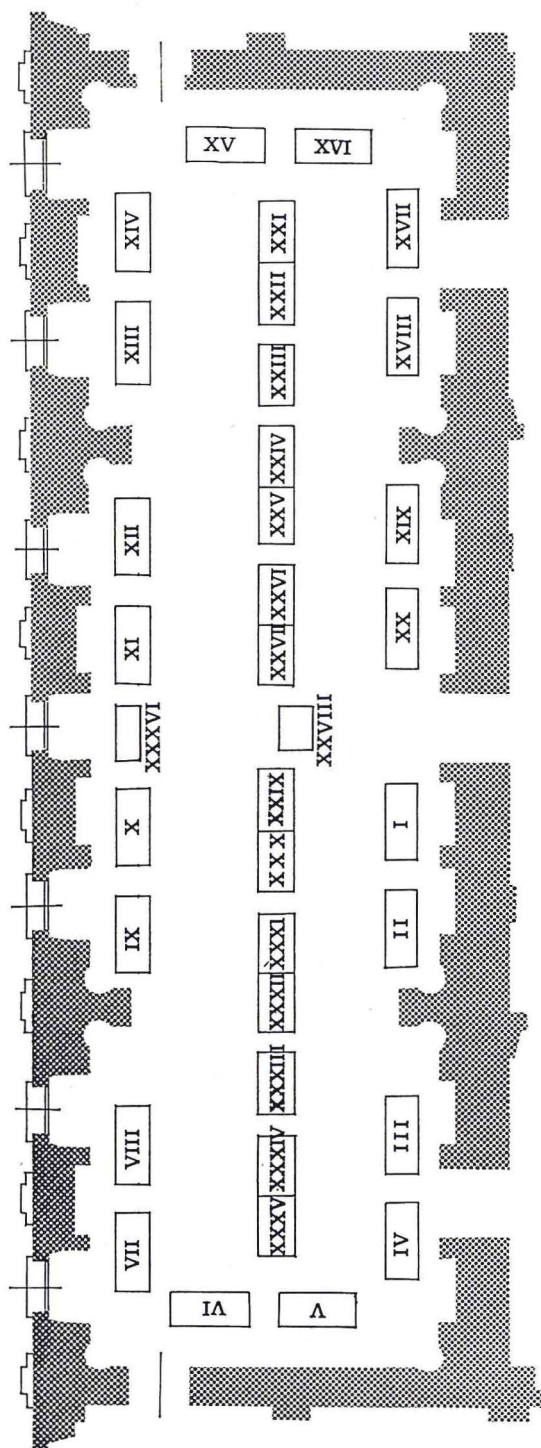
MOSTRA DI MANOSCRITTI E LIBRI RARI DELLA BIBLIOTECA BERIO

genova / 9 maggio / 8 giugno 1969

CATALOGO

SAGEP EDITRICE GENOVA

Auspici il Sindaco, ing. Augusto Pedullà e l'Assessore alle Biblioteche, prof. Maria Patrone Bugiardini, su iniziativa del Comune e dell'Ente Manifestazioni genovesi, la Mostra Beriana è aperta dal 9 maggio all'8 giugno 1969 in quella che fu la maggior sala di lettura della vecchia biblioteca distrutta durante l'ultima guerra, nell'ottobre del 1942. La Mostra, ideata dal prof. Giuseppe Piersantelli, e il catalogo di essa, hanno avuto realizzazione per cura di Luigi Marchini e Rossella Piatti.

PIANTA DELLA MOSTRA

La Berio era appena risorta dalle fumanti, dolorose rovine, che già la polemica ferveva. Dopo l'unanime soddisfazione per la ripresa del più caro istituto bibliografico della Città, ottenuta ricomponendo ad unità tanti pezzi polverosi e sfasciati, quasi stesse per ripetersi il prodigio dell'araba fenice, si veniva frugando in ogni angolo riposto, si avvertivano le inevitabili deficienze e si premeva con l'amministrazione perché provvedesse senz'altro ad eliminarle. Fu una polemica quasi sempre garbata e all'unisono, cui parteciparono solidali uomini di opposte tendenze, i quali, pur profilando gli argomenti da una determinata angolazione, sottoponevano all'attenzione dell'esecutivo le stesse manchevolezze, cui ritenevano fosse possibile ovviare senza eccessive difficoltà.

Le loro critiche si appuntavano, in modo particolare, sugli infelici posti di lavoro riservati agli impiegati d'ordine; sulla necessità di dotare la Biblioteca di una terza sala di studio, onde mettere la popolazione dei lettori che, compiaciuta per la tanto attesa riapertura, si pigiava all'inverosimile nelle due aule ad essa dedicate, in grado di attendere alle ricerche con un minimo di comodità; sull'opportunità di congiungere alla Biblioteca la Direzione, sistemata altrove per ragioni di spazio; sul maggior decoro da conferirsi alla sezione di conservazione, di cui si reclamava una mostra che ne divulgasse tanti ignorati tesori; sull'impianto di un ascensore, infine, la cui carenza, trasferita la Berio al secondo piano del palazzo di piazza De Ferrari, per essa commesso al Barabino centotrent'anni addietro, poneva i più anziani specialmente nell'impossibilità di raggiungerla.

Chi presiedeva, ebbe allora un bel da fare a ribattere le censure puntualizzate in ben diciassette interventi, a promettere senza troppo impegnarsi, girando al largo per non incappare nelle secche, verso le quali, sospinta da tanto abile e concorde eloquenza manovriera, poteva facilmente infrangersi la navicella delle sue argomentazioni.

Da quelle calde riunioni dell'autunno 1956 sono ormai passati quasi tredici anni, nel corso dei quali le mozioni, fervorosamente illustrate a palazzo Tursi sui banchi consigliari, furono riprese e reiteratamente riproposte dalla Direzione delle Biblioteche, che si faceva portavoce di conclamate, evidenti esigenze, e dalle redazioni dei quotidiani, le quali, dopo un inesplicabile esordio, parevano finalmente rendersi conto, forse anche sotto il pungolo delle loro giornaliere occorrenze di lavoro, dell'urgenza

reale di provvidenze che assicurassero alla più antica Biblioteca cittadina una confacente sistemazione e un adeguato funzionamento.

Ma il silenzio ufficiale fu rotto soltanto dopo l'inaugurazione dell'edificio costruito ex novo per il Liceo artistico, di cui alcune sezioni erano da anni ospiti dell'Accademia di B. A., ciò che consentì una più equa ripartizione delle capaci stanze del palazzo del Barabino tra l'Accademia stessa e la Biblioteca Berio, risolvendo così convenientemente le istanze rappresentate tredici anni addietro dai consiglieri Tursini, improvvisatisi paladini della Beriana.

E, per simpatica coincidenza, quella sola richiesta, accolta senza reticenze in quelle sedute ormai famose, ma rimasta finora allo stato di progetto per indisponibilità di locali idonei, trova pur essa la sua attuazione, mentre la Biblioteca indossa il suo abito migliore, che le si attaglia a pennello. Alludo alla Mostra, di cui a questo Catalogo, che passò allora con unanime voto, ma la cui effettuazione dovette, ciò non di meno, essere rinviata ogni qual volta tornò a parlarsene, avendo la Direzione ritenuto pericoloso allontanare dalla sua sede naturale un materiale tanto prezioso, sulla cui conservazione si vigila con oculatezza.

Casuale coincidenza, adunque, il nuovo aspetto assunto dalla Beriana, anche per la munificenza di enti cittadini, eredi di una nobile tradizione di civile costume, con la realizzazione di questa Mostra di manoscritti e libri rari da essa posseduti e gelosamente custoditi, che sembra, tuttavia, consacrare le aspirazioni, l'ascesa e quest'ultimo balzo di un istituto bibliografico, il quale esce ora definitivamente dall'oblìo, portando a conoscenza della cittadinanza, mentre assolve ad un doveroso tributo, rari pezzi da museo ed edizioni secolari piene di sapienza e di incomparabile finezza; documenti significativi della nostra storia e paleotipi importanti, ripristinati e riordinati con cura dopo la bufera della guerra, che si accanì ferocemente su tanti insigni strumenti di ricerca e di studio, privando la Berio di oltre la metà del suo patrimonio e di non meno di un centinaio di manoscritti pregevoli.

In alcune riunioni preliminari, tenute con i colleghi dott. Luigi Marchini, conservatore onorario dei manoscritti della Beriana, e con la dott. Rossella Piatti, conservatrice effettiva, ai quali va il merito dell'elaborazione di questo catalogo e della messa a punto della Mostra, ci si intrattenne a lungo sulla metodologia da seguire nell'impostarla, che, come è evidente, poteva riguardarsi da diversi punti di vista. Era lecito, cioè, pensare ad una esposizione di codici, di pergamene, di manoscritti in genere, di incunaboli, di edizioni rare dei secoli XVI, XVII e XVIII, di legature e di preziosità varie, da disporsi, con rigorosità scientifica, nelle apposite bacheche quali pezzi a se stanti, che i cultori della materia e i raffinati bibliofili avrebbero di certo gustato come un prelibato boccone. E si indugiò sul problema, ci si soffermò a considerarne i lati positivi e negativi,

ma si convenne, infine, che la scolastica freddezza di tanto cospicuo materiale esposto in tal modo avrebbe soddisfatto gli iniziati, ma molto meno la cittadinanza, alla quale, infine, già si accennò, la nostra Mostra si rivolge. Si concordò, pertanto, sull'opportunità di fondere manoscritti ed opere a stampa, riferentisi ad uno stesso argomento, in un tutto unico atto a fornire al visitatore la panoramica quanto più completa di un determinato periodo e ad imprimerla fortemente nei suoi occhi e nella sua mente, senza, peraltro, discostarsi, nella descrizione di ogni pezzo, dal necessario rigore scientifico, in relazione al quale i nomi di Luigi Marchini e di Rossella Piatti sono di assoluta garanzia.

Ne è risultato, così, un'esposizione, divisa in alcune sezioni, in cui, ordinate in venti vetrine e quindici tavoli, come meglio chiarisce la pianta che segue a queste pagine, sono i manoscritti e i libri dai quali Genova emerge sovrana nella sua storia millenaria, nello sviluppo dei suoi commerci, nell'imponenza della sua politica economica, nell'acquisizione di un favoloso impero coloniale, nelle leggendarie imprese dei suoi figli, nelle sue istituzioni giuridiche e religiose, nell'arte dei suoi edifici o in quella dei suoi pittori e scultori, nella sua troppo bistrattata cultura, come nella sua tradizionale munificenza, cui, per la gran parte, si deve anche questa messe imponente di rari pezzi bibliografici.

In talune stanze di palazzo Raggi nella via del Campo, l'ab. Carlo Giuseppe Vespasiano Berio apriva agli studiosi, intorno al 1775, la Biblioteca da lui formata, che, in seguito, trasferiva a palazzo Imperiali in Campetto, curandone a sue spese fino alla morte, sopravvenuta nel 1794, il regolare accesso a quanti si fossero mostrati desiderosi di consultare codici e volumi che ne costituivano il fondo. Poiché non si ha notizia di eredità a suo favore, è legittimo supporre che sia solo dovuta alle sue attente e pazienti ricerche quella scelta raccolta, da cui trae origine il primo nucleo di codici e di manoscritti oggi pertinenti alla Biblioteca Civica che da lui si denomina. In una breve premessa, quale questa vuol essere, intesa ad introdurre il visitatore nelle segrete della Beriana, non è possibile indugiare su di ogni pezzo, ma è, tuttavia, doveroso segnalare i più notevoli tra quelli a noi pervenuti, parte ovviamente degli abili acquisti del buon abate, ché di certo il tempo altri ne ha distrutto, mentre di altri non è sicura l'attribuzione, essendo andati malauguratamente perduti in ... restauri ottocenteschi gli ex libris che sempre vi apponeva.

Ecco, adunque, le Epistole di S. Gerolamo in volgare, codice membranaceo del secolo XV, con miniature di mirabile finezza; ecco, coevo ad esse, il Missale, uscito dalla bottega di Attavante, firmato dal card. Ippolito dei Medici e da lui donato a un Vendranis Bellunense, ricco di fregi eleganti e artisticamente miniato; ecco la Città di Dio del Santo vescovo di Ippona, tradotta in volgare e scritta su pergamena, a Verona, nel 1472, da una suor Veronica, che l'ornò con mano delicata.

Ecco tante altre meraviglie bibliografiche, che mozzano il fiato solo a guardarle, tra le quali non possono passare inosservate l'Isotteo di Basinio da Parma, membranaceo del secolo XV; il De Bello Gallico di Cesare, dello stesso secolo, in cui la pergamena si abbellisce di sontuose iniziali; la preziosa Ethica di Aristotile, volta in latino da Leonardo Bruni, e, infine, il Sinodo di Nimes del 1244, già molto elogiato dall'Andres per la sua completezza.

Ma la raccolta del Berio non si ferma a queste ricercatezze da museo: la nostra Biblioteca gli è debitrice pure del primo nucleo di manoscritti e codici interessanti la storia della Città, che sarà agevole rinvenire ordinatamente disposti nelle vetrine della mostra, nonché di un bel gruppo di incunaboli, che ne recano la firma, e di rare cinquecentine e secentine.

Il corpo decurionale, donata che fu la Biblioteca alla Città, prepose ad essa, con titolo di prefetto, il barnabita P. Gian Battista Spotorno, cui si deve, malgrado la modesta disponibilità finanziaria, quel magnifico incremento, che i suoi successori possono solo invidiargli. Ne raddoppiò pressoché le unità bibliografiche e la dotò di nuovi codici, di incunaboli, di cinquecentine, il cui valore è spesso centuplicato dall'interesse che rivestono per la Città. Due codici quattrocenteschi: le Iscrizioni raccolte da Giovanni Marcanova e le Epistole e le opere dell'illustre umanista Jacopo Bracelli; due manoscritti settecenteschi: la raccolta di Alberi genealogici di famiglie genovesi di Antonio Buonarroti e le Iscrizioni, comprese in sette volumi, esistenti nelle Chiese e nei monasteri Genovesi, opera del notaio Domenico Piaggio, basterebbero da sole a renderne il nome degno di memoria.

La storia della Berio è tutta intessuta di benemerenze, fatte di acquisti meditati e di donativi altrettanto rimarchevoli, ché la cittadinanza, in qualunque occasione, un secolo addietro, come ora dopo la distruzione bellica, si mostrò sempre affettuosamente generosa verso la « sua » Biblioteca.

Tra gli acquisti di rilievo vanno segnalati alcuni incunaboli e postincunaboli quali il De priscorum proprietate verborum di Giuniano Maio, impresso a Venezia nel 1485, e gli Scriptores rei rusticae, uscito dai torchi bolognesi nel 1494, la Tariffa dei pexi e misure di Bartolomeo Pasi, stampato nel 1503 a Venezia, da dove proviene pure una bella cinquecentina con la Leggenda aurea di Jacopo da Varagine nella traduzione del Mallermi. Di quest'ultimo decennio, è l'acquisizione di un fondo completo, o meglio dei resti di quella che fu la « libraria » di Demetrio Canevari, considerevole ancora dopo tante fortunose vicende. Ricca di rari atlanti cinquecenteschi di anatomia e di oltre cento incunaboli, toccò a chi scrive il grato onore di promuovere il provvedimento che l'assicurò definitivamente alla Beriana.

A proposito degli incunaboli, è opportuno sottolineare che nell'incendio della Biblioteca scomparvero anche i cataloghi, per cui l'attestazione della loro esistenza, e non tanto del loro numero complessivo, restò affidata solo a vecchie schede, che furono di guida al conservatore dott. Marchini

nel reperimento dei centotrenta paleotipi, cui esse si riferivano, ai quali altri ne aggiunse, scoperti da lui con la competenza che gli si addice. La raccolta della Beriana è oggi di poco superiore, compresi gli otto Danteschi di cui si dirà, alle trecento unità che, tuttavia, come ha dimostrato lo stesso Marchini nel suo preciso Catalogo, meritano l'attenzione degli studiosi.

Dovuti ad acquisti, sono pure i dodici Antifonari, di cui alcuni doviziosamente miniati nel cinquecento da Baldassar Neroni detto il Riccio, ma la Biblioteca ha oggi ragione di lamentarne la perdita di sei, fortunatamente non illustrati, a causa delle incursioni che colpirono il nostro istituto. Allo stesso titolo, durante il periodo della ricostruzione, la Berio venne in possesso di un Codice membranaceo del secolo XV, contenente copie autenticate, a firma di Jacopo Bracelli, di privilegi imperiali ai Fieschi; delle genealogie dei Doria e dei De' Fornari, pergamenacee, adorne di miniature; di un progetto di Giacomo Brusco « per rendere carrozzabile la strada tra Voltri e Savona » e di altre opere ancora che è troppo lungo anche elencare singolarmente, mentre interessa di più far cenno di molti e ragguardevoli doni di cui essa fu oggetto nel tempo.

Buon inizio è presentare la Bibbia atlantica miniata del XII secolo e quella ebraica, in sette volumi, del quindicesimo, ornata di particolari fregi calligrafici, pervenute per i buoni uffici del March. Antonio Brignole-Sale, « il grande ambasciatore del piccolo re di Sardegna », che ne ottenne la restituzione dalla corte di Luigi Filippo, ove si trovavano quale . . . bottino napoleonico, dopo essere state per secoli conservate nell'Archivio dell'antica Repubblica.

Altrettanto bello è continuare additando il Libro d'ore, rivestito di una legatura coeva in argento cesellato, scritto in lettere dorate su pergamena purpurea, decorato con signorilità ed egregiamente miniato sul principio del sec. XVI da Francesco Marmitta parmense, che fu legato per testamento alla Berio da Marcello Luigi Durazzo nel 1848, in una con certe opere inglesi e con una ricca collezione di disegni, passati successivamente alla Direzione B.A., e ricordando i sei volumi di Miscellanea ligure, compilati nel settecento dall'ab. Bernardo Poch, che sono tuttora una fonte inesauribile di notizie documentate per gli studiosi locali, consegnati alla Biblioteca circa il 1860 dall'avv. Emanuele Ageno il quale, con il figlio avv. Gian Carlo, vanta una tradizione munifica nei confronti delle nostre Biblioteche: sull'orma del padre, questi dava l'avvio alla costituzione di una Biblioteca civica in quel di Quarto; incrementava, con la collezione delle leggi emesse dalla Repubblica ligure, la Biblioteca degli Uffici amministrativi del Comune; e collaborava alla ricostruzione della Beriana donandole la sua privata Biblioteca, ricca di circa diecimila volumi e di non pochi pezzi di vaglia, fra cui il Grimaldorum Codex. Mette qui conto sottolineare che la Beriana custodisce pure un discreto numero di pergamene, tra le quali spicca, il breve della Compagna del 1157, di cui va debitrice al March. Filippo Gentile, che le passò amabilmente nel 1890, nonché molti volumi di spoglio degli atti degli antichi notai, opera e dono

di Marcello Staglieno, da cui gli studiosi ricavano un materiale genuino relativo alla storia di Genova entro lo spazio di sette secoli. Tra i più illustri donatori va pure collocato quel dotto bibliofilo che fu Giuseppe Torre, un concittadino vissuto e morto a Firenze, il quale, tuttavia, volle fosse legato alla Beriana l'imponente patrimonio bibliografico da lui raccolto, costituito di pezzi sceltissimi, codici miniati, edizioni rare dal quattro al settecento, e magnifiche legature, fra le quali una elegante canevariana. Infine, a complemento di questa rapida rassegna, si pongono l'albo di autografi, tra cui alcuni veramente importanti, legati dal figlio di Ippolito d'Aste; le lettere dirette ad Angelo Mariani dal Mercadante, dal Pacini, dal Meyerbeer, dal Verdi, dal Rossini; nonché le recenti acquisizioni di un codicetto francese miniato della fine del secolo XV con le ore della Madonna e di uno genovese della metà del secolo stesso con l'Ufficio dei Santi, passati ambedue alla Berio dall'Enel, che, già anni prima, quando ancora diversa ne era la ragion sociale, le aveva fatto omaggio de « Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma » un grande Atlante del Vinzoni in due tomi; e si segnalano, per concludere, i tre volumi di genealogie e lettere della famiglia Raggi, recanti notizie di prima mano sulla peste a Genova del 1656-57, il cui acquisto si rese possibile raccogliendo la somma occorrente da enti e privati; alcuni componimenti liceali ed altri cimeli dannunziani donati da Costantino Nigro e da Enrico Valle; il manoscritto della storia d'Italia e di alcuni romanzi del Barrili, consegnati dalle nipoti.

Le raccolte della Beriana annoverano pure, come si è accennato, rari e rarissimi esemplari di cinquecentine e secentine. Delle seconde sono degne di nota alcune opere figurate, produzione locale finora pressoché ignorata, la quale, invero, non difetta neppure tra le prime, ove talune, come i Castigatissimi annali del Giustiniani, pubblicati da Antonio Belloni nel 1537 con frontespizio in rosso e nero, lo stemma della Città e la xilografia di S. Giorgio, e la Gierusalemme liberata del Tasso, impressa da Girolamo Bartoli nel 1590, con le illustrazioni di Bernardo Castello, sono un indice sicuro del valore raggiunto dalla tipografia nostrana.

Tra le cinquecentine di maggior pregio è opportuno far menzione dell'Introductiones in latinam grammaticam di Antonio de Nebrija, stampata a Logroño nel 1510 da Arñao Guillem de Brocar, di cui, oltre questa, si conosce soltanto un'altra copia; dell'edizione ventisettana del Decamerone del Boccaccio, uscita a Firenze dai torchi di Filippo Giunti, considerata rarissima già dal Gamba; dell'Hipnerotomachia Poliphili, impressa da Paolo Manuzio a Venezia nel 1545, che presso i bibliofili gode fama di rarità superiore all'edizione principe, stampata da Aldo il Vecchio nel 1499.

E si potrebbe seguitare, elencando ancora altri autentici pezzi di valore, ma si uscirebbe dai limiti imposti ad una presentazione come questa, che si prefigge di utilizzare equamente lo scarso spazio di cui dispone per offrire al lettore una panoramica delle preziosità conservate alla Beriana, divisa per fondi e per periodi. Per tale ragione, è d'uopo far subito posto

alla collezione dantesca, una delle più ragguardevoli custodite nelle nostre Biblioteche, anche se manca di codici. « Gli uomini diversi » di nostra terra ebbero sempre un culto particolare per Dante, come attestano private Biblioteche e bibliofili dei secoli scorsi, nonché quella « lectura Dantis », che i migliori letterati del tempo tennero a Genova nei primi anni del novecento.

Si è già avuto occasione di rilevare che la Berio possiede otto dei quindici incunaboli della Commedia, tra cui quello impresso a Firenze nel 1481 da Nicolò di Lorenzo della Magna, che reca il commento del Landino e due incisioni su disegno del Botticelli, e il precedente del 1477, stampato a Venezia da Vindelino da Spira. La collezione si abbellisce, inoltre, di tutte le edizioni dei tre secoli successivi e di molte dell'attuale e dell'ottocento, che è impossibile richiamare, perché superano le seicento.

Un patrimonio di tanto pregio risulta segnatamente da due raccolte, la Mackenzie e la Beer, che, poco più di dieci anni addietro, confluirono alla Berio. Evan Mackenzie, studioso di problemi metapsichici, era inglese di nascita, ma genovese di adozione, avendo soggiornato tra noi fino alla morte avvenuta nel 1935. Nel castello che il Coppedè gli costruì in Circonvallazione a monte aveva riunito il frutto delle sue assidue ricerche, che il Morichini gli catalogò diligentemente. La figlia, baronessa De Thierry, legò al Comune il complesso delle opere da lui possedute che, finalmente, nel 1958, furono passate alla Beriana, contemporaneamente alla collezione di Alberto Beer, un avvocato dantofilo, pervenuta tramite il Ministero della P.I., che se ne procacciò la cessione allo scopo di completare la collezione della nostra civica.

Ed eccoci all'ultimo fondo, di cui è doveroso dare notizia: si allude al Colombiano, che trae origine dalle celebrazioni del 1492, in relazione alle quali il vice Bibliotecario Gerolamo Bertolotto propugnò fervorosamente l'istituzione di una sala dedicata all'impresa del grande navigatore. Buon impulso alla raccolta provenne da Giuseppe Baldi, un orefice innamorato di Colombo, che, dopo essersi occupato dell'isolamento e della conservazione della casa ove si ritiene abitasse la famiglia dello scopritore, lasciò al Comune, con altri cimeli, quattrocentoventidue opere interessanti la scoperta.

Oltre che di lui, è opportuno ravvivare la memoria di Cesare De Lollis, segretario della Commissione ministeriale per il quarto centenario, che fece omaggio degli studi editi a cura del Ministero medesimo, e dell'ab. Prospero Peragallo, altro studioso Colombiano che, in due riprese, passò la sua pingue raccolta.

Nel 1953 si aggiunse alla collezione il fondo Gorgolini, procuratosi dal Comune allo scopo di formare il primo nucleo della costituenda Biblioteca dell'Istituto Colombiano, formato di sedicimilacinquecento unità, da cui, però, si ricavarono solo duecento pezzi, sia perché molti erano già posseduti dalla Beriana, sia per il carattere preminentemente americanistico del fondo stesso.

Queste note affrettate, e necessariamente concise, hanno avuto lo scopo di puntualizzare quanto di più prelibato la nostra vecchia Biblioteca offre ai visitatori della mostra: in apposite vetrine si potrà ammirare, con altro ancora omesso per brevità, il materiale di cui si è fatto cenno, convenientemente ordinato ed avvivato da legature d'arte di grandissimo effetto, di cui alcune uscite dalla bottega di artigiani genovesi. Primo fra tutti quel Viviano da Varese Ligure, che aveva la sua officina nel « carubeo Fili », ove pure, al principio del secolo XVI, lavoravano altri cartolari, copisti, miniatori, del quale è una ottima legatura in cuoio marrone, con decorazione a secco mediante placca, che ricopre il Codice Marcanova, già citato, acquistato dallo Spotorno nel 1837. Lo stesso fregio è ripetuto in altra legatura, non esposta, che riveste il De institutis coenobiorum di Joannes Cassianus, stampato a Lione nel 1516. Alle due nostrane molte se ne sposano, tra cui una elegante legatura veneziana a mosaico della fine del cinquecento, che, come la canevariana, fa parte del legato Torre, eseguita in marocchino rosso scuro e variamente decorata sul dorso e nei piatti con policroma finezza, ed una seconda, coeva, ornata con fasto, sovrapposta alla Gerusalemme liberata stampata a Venezia dal Salicato nel 1589.

E con esse, tante altre ancora, anche dei secoli successivi, che conferiscono alle vetrine un tocco di colore, mentre dicono del lustro della raccolta: intima soddisfazione del visitatore scoprirle, additarle, ammirarle.

A questo punto, al Direttore delle civiche non resta che rendere omaggio al lavoro intelligente e appassionato dei compilatori del catalogo. Chi e stato loro vicino nell'elaborazione di questo indice bibliografico e nell'apprestamento della mostra, è testimone del consapevole fervore da cui sono apparsi costantemente animati il Dr. Luigi Marchini cui, per il suo settantennio, va l'augurio di tutti, e la Dr. Rossella Piatti, ai quali è doveroso rivolgere un pubblico ringraziamento, tanto più sentito da parte di chi scrive in quanto, mercé la loro fatica, gli si è reso possibile, mentre per lui si approssima il giorno della giubilazione, di aprire al pubblico questa Mostra importante, che nel vario evolversi della Beriana dalla sua operosa rinascita, va considerata un autentico traguardo.

Dal 1961 il Bollettino bibliografico « La Berio » va divulgando i troppo ignorati tesori conservati presso cotesta Biblioteca: quale migliore occasione poteva presentarsi per rammostrare al pubblico quanto di più prezioso la Berio possiede?

Al Sig. Sindaco e all'Assessore alle Biblioteche, che hanno facilitato i compiti della Direzione ponendo a disposizione una somma adeguata e agevolandone altresì la predisposizione dei vari servizi; all'Ente manifestazioni genovesi che, con a capo il suo presidente Dr. Mario Boero, ha condiviso la responsabilità della Mostra; al Ministero I. P. che, tramite il Direttore generale Accademie e Biblioteche Dr. Salvatore Accardo e

la Soprintendente bibliografica Dr. Letizia Pecorella, è cortesemente intervenuto, la gratitudine più viva e sentita.

Un voto: possano i genovesi, che sgranano gli occhi visitando istituti similari di altre Città e partecipando agli amici il senso di meraviglia che li ha pervasi, interessarsi con entusiasmo a quanto espone questa secolare Biblioteca, cui, invero, hanno sempre dimostrato tanta affezione, onde trarne motivo per ulteriori donativi nello spirito di una tradizione che sopravvive alle calunnie e all'oblio cui tante volte si condanna una Città variamente attiva.

G. Piersantelli
Direttore delle Biblioteche Civiche

Genova, 31 marzo 1969.

vetrina I

Delle pergamene possedute dalla biblioteca se ne espongono alcune che mostrano certi tipici aspetti della vita politica, religiosa, economica del Comune genovese, particolarmente ai suoi albori.

1. 1313, 15 novembre

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Oliviero Boccanegra riceve dall'arcivescovo di Genova Porchetto Spinola 140 Lire genovesi da impiegare in « negozii ».

2. 1276, 13 maggio

Atto not. perg. Dono del march. Filippo Gentile (1890).

Il podestà Simone Bonoaldo, i capitani del Comune Oberto Spinola e Oberto Doria, gli Anziani e i Consiglieri nominano Guido Spinola, Babilano Doria, Lanfranco Pignatario e Giovanni di Ugolino ambasciatori presso la Santa Sede per concludere pace col re di Sicilia (Cfr. Annali genovesi, vol. IV, p. 174, a cura di C. Imperiale di Sant'Angelo).

3. 1157, febbraio

Membr. Dono del march. Filippo Gentile (1890).
Ediz.: Olivieri, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, I (1858), pp. 172-194; Bertolotto, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Lett., XXI (1896), pp. 65-73; Leges Genuenses, in Monumenta Historiae Patriae, XVIII (1901), coll. 5-14; Cod. dipl. della rep. di Genova, a cura di C. Imperiale di Sant'Angelo, vol. I, pp. XXIV, 350-359.

Breve della Compagna. Statuto di una di quelle società così definite da Cesare Imperiale: « costituite in origine fra individui aventi interessi comuni, per determinate imprese esse segnano la graduale evoluzione verso un regime più stabile che finì per assumere vera e propria forma di Stato ».

4. 1197, 30 aprile

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Guaracio riconosce la dote di sua moglie.

5. 1194, 4 febbraio

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239; Chiaudano, Contratti commerciali genovesi del sec. XII, p. 14, n. 6.

Quietanza ed obbligazione di Guglielmo Guercio per la somma di 40 lire genovesi, extradotale di sua moglie Giulietta.

6. 1274, 7 settembre

Atto not. perg.
Ediz. in: Chiaudano, Contratti commerciali genovesi del sec. XII, p. 12, n. 3.

Lanfranco Adorno riceve da Enrico de Beneca della Porta dei Vacca la dote di lire genovesi 350 per Aiguinetta, promessa sposa al figlio Lanfranchino.

7. 1180, 15 novembre

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Obbligazione mercantile di Pietro Carbonello verso Guglielmo Guercio per 14 lire genovesi.

8. 1194, 8 ottobre

Atto not. perg.

Montanaro di Sarzano, giudice, condanna Carnacio, erede di Rufino a restituire ad Adalasia, vedova di Rufino, la dote.

9. 1435, 26 ottobre

Atto not. perg.
Remondini, Parrocchie Suburbane, Regione II, p. 32.

Il canonico Oderico di Glemona, deputato della Santa Sede, conferma a Domenico da Verrucha, prete della diocesi vercellese, ai suoi compagni e successori, la concessione, fatta dall'Arcivescovo di Genova, di erigere una chiesa dedicata a S. Maria Annunziata.

10. 1168, 28 novembre

Bolla pergamenacea diretta al priore e ai frati di S. Teodoro con sottoscrizione del papa tra la « rota » e il « benevalete ».
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Papa Alessandro III concede e conferma alcuni privilegi alla Chiesa di S. Teodoro in Genova.

11. 1195, 8 agosto

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239; Chiaudano, Contratti commerciali genovesi del sec. XII, p. 14, n. 7.

Ido e Alda Tabacco, coniugi, vendono una terra in Murta nella Polcevera, a Bonifazio, priore della chiesa di S. Teodoro.

12. 1261, 17 luglio

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Il priore e i frati di S. Teodoro ratificano la vendita di terreni e case a Fassolo fatta a Simone Grillo.

13. 1383, 12 dicembre

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Il Capitolo dei Canonici Mortarianesi congregato in Pavia attesta il dono di 100 fiorini fatto dalle dipendenti chiese della diocesi di Genova che vengono esentate dall'annuo tributo di olio.

14. 1324, 22 maggio

Atto not. perg.

Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Fra Rainerio di Canevanova da Pavia, priore di S. Teodoro di Genova. concede in affitto terre ai fratelli Pietro e Niccolò Calvi.

15. 1393, 12 marzo

Atto not. perg.

Frate Urbano di Albenga, esaminato dal Prevosto della Chiesa dei SS. Cosma e Damiano e riconosciuto idoneo, viene nominato priore di S. Maria del Monte dell'ordine di S. Agostino.

16. 1289, 9 dicembre

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Copia di sentenza pronunciata dal delegato della S. Sede, Bartolomeo, canonico genovese e vicario del patriarca d'Antiochia, a favore della Chiesa di S. Teodoro in una vertenza per diritti parrocchiali col rettore della Chiesa di S. Lazzaro.

17. 1351, 10 dicembre

Atto not. perg.

Giorgio Layolo, in Asti, nomina alcuni procuratori per riscuotere le prebende del suo canonicato nella chiesa di S. Maria Maddalena in Genova.

18. 1327, 2 aprile

Atto not. perg. con « sottoscrizione » dell'arcivescovo Bartolomeo.

Atto di appello interposto da fra Tommaso de Grassis dell'ordine agostiniano per mezzo dell'arcivescovo di Genova, Bartolomeo di Reggio, al legato della S. Sede circa l'ingrandimento del Convento di S. Agostino sito in Sarzano cui si oppongono i monaci di S. Stefano.

Vetr. I, n. 10

Bolla del Pontefice Alessandro III (1168, 28 novembre). Perg.

19. 1355, 29 ottobre

Atto not. perg.

Il Capitolo, adunato in Castro Barone, della Chiesa di S. Croce di Mortara, dà procura a frate Martino d'Asti, priore di S. Teodoro in Genova, per amministrare i beni dell'ordine esistenti nel territorio genovese.

20. 1417, 2 luglio

Atto not. perg.

Su richiesta del vicario arcivescovile di Genova si attesta che Ruffino di Vigono, messo del Preposito del monastero di S. Croce di Mortara, ha giurato, a suo tempo, di aver consegnato a frà Giacomo del Pozzo, priore della chiesa di S. Maria di Albaro, dipendente dai Mortariensi, l'ingiunzione di giustificare le sue pretese su detta chiesa.

21. 1616, 23 luglio

Bolla pergamenacea con sigillo plumbeo.

Papa Paolo V concede un ufficio nella Curia Romana a Giovanni Francesco Gentile fu Ambrogio.

22. 1342, 4 marzo

Atto not. perg.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 239.

Il Capitolo dei Canonici Regolari Mortariensi di S. Agostino nomina fra Martino d'Asti, priore della Chiesa di S. Teodoro di Genova, procuratore per tutti gli affari relativi al loro ordine in Genova, Alessandria, Castellaro, ecc.

vetrina II

Manoscritti e opere a stampa sulle finanze, il commercio, e il Banco di San Giorgio.

1. Giovanni Domenico PERI. I frutti d'Albaro. Genova, Gio. Maria Farroni, 1651, 8°.

Terza parte dell'opera dal titolo: Il negotiante. Frontespizio con l'impresa tipografica del Farroni, usata assai raramente: una mano con tre spighe di farro.

2. Tobia PALLAVICINO. Della navigazione e del commercio. Genova, Benedetto Guasco, 1656, 8°.

Non si conoscono altre edizioni di quest'operetta che consiste di 11 dissertazioni sull'utilità del commercio e della navigazione come strumenti necessari al mantenimento della prosperità degli Stati e con interessanti considerazioni sulle Compagnie marittime genovesi.

3. RACCOLTA di grida e memorie relative alle monete.

Cart.; sec. XVII-XVIII; dim. varie. Rilegata in mezza perg. alla fine del sec. XIX fu raccolta probabilmente dal notaio e archivista Nicolò Domenico Muzio nella prima metà del sec. XVIII ed acquistata dal fondatore della biblioteca, Abate Berio.

Miscellanea di documenti manoscritti e a stampa riguardanti la coniazione, il valore e i cambi delle monete. A stampa, grida del sec. XVII emesse dal governo genovese e dal governatore di Milano; manoscritte complessive carte 144 di varie mani, riflettenti questioni monetarie.

4. Regulae caratorum maris Duganae.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 335 x 240; cc. I+139+I num. orig. per carte 122. Leg. del tempo in pelle; riquadratura a piccoli ferri dorati con fiori agli angoli esterni e interni.
Sieveking, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, XXXV (1905), P.I., pp. 164-166; P. II, pp. 166-167.

Regolamenti della « Gabella dei carati del mare », vero e proprio dazio marittimo sul valore delle merci d'importazione e di esportazione, emessi in 416 capitoli dai Protettori delle Compere di S. Giorgio. Un'antiporta acquarellata rappresenta S. Giorgio che uccide il drago e un frontispizio reca il titolo in rosso e nero entro cornice con fregi a penna.

5. TARIFFE delle monete genovesi.

Cart.; sec. XVIII-XIX; dim. varie. Proviene dalla raccolta di documenti riguardanti la storia di Genova e del Sassello donata alla Biblioteca all'inizio del sec. XX dal Prof. Francesco Bigliati.

Miscellanea di documenti manoscritti e a stampa con tariffe delle monete genovesi il cui valore viene rapportato alle monete estere.

6. Giovanni Domenico PERI. Il negotiante. Genova, Pier Giovanni Calenzani, 1647, 8°.

Prima edizione di questo manuale di tecnica mercantile che ebbe notevole fortuna sia in Italia sia all'estero e venne tradotto in varie lingue. Antiporta incisa da Claudio Goyrand su disegno di Castellino Castello, in cui è riprodotto il ritratto dell'autore entro cornice barocca di cornucopie ripiene di frutta e denari. Al di sopra si libra un genio alato con i simboli del commercio (palma, tromba, caduceo) mentre sotto sono disegnati calamai, balle di mercanzie, libri di conti ecc.

7. OFFICIUM GAZARIAE. Capitula.

Manoscritto; membr.; sec. XV (1444); mm. 200 x 135; cc. I+35 num. orig. con num. rom. per cc. XXXIII; scritt. gotica. Legat. orig. su assicelle coperte di perg. colorata, segni di borchie e fermagli mancanti.
Rossi, Stat. della Liguria, pp. 96-97.

Il codice, datato 13 dicembre 1444, contiene norme di commercio, di navigazione e amministrazione per la regione del Mar Nero e della

Crimea (Gazaria), comprese nella collezione generale delle leggi disposta dal Bucicaldo, governatore di Genova per il Re di Francia (1400-1404). Ne tratta il Semino nelle sue « Memorie sul commercio dei genovesi in Levante » (ms. del sec. XVIII). Pubblicato, con le aggiunte della nuova redazione disposta nel 1441 dal doge Tommaso di Campofregoso, dal Pardessus nella Collection des lois maritimes, vol IV (1837), pp. 458-524 e dal Canale nei Commentari storici della Crimea, vol. I, pp. 378-382.

8. BAILIA OFFITII MONETAE. Leggi e decreti.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 258 x 192; cc. I+66+I num. orig. in num. rom. per cc. LXIII; scritt. gotico-cancelleresca di varie mani. Il codice proviene dal fondo originario della biblioteca di C. G. Vespasiano Berio, di cui reca l'ex libris nell'interno del piatto anteriore.

Rossi, Stat. della Lig., p. 80.

Registra le leggi e i decreti emessi dal 1427 al 1459 dal « Magistrato della Moneta » composto di 8 cittadini cui era devoluto il compito di amministrazione e vigilanza sulla Zecca e sulle finanze pubbliche.

9. Giacomo Orazio FOLLIA. Trattato della zecca di Genova.

Manoscritto autografo; cart.; sec. XIX (1845-56); mm. 212 x 155; cc. 46. Proviene dalla biblioteca dell'avv. Gaetano Avignone dispersa dopo la sua morte nel 1895.

L'autore utilizzando i cronisti e gli storici antichi raccoglie notizie sulla Zecca e sul valore delle monete genovesi relativamente alle altre monete emesse da altre zecche.

10. Fabiano, CHIAVARI. Tractatus de cambiis. Genova, Antonio Belloni, 1568, 4° picc.

Giuliani, Tip. Ligure, p. 114.

Seconda edizione di questo originale libretto che tratta delle contrattazioni e dei cambi delle varie monete. Sul frontespizio silografia con S. Agostino che dà la regola ai monaci.

11. BANCO DI S. GIORGIO. Leggi delle compere di S. Giorgio. Genova, Giuseppe Pavoni, 1634, fol.

Nella prefazione si legge: « Il presente volume contiene le Leggi delle Compere di San Giorgio dell'anno 1568, gli ordini col nome di riforma e di gionta dell'anno 1593, e gli altri col titolo di appendice del 1605. Il libro quarto aggiunto è de' titoli, che non erano ne' primi tre ».

12. MEMORIE e documenti del Banco di S. Giorgio.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 318 x 225; cc. II+122 num. orig. per cc. 113.

Miscellanea di mani diverse riguardanti in particolare le gabelle del vino, della carne, dell'olio, del grano, del sale ed inoltre estratti dai cartolari del Banco di crediti e debiti di privati.

13. ANNOTAZIONI alle leggi delle Compere di S. Giorgio.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 335 x 240; cc. I+119+I num. orig. per pagg. 216.
Rossi, Stat. della Lig., p. 117 e p. 120.

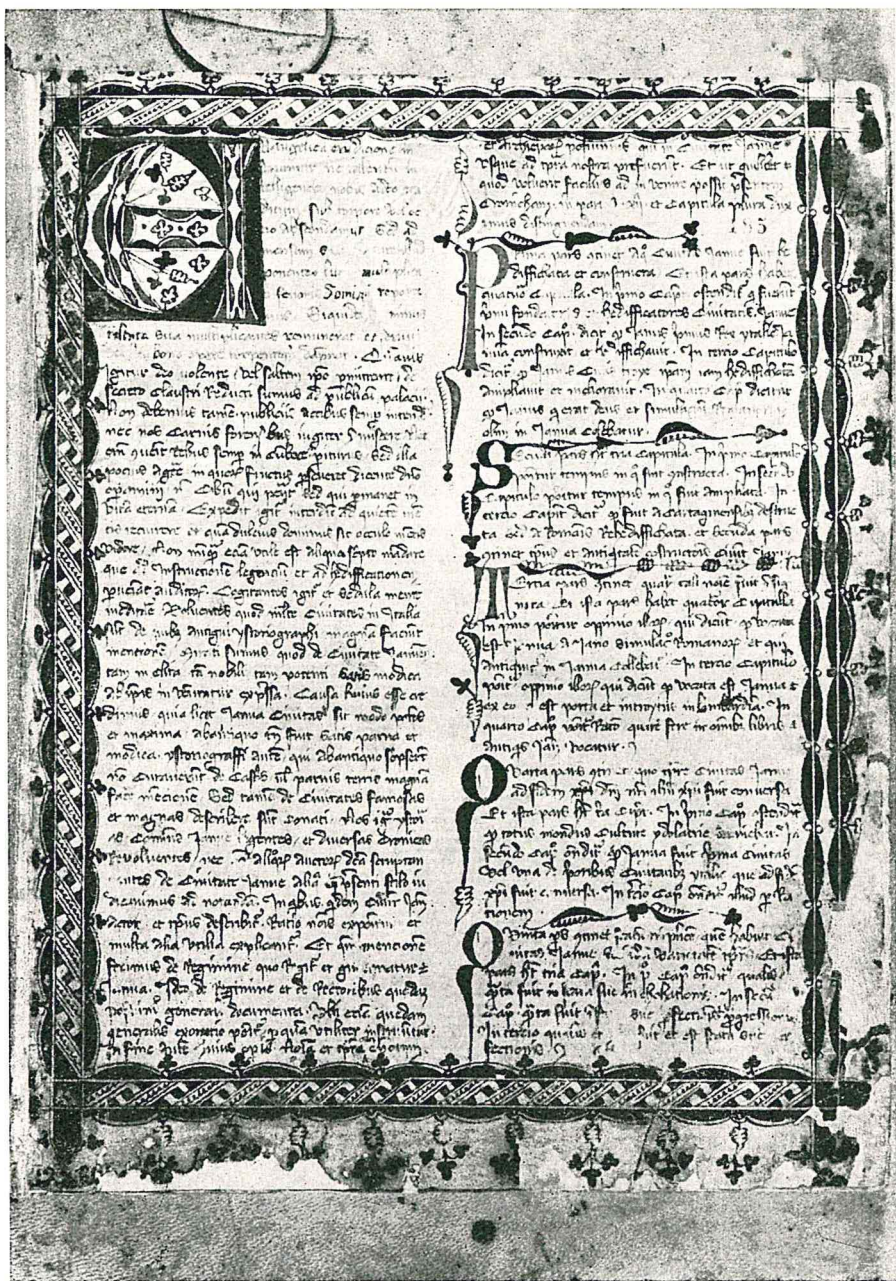
Le leggi delle Compere di S. Giorgio riformate nel 1568 furono stampate nello stesso anno a Genova, da Giorgio Bellone (Giuliani, Tip. Lig., p. 111); ristampate successivamente varie volte nel sec. XVII, furono ripubblicate nel 1720 « nella Stamparia di Antonio Scionico ». A questa edizione si riferisce questo volume di annotazioni manoscritte.

14/16. BANCO DI S. GIORGIO. Contratti, privilegi e altre scritture.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 295 x 205; 6 voll.
Rossi, Stat. della Lig., p. 120; Molfino, Cappuccini genovesi, I, pp. 84 - 86.

Raccolta di documenti finanziari dal 1179 al 1589 tratti per la maggior parte dai « Libri contractuum » dell'Archivio di S. Giorgio, compilata alla fine del sec. XVIII dal padre Tommaso Maria da Genova al secolo Ferdinando Antonio Olivieri, cappuccino, storico e archivista del Banco di S. Giorgio.

Vetr. III, n. 2

Miscellanea di prose in latino e in volgare genovese. Ms. sec. XIV.

17. LIQUIDAZIONE del Banco di S. Giorgio.

Cart.; sec. XIX in.; dim. varie. Proviene dalla raccolta formata nella I metà del sec. scorso da Carlo Cuneo, Ispettore dei Regi Archivi della Città e del Ducato e segretario della Regia Commissione di Liquidazione di S. Giorgio, passata alla Berio con la donazione intitolata all'avv. Gian Carlo Ageno.

Miscellanea di documenti manoscritti e a stampa del tempo del dominio napoleonico su Genova e del successivo dominio piemontese riguardanti la fine del glorioso Banco di S. Giorgio.

18. BANCO DI S. GIORGIO. De immunitatibus a magistratu Divi Georgii concessis. Genova, Eredi di Gerolamo Bartoli, 1593, fol.

Giuliani, Tip. Lig., p. 235.

Franchigie per le comunità di Albenga, Andora, Calvi, Diano, Levanto, Noli, Porto Maurizio, Porto Venere, Sanremo, Sarzana, Spezia, Taggia, Varazze, Celle e Albisola.

19. BANCO DI S. GIORGIO. Leggi delle Compere di S. Giorgio.

Giuliani, Tip. Lig., p. 111.

Sul frontespizio silografia raffigurante S. Giorgio che uccide il drago. Prima edizione a stampa eseguita sull'originale membranaceo del 1568 che si conserva all'Archivio di Stato.

vetrina III

Gli scrittori della storia di Genova dalle origini all'età dell'Umanesimo.

1. Jacopo da Varagine. Cronica civitatis Ianuensis.

Manoscritto; cart.; sec. XIV princ. (1320 c.); mm. 300 x 204 cc. II+60 a duplice colonna; scritt. gotica corsiva. Appartenente nei secc. XIV-XV al Convento dei frati Predicatori di S. Maria di Castello in Genova, poi passò ad altri possessori: Nicolò Gentile (sec. XVI); G. B. Forzano (secc. XVI-XVII).

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 104-105.

Giovanni Monleone, nello studio introduttivo alla cronaca di frate Jacopo (Roma, Ist. Stor. It. per il Medio Evo, Fonti p. la St. d'It., vol. I, 1941, pp. 366-373), ritiene questo codice databile intorno al 1320, « capostipite di non pochi altri codici ed apografi che trovansi in Genova ed altrove », e lo classifica fra i cinque posti a fondamento della sua edizione critica.

2. MISCELLANEA di prose, in latino e in volgare genovese.

Manoscritto; cart.; sec. XIV metà (1353); mm. 285 x 224; cc. 66 a duplice colonna; scritt. gotica corsiva di due mani. Appartenne ad un certo « G. B. Monliono » vissuto nella prima metà del sec. XVI come risulta dalla sua firma ripetuta su parecchie carte. In seguito appartenne a Tomaso Franzone come risulta dal timbro di appartenenza a c. 4 r. e 5 r. Acquistato dal padre Spotorno per la Berio nel 1841.

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 105-107.

La prima parte del codice che contiene la Cronaca di Jacopo da Varagine fu trascritta nell'anno 1353 da un certo « Johannes de Bruno » della diocesi Ebredunense mentre era in carcere a Venezia come appare dalla nota con cui si chiude la cronaca. La decorazione della prima pagina con fregio e iniziale a disegni geometrici bianchi, azzurri e rossi, non è priva di una sua festosa originalità seppure di tono rustico. Dal Monleone viene classificato tra gli apografi derivati dal codice A (ms. principe dell'Arch. di Stato di Genova) da cui differisce solo in alcune parti. Il codice contiene altri testi tra cui due in volgare genovese pubblicati nel secolo XIX: « La Passione di N. S. Gesù Cristo » a cura di P. E. Guarnerio in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett. XX (1893), pp. 275-295, 369-383 e successivamente da E. G. Parodi in Arch. Glott. It. XIV (1898), pp. 27-36, XV (1899), pp. 1-82, XVI (1900), pp. 333-365 e la traduzione in genovese della « Lettera di S. Bernardo » edita da V. Crescini, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., X (1883), pp. 350-359.

3. Giacomo Filippo FORESTI. Supplementum chronicarum. Venezia, Albertino da Lissona, 1503, 8°.

Essl, 346; Sander, 920.

Quattro grandi silografie raffiguranti la creazione d'Eva, la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre, l'uccisione di Abele e 89 vedute di città italiane ripetute dalle precedenti edizioni del 1486 e 1490. Il volume è aperto su una veduta di Genova dal mare; (cfr. Podestà, Porto di Genova, p. 12; Donavero, St. di Genova, I, p. 297; Volpicella, in Atti Soc. Lig. St. p., LII (1924) p. 262).

4. Paolo PARTENOPEO. Annales rerum gestarum Reipublicae genuensis; Orationes.

Manoscritto; cart.; sec. XVI. mm. 210 x 150; cc. I+333+I num. orig. per pagg. 513. Proviene dal fondo originario dell'abate Berio.

Spotorno, St. Lett. della Liguria, III, pp. 22-24; IV, pp. 243-248; Neri, in Giorn. Stor. e Lett. della Liguria, II (1901), pp. 402-423.

Annali di Genova dal 1528 al 1548 dedicati al Doge e al Senato genovese, tuttora inediti; seguono alcune orazioni dell'autore stesso. Il codice che contiene varie correzioni e aggiunte è ritenuto autografo da Achille Neri. Inoltre a c. 1 r. sono tracciati gli stemmi del Partenopeo e dei De Franchi al cui Albergo l'Autore fu ascritto nel 1534 (Cfr. Ganducio, Origine delle case nobili di Genova, I, ms. Civ. Biblioteca Berio).

5. Antonio GALLO. De rebus genuensium commentaria ab anno 1466 ad 1479 et de navigatione Colombi commentariolum.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 295 x 210; cc. 61 num. orig. per pagg. 100. Il codice proviene dalla biblioteca di Tomaso Franzone, patrizio genovese, di cui reca sul frontespizio il timbro in rosso con lo stemma di famiglia.

Staglieno, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., XVII (1890), pp. 387-394.

L'Autore (c. 1440 - c. 1510), notaio e cancelliere del Banco di S. Giorgio, narra gli avvenimenti di Genova dal 1466 al 1478 e i primi due viaggi di Colombo, della cui genovesità è uno fra i più antichi ed autorevoli assertori. Edizioni nel tomo XXIII (1733) del R.I.S. del Muratori, pp. 263-304 e nel tomo XXIII, parte 1ª (1910-11) della nuova edizione dei R.I.S. con ampia prefazione e notizie biografiche sull'autore a cura di Emilio Pandiani.

6. JACOPO da Varagine. Cronica civitatis Ianuensis.

Manoscritto membr.; sec. XIV; mm. 235 x 182; cc. II+82+II a duplice colonna; scritt. gotica libraria.

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 103-104.

Prima pagina inquadrata da un fregio a penna in inchiostro rosso, a disegni geometrici con iniziali in rosso e azzurro. Studiato dal Monleone viene classificato tra gli apografi mutili dei tipi A, N, B. Il testo infatti segue in generale il testo del codice A (ms. principe dell'Arch. di Stato di Genova) ed è mutilo di tre parti.

7. Cristoforo CIPRICO. Ianuensium monumenta.

Manoscritto; cart.; sec. XVII fine; mm. 290 x 198; cc. II+408+I num. orig. Appartenne ai Doria come si deduce dallo stemma disegnato in antiporta. Fu acquistato per la Biblioteca Berio dal prefetto, padre Spotorno nel 1841.

Spotorno, St. Lett. della Lig.; II, pp. 10-12; Olivieri, Carte e cronache mss. per la St. genovese, pp. 12-13; Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 22424.

L'opera tuttora inedita, dedicata a Nicolò De Mari, patrizio genovese, composta nel Convento di S. Francesco di Genova cui l'autore apparteneva, contiene la storia di Genova dal 1099 al 1438. Antiporta in pergamena con disegno a penna raffigurante due figure femminili sorreggenti una corona con lo stemma della Famiglia Doria.

8. Cristoforo CIPRICO. Ianuensium monumenta.

Manoscritto; cart.; sec. XVI; mm. 218 x 154; cc. 418 num. orig. per cc. 411. Proviene dal fondo originario dell'abate C. G. Vespasiano Berio, di cui reca l'ex libris.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, n. 22424.

Contiene la storia di Genova dal 1099 al 1438.

9. Giacomo BRACELLI. Lettere e scritti.

Manoscritto; cart.; sec. XV; mm. 272 x 200; cc. I+234+I num. orig. per pagg. 467; scritt. gotica cancelleresca di mani diverse. Proviene dalla biblioteca di Tomaso Franzone.

Braggio, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, XXIII (1890), pp. 5-295; Kristeller, Iter italicum, I, p. 239.

Del Bracelli, umanista, cancelliere della Repubblica di Genova dal 1411 al 1466 sono raccolte lettere scritte in proprio e per il governo; inoltre alcune sue operette tra cui: il « De Genuensibus claris » e la « Descrip-

tio orae ligusticae » già edite nei secc. XVI-XVII e XVIII. Oltre agli scritti del Bracelli il codice contiene opere di vari umanisti tra cui: il « De bello veneto clodiano » di Bartolomeo Fazio, il « De varietate fortunae » di Poggio, orazioni di Pio II, lettere del Panormita, di Francesco Barbaro, di Bartolomeo della Scala . . .

10. Giorgio e Giovanni STELLA. Annales genuenses.

Manoscritto; cart.; sec. XV; mm. 275x200; cc. VII+187+VI; scritt. gotica corsiva.
Manno, Bibl. stor. Stati Mon. di Savoia, VI, n. 22412.

Gli Annali di Giorgio Stella comprendono gli anni 1299-1405, continuati da suo fratello Giovanni fino al 1435. Qui la narrazione si arresta al 1414 essendo il ms. mutilo in fine. Secondo il Monleone, il codice beriano deriva (non direttamente) dal cod. lat. 5900 della Biblioteca Nazionale di Parigi, uno dei migliori per la tradizione manoscritta. Editi nel tomo XVII (1730) dei R.I.S. del Muratori, pp. 951-1318. Traduzione italiana a cura di G. Monleone, parzialmente edita negli Annali genovesi dopo Caffaro e i suoi continuatori vol. X (1941), pp. 59-226.

11. Agostino GIUSTINIANI. Castigatissimi annali . . . della Repubblica di Genova. Genova, Antonio Belloni, 1537, 8°.

Giuliani, Tip. Lig., 72.

Prima edizione con bel frontespizio a caratteri rossi e neri e lo stemma di Genova; nel verso la silografia di S. Giorgio, il drago e la principessa. L'Autore, A. Giustiniani, domenicano, vescovo di Nebbio in Corsica, orientalista, storico, bibliofilo (lasciò la sua ricca biblioteca alla Repubblica genovese) scrive la storia di Genova dal 1099 al 1526.

12. Giovanni CIBO RECCO. Historiae genuenses, trad. in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 304 x 214; cc. 386 num. orig. per pagg. 766. Proviene dal fondo originario beriano.
Molard, in Archives des Missions scient. et litt., V (1878), p. 150; Michel, in Arch. Stor. di Corsica, XI (1935), p. 247.

Nella prima parte si trovano notizie sulle varie costituzioni della Repubblica di Genova dal 1100 al 1528, brevi monografie sulle famiglie nobili riunite in alberghi secondo la riforma del 1528 ed elogi di per-

Vetr. III, n. 7
C. Ciprico - Ianuensium monumenta. Ms. sec. XVII fine.

sonaggi illustri genovesi; nella seconda parte la storia di Genova intrapresa in continuazione di quella del Bonfadio, con la narrazione dei principali avvenimenti dal 1550 al 1570. La traduzione italiana è attribuita a Antonio Maria Costa.

13. ANNALES genuenses (Caffaro e cont.).

Manoscritto; cart.; sec. XV fine; mm. 342 x 238; cc. II+246+V; scritt. gotica corsiva. Il codice proviene dal fondo originario dell'abate C. G. Vespasiano Berio.

Annali di Genova dal 1099 alla fine del sec. XIII scritti consecutivamente da Caffaro, Oberto Cancelliere, Ottobono Scriba, Ogerio Pane, Marchisio Scriba, Bartolomeo Scriba, Jacopo D'Oria e annalisti minori. Editi nel tomo VI (1725) dei R.I.S. del Muratori, pp. 241-610; presso l'Ist. Stor. It. per il Medio Evo (Fonti p. la St. d'Italia) 1890-1929, a cura di L. T. Belgrano, bibliotecario della Berio, e, dopo la sua morte (1895), da Cesare Imperiale di Sant'Angelo.

14/17. ANNALES genuenses (Caffaro e cont.), in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 290 x 200; 4 voll. Donato dal sac. Raffo nel 1909.

Probabilmente la prima traduzione italiana completa degli Annali di Caffaro e dei suoi continuatori 1100-1293.

vetrina IV

Genova sul mare. Espansione nel Mediterraneo e in Levante.

1. Carlo SPERONE. Real Grandeza della Ser.ma Repubblica di Genova. Genova, Gio. Battista Tiboldi, 1669, fol.

Melzi, Op. an. e pseud., I, p. 468.

Testo in lingua spagnola e italiana in esaltazione di Genova nei più salienti periodi della sua storia. Antiporta incisa (a firma Marcus Orozco, derivazione da quella disegnata da Andrea Podestà e scolpita dal Bloemaert per l'opera del Borgo) con figura femminile raffigurante Genova incoronata da regio diadema su di un cocchio tirato da due grifi. In basso i due emisferi col Vecchio e Nuovo Mondo con la scritta « auspice Columbo » e un cartiglio « Unus non sufficit Orbis ». Nello sfondo vedutina di Genova dal mare. Stemma degli Sperone.

2. CONVENTIONES inter Comunem Ianuae et Insulam Cipri.

Manoscritto; membr.; sec. XIV; mm. 226 x 168; cc. I+28+I; scritt. gotica. Sul foglio di guardia, di mano del sec. XVII si legge: « 1687. Franco Spinola Q. M., » forse il dotto prelato autore di una « Storia di Genova dal principio sino alla guerra santa di Gerusalemme » (Cfr. Della Cella, Famiglie di Genova, vol. III, p. 726, (ms. Civ. Bibl. Berio). Spotorno, St. Lett. della Liguria, III, p. 49).

Olivieri, Carte e cronache mss. per la storia genovese, p. 237; Heyd, Le colonie commerciali degli Italiani in Oriente nel Medio Evo, II, pp. 305-306; 208-310.

Conferma di privilegi e immunità concessi ai Genovesi nell'isola di Cipro dal re Pietro I il 18 aprile 1365 e Convenzione stipulata tra il re Pietro II e Pietro di Campofregoso il 21 ottobre 1374 dopo la resa di Famagosta. I due atti sono editi dai « Libri iurium »; il primo di essi in Pagano, Delle imprese e del dominio dei Genovesi in Grecia, pp. 294-307 e in Mas-Latrie, Hist. de l'île de Chypre, II, pp. 254-266 e il secondo in Sperone, Real Grandeza de la Rep. di Genova, Tit. VII, pp. 100-109.

3. Lazzaro GHIGLINO FERRARO. Osservationi sopra la fabrica del porto.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 238 x 173; cc. I+9+I.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, n. 25100.

Estratto di più ampio lavoro sulla costruzione del Molo nuovo corredato di una pianta del porto.

4. DONAZIONE dell'isola di Mitilene a Marco Doria.

Manoscritto; membr.; (copia del sec. XVII); mm. 215 x 155; cc. 8 con autenticazioni, segni di tabellionato e traccie di sigillo in cera. Leg. del sec. XVII in pergamena; cornice di filetti dorati, ferri in forma di fiore agli angoli interni ed esterni; tagli dorati.

Dorino ultimo erede dei Gattilusio, signori dal 1355 al 1462 dell'isola di Mitilene che « propter demerita Christianorum, pro dolor, a Turcis occupatur » fa donazione dei suoi diritti sull'isola a Marco Doria quondam Oberti, con atto del notaio Lorenzo Costa, a Genova il 3 dicembre 1488.

5. CODEX chiensis.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 255 x 190; cc. 166+I, num. orig. con num. rom. da c. 12 per cc. CLV; scritt. minuscola notarile di più mani. Appartenuto alla famiglia Giustiniani come si legge nel verso della c. 10, di mano del sec. XVI-XVII: « Questo libro è della signora Violante Giustiniana quondam Paolo Battista ».
Pagano, Delle imprese e del dominio dei genovesi nella Grecia, pp. 261-291; Argenti, The occupation of Chios by the Genoese, II, pp. VII-XVII, 1-372.

Il codice, che presenta alcune pagine con titoli inquadrati in cartigli e con graziosi fregi e figurine in inchiostro nero e rosso o verde, contiene copia di atti notarili dei secc. XIV e XV riguardanti il possesso di Chio da parte dei dinasti genovesi, le varie convenzioni e trattati e la loro amministrazione nell'isola. Utilizzato nel sec. XIX dal Pagano, è stato oggetto di un ponderoso studio nel 1958 da parte di Philip Argenti che ne ha pubblicato il testo interamente, illustrandone nell'introduzione i caratteri peculiari, l'età della compilazione, i notai che si succedettero nella redazione, l'importanza e i limiti del documento.

6. Epifanio FERRARI. Liguria trionfante delle principali nazioni del mondo. Genova, Pier Giovanni Calenzani, 1643, 4°.

Dedicata al doge Giovanni Battista Lercaro e ai governatori della Repubblica di Genova, quest'opera è un'esaltazione, secondo l'enfatico gusto barocco, delle vittorie riportate dai Liguri.

7. Prospero SEMINO. Memorie sul commercio dei Genovesi in Levante.

Manoscritto; cart.; sec. XIX; mm. 220 x 155; cc. I+166+I, num. orig. per pagg. 313+9. Proviene dalla biblioteca di Federico Alizeri di cui reca l'ex libris nell'interno del piatto anteriore.

Olivieri, Carte e cronache mss. per la storia genovese, p. 238; Bianchi, in Giorn. delle Biblioteche, III (1869), p. 6, 16, 23; Manno, Bibl. stor. Stati Monarchia di Savoia, VI, n. 24643.

Memorie compilate nel 1798 dal Semino, agostiniano scalzo e professore di filosofia all'Università di Genova, per incarico del Direttorio Esecutivo della Repubblica Ligure: per questo lavoro l'autore fu nominato Corrispondente dello « Institut de France ».

8. MAGISTRATO DELLE GALEE. Raccolta di leggi e decreti.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 292 x 195; cc. I+110+I, num. orig per cc. 97.
Rossi, Stat. della Lig., p. 87.

Contiene atti dal 1560 al 1700. Carlo Giuseppe Ratti nel secondo volume della sua Istruzione, Genova, 1780, p. 139 informa: « Questo Magistrato è stabilito di sette Soggetti, col titolo di Provisori delle Galere. Ha incumbenza di provvedere alle Galere di tutto ciò ch'è necessario, e di assoldare volontarii detti volgarmente « buona voglia » con autorità criminale sovra le ciurme, e ministri delle istesse Galere ».

9. CONSOLAT DE MAR. Barcellona, Iohann Luschner, 1502, 8°.

Brunet, Man. du libr. II, col. 234; Palau, Manual del libr. hisp.-am. IV, p. 27; Norton, Printing in Spain, p. 109.

Terza edizione assai rara di questa raccolta di leggi e ordinanze redatte in catalano fondamentale per il diritto marittimo. Le due precedenti edizioni uscirono pure a Barcellona nel 1484 e nel 1494.

10. Giovanni Bernardo VENEROSO. Genio ligure risvegliato. Genova, Gio. Domenico Peri, 1650, fol.

Bella antiporta incisa da C. Bloemaert su disegno di Domenico Fiasella. Su di uno sfondo ricco di navi una figura raffigurante la Liguria mentre volge lo sguardo verso un angelo che scende dal cielo suonando la tromba e indicando le navi, simbolo della potenza navale dei Liguri. Accanto carte geografiche, astrolabi e strumenti di navigazione; in alto a sinistra e a destra angeli reggenti uno scudo.

11. CONSOLAT DE MAR. Trad. italiana. Lucca, S. D. Capurri e A. M. Santini a spese di D. Dondi, 1720, 8°.

Prima edizione con la traduzione italiana e commento del giureconsulto genovese Giuseppe Maria Casaregis (1670-1737).

12. BANCO DI S. GIORGIO.

Manoscritto; cart.; sec. XV (1457); mm. 292 x 215; cc. II+26+II; scritt. minuscola notarile.

Provvedimenti dei Protettori circa i possessi orientali, Caffa, Cipro etc., nel sec. XV durante l'infierire dell'offensiva ottomana.

13. THESAURUS antiquitatum et historiarum Italiae, tomo I, Leida, Petrus Vander Aa, 1704, fol.

Bellissima e grande veduta di Genova dal mare incisa dall'olandese Daniel Soopendael nel sec. XVII.
Si trova nel I tomo del « Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae» a cura di Joannes Georgius Graevius e Petrus. Burmannus; grandiosa raccolta di testi relativa all'Italia ricca di tavole, ritratti, vedute di città e carte geografiche stampata in 30 volumi a Leida da Petrus Vander Aa dal 1704 al 1723.

14. CONSOLAT DE MAR. Trad. italiana. Venezia, Lucio Spineda, 1599, 8°.

Contiene il « Portolano del mare » di Paolo Gerardo, opera che venne inclusa in quasi tutte le edizioni italiane.

delas Indias. Fo.ix.

LUego que los reyes catholicos oyerõ a Christoual Colon, despacharõ vn correo a Roma con la relacion delas tierras nueuamente halladas, que llaman Indias. Y sus embaxadores, que pocos meses antes hauian ydo a dar el para bien y obediencia al Papa Alexandre sexto, segun vsança de todos los principes christianos, le hablaron y dieron las cartas del rey y reyna, con la relacion de Colõ. Nueua fue por cierto de que mucho se holgo el santo Padre, los Cardenales, corte y pueblo Romano. Y marauillaron se todos de oyr cosas de tierras tan a parte, y que nunca los Romanos señores del mundo las supierõ. Y porque las hallaron Españoles, hizo el Papa de su propia voluntad y motiuo, y con acuerdo delos Cardenales, donacion y merced alos reyes de Castilla y Leon, de todas las islas y tierra firme que descubriessen al Ocidente. Con tal que conquistando las embiassen alla predicadores a conuertir los Indios que idolatrauan.

Capitulo.xx. Buelta de Christoual Colon alas Indias.

COmo los reyes catholicos tuuieron tan buena respuesta del Papa, acordaron que boluiesse Colon con mucha gente para poblar en aquella nueua tierra: y para començar la conuersion delos idolatras, conforme ala voluntad y mandamiento de su santidad. Y assi mandaron a Juan Rodriguez de Fonseca dean de Seuilla, que juntasse y basteciesse vna buena flota de nauios para las Indias, en que pudiessen yr hasta mil y quinientas personas. El dean apresto luego dezisiete o deziocho naos y carauelas, y desde alli entendio siẽpre en negocios de Indias, y vino a ser presidente dellas. Buscaron doze clerigos de sciencia y conciencia, para que predicassen y conuertiessen, juntamente con fray Buyl Catalan de la orden de san Benito, que yua por vicario del Papa cõ breue apostolico. A fama delas riquezas de Indias, y por ser buena la armada, y por sentir tanta gana enlos reyes, huuo muchos caualleros y criados dela casa real que se dispusieron a passar alla, y muchos oficiales mecanicos, como dezir plateros, carpinte-

b iij

F. Lopez De Gomara - Historia general de las Indias. Saragozza, 1554.

15. Pietro Battista BORGO. De dominio Ser.mae Genuensis Republicae in mari Ligustico. Roma, Domenico Marciano, 1641, 8°.

Tratta della potenza marinara della Repubblica di Genova. Antiporta incisa da C. Bloemaert su disegno di G. Andrea Podestà.

16. Gaspare Luigi ODERICO. Lettere ligustiche. Bassano, [Giuseppe Remondini], 1792, 8°.

L'Oderico (Genova 1725-1803), gesuita, dopo il suo ritorno in patria da Roma in seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, si dedicò a studi sulla storia patria. Ne sono frutto fra l'altro, queste « Lettere ligustiche » in cui sotto forma epistolare si delucidano alcuni punti della storia ligure e, in particolare, sui possessi genovesi in Crimea.

17. RELAZIONE per il Portofranco di La Spezia.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1703); mm. 300 x 212; II+86 num. orig. Leg. orig. in pergamena; filetti dorati e piccoli ferri agli angoli.

Esame dell'opportunità di creare alla Spezia un portofranco per arginare la concorrenza al commercio ligure da parte del porto di Livorno.

vetrina V

Colombo.

1. NOVUS orbis regionum ac insularum veteribus incognitarum. Parigi, Galiot Du Pré, Jean Petit ed., Antonius Augerellus tip., 1532, 8° gr.

   Harrisse, Bibl. Am. Vetust., 173; Nördenskiold, Atlas, p. 106, n. 21.

   Ristampa francese dell'edizione principe, pubblicata a Basilea alcuni mesi prima, di questa collezione di viaggi generalmente nota sotto il nome di Simon Grynaeus che ne fu il raccoglitore e a cui si deve la prefazione. Ricca di nomi e di dettagli topografici appare la carta cosmografica curata da Oronce Finé a spese di Christian Wechel.

2. CODICE diplomatico colombo-americano. Genova, Tip. Ponthenier, 1823, 4°.

   Raccolta di documenti riguardanti Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America, pubblicata « per ordine degl'Ill.mi Decurioni della Città di Genova » con ampia prefazione e note erudite di Giovanni Battista Spotorno (1788-1844), letterato, benemerito della storia ligure, primo « Prefetto » della biblioteca Berio.

3. ELOGI storici di Cristoforo Colombo e di Andrea Doria. Parma, Stamperia Reale, 1781, 8°.

   Books, Ediz. Bod., 185.

   Opera dedicata al duca di Massanova, Giuseppe Doria. Il primo elogio è stato scritto da Ippolito Durazzo (1754-1818), il secondo da Niccolò Grillo Cattaneo (1756-1834). Ritratti in medaglione di Cristoforo Colombo e di Andrea Doria.

4. COLLECTIONES peregrinationum in Indiam orientalem et Indiam occidentalem. Parti IV-VIII. Francoforte al Meno, De Bry ed., 1594-1599, fol.

Brunet, Man. du libr., I, col. 1310-1334; Bibl. Colombina, p. 512, n. 42; Revelli, Terre d'America e Archivi d'Italia, p. 185.

Dell'ampia raccolta dei « Grandi Viaggi » e « Piccoli Viaggi » in XXV parti pubblicata dai fratelli De Bry, dal 1590 al 1634 si espongono le parti IV - VIII (Grandi Viaggi, I Serie: Indie occidentali) comprendenti le storie dell'America di: Gerolamo Benzoni (P. IV-VI), di Ulrich Schmidel (P. VII) e di Francis Drake, Thomas Candisch e Walter Ralegh (P. VIII). Numerosi rami di scuola tedesca illustrano fantasiosamente il testo.

5. PIETRO MARTIRE d'Anghiera. De orbe novo decades. Alcalà de Henares, Arnao Guillen de Brocar, 1516, fol.

Harisse, Bibl. Am. Vetust., 88; Palau y Dulcet, Manual del libr. hisp.-am., I, 12590.

Seconda edizione assai rara: il viaggio di Colombo è narrato da un contemporaneo che poté seguirne le vicende da vicino essendo vissuto alla corte dei sovrani spagnoli Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia.

6. Giovanni BOTERO. Relationi universali . . . divise in quattro parti. P.I. Brescia, Compagnia Bresciana, 1599, 4°.

Una delle non poche ristampe che ebbe quest'opera pubblicata la prima volta a Venezia dai Giolito nel 1589 con la « Relatione de' continenti del Mondo Nuovo » (pp. 345-418). L'esemplare proviene dalla biblioteca, pregevole per rari volumi, appartenuti all'abate Prospero Peragallo (Genova 1823-1916), autore di notevoli studi colombiani.

7. HISTOIRE universelle des Indes occidentales et orientales, divisée en deux livres. Douay, François Fabri, 1607, 4°.

Brunet, Man. du libr. V, col. 1486.

Opera divisa in due parti: la prima parte riferentesi alle Indie occidentali a cura di Cornelio Wytfliet riguarda le scoperte del Nuovo Mondo da Colombo a Cortez e a Pizarro; la seconda parte riferentesi alle Indie orientali a cura di G. Antonio Magini riguarda i viaggi di Vasco de Gama. Frontespizio con figure allegoriche e stemma del Regno di Spagna e numerose tavole geografiche.

8. Henry HARRISSE. Notes on Columbus. New York, 1866, 4°.

Numero uno dei 99 esemplari fuori commercio « on India paper » donato dall'autore, illustre americanista, al Municipio di Genova, con dedica autografa datata Genova 12 giugno 1867.

9. Henry HARRISSE. Fernand Colomb, sa vie, ses oeuvres. Paris, Libr. Tross, 1872, 4°.

Opera fondamentale sul figlio di Cristoforo, canonico nella cattedrale di Siviglia, dotto bibliofilo e fondatore della biblioteca « Colombina »; dedica autografa dell'autore alla Berio datata Parigi 7 marzo 1873.

10. Girolamo BENZONI. Historia del mondo nuovo. Venezia, Pietro e Francesco Tini ed., eredi di Giovan Maria Bonelli tip., 1572, 8° picc.

Amat di S. Filippo, Biogr. viagg. it., I, pp. 292-294; Allegri, in Racc. di doc. e studi, pubbl. dalla R. Comm. Col. per il IV Cent. della Scoperta dell'America, P. V., (III), pp. 133-154.

Seconda edizione accresciuta e curata dall'autore: il milanese Benzoni che dal 1541 al 1556 viaggiò per le terre del Nuovo Mondo e rimpatriato ne compose una storia notevole particolarmente per lo studio delle condizioni di quegli indigeni.

11. Fernando COLOMBO. Historie... nelle quali s'ha particolare et vera relatione della vita et de fatti dell'Ammiraglio D. Christoforo Colombo. Venezia, Francesco de Franceschi, 1571, 8°.

Amat di S. Filippo-Fumagalli, Bibl. degli scritti it. o stamp. in Italia sopra C. Colombo, 85; Giannini, in Annali del R. Ist. Orient. di Napoli, VIII (1930), p. 187.

Prima edizione, nella traduzione italiana di Alfonso Ulloa, di quest'opera che provocò tante controversie circa il suo vero autore e la veridicità della narrazione. Da autorevoli studiosi si ritiene che il nucleo principale derivi da una storia composta a Siviglia da Ferdinando Perez de Oliva su notizie fornitegli dal figlio del Grande Ammiraglio e rimasta manoscritta. Una copia sarebbe venuta in possesso del genovese Baliano de Fornari e, dopo di lui, di G. B. De Marini che l'avrebbe affidata all'Ulloa il quale la tradusse rimaneggiandola e la diede alle stampe.

12. Benedetto BORDONE. Libro... nel quale si ragiona de tutte l'isole del mondo con li lor nomi antichi et moderni. Venezia, Niccolò Zoppino, 1528, fol.

Essl. III, p. 655; Sander, 1229.

Opera ricca di figurazioni cartografiche raffiguranti gli arcipelaghi e le isole più importanti di tutto il mondo fino allora conosciuto tra cui le isole di Giamaica, S. Domingo, Cuba etc. Prima edizione di questo « Isolario » le cui silografie furono incise dallo stesso autore con privilegio speciale del Senato veneto.

13. Claudius PTOLEMAEUS. Geographia universalis vetus et nova. Basilea, Henricus Petrus, 1545, 4°.

Nordenskiöld, Atlas, p. 25, n. 26.

Ristampa dell'edizione di Basilea del 1540 curata da Sebastian Münster con l'aggiunta delle « tavole nuove » raffiguranti i paesi ignoti a Tolomeo. Titoli e didascalie delle tavole contenenti le carte geografiche entro cornici silografiche attribuite a Hans Holbein. La tav. XXVI rappresenta le due Americhe (Novae Insulae).

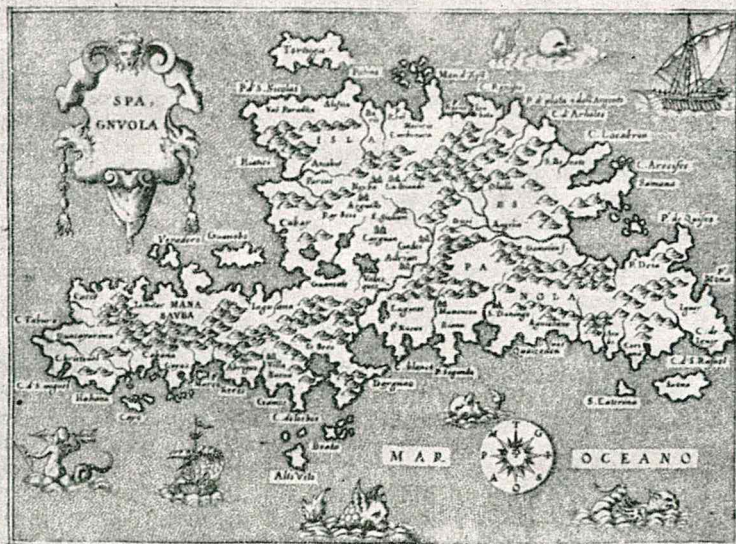
14. Giovanni Battista SPOTORNO. Della origine e della patria di Cristoforo Colombo. Genova, Andrea Frugoni, 1819, 16°.

L'autore, il barnabita G. B. Spotorno, vi sostiene e documenta la genovesità del navigatore.

15. Francisco LOPEZ DE GOMARA. Historia general de las Indias. Saragozza, Pedro Bernuz, 1554, 8°.

Palau y Dulcet, Man. del libr. hisp.-am., VII, 141137, 141145-'46. (Questo esemplare presenta la caratteristica di differire lievemente da quelli descritti dal Palau). Revelli, Terre d'America e Archivi d'Italia, p. 184.

Terza edizione di una delle più importanti storie della conquista spagnola da Cristoforo Colombo fino alla fondazione delle prime colonie spagnole. Segue una seconda parte più estesa dedicata alla conquista del Messico compiuta da Hernan Cortés. Belle e numerose silografie.

DESCRITTIONE
DELL'ISOLA
SPAGNVOLA.

HRISTOFORO Colombo Genouese, hauendo cominciato con ardimento piu che da huomo, a solcare il mare l'anno MCCCCXCII. di là dalle Canarie al diritto di Ponente, con piegare alquanto a man sinistra uerso Garbino; dopo che trentatre giorni hebbe nauigato, senza uedere altro che cielo & acqua; trouò finalmente terra, lontana dalle Canarie DCCCCL leghe, che sono tre mila otto cento miglia, a ragion di quattro miglia nostre per lega: & passato alquanto piu innanzi; in pochi giorni scoperse sei Isole: delle quali due eran molto grandi. Alla maggior d'esse posero nome Spagnuola, & all'altra Giouanna: ma questa fu poi trouato esser terra ferma. La Spagnuola, della qual sono hora per trattare; è dunque una Isola posta nel gran mare Oceano Occidentale, fra la linea dell'Equinottiale, e il tropico del Cancro: & gira di circuito, costeggiandosele intorno CCCL leghe, che son MCCCC miglia. Nella lun-

Vetr. V, n. 16

T. Porcacchi - L'isole più famose del mondo. Venezia, 1576.

16. Tomaso PORCACCHI. L'isole più famose del mondo. Venezia, Simone Galignani e Girolamo Porro ed., Giorgio Angelieri tip., 1576, fol.

Olschki, Choix, I, 990.

Seconda edizione con belle tavole incise da Girolamo Porro raffiguranti le isole più importanti tra cui alcune del Nuovo Mondo: l'isola di Spagnuola, l'isola di Cuba, Giamaica, S. Lorenzo e S. Giovanni.

17. Bartolomeo CRESCENZIO. Discorso... nel quale si insegnano i termini et regole della discrittione del mondo.

Manoscritto; cart.; sec. XVI; mm. 222 x 157; cc. I+59+I.
Amat di S. Filippo, Biogr. viagg. it. I, p. 362.

Alcuni disegni calligrafici a penna fra cui lo Zodiaco con i segni delle costellazioni, la Sfera terrestre con strumenti, la bussola e una carta acquarellata a colori verde rosso e oro rappresentante l'Orbe terraqueo (Europa, Africa, Asia e America).

18. Lorenzo GAMBARA. De navigatione Christophori Columbi libri quattuor. Roma, Francesco Zannetti, 1581, 8°.

Peroni, Bibl. bresciana, II, p. 102.

Prima rara edizione di questo poemetto in versi latini « esaltato con somme lodi da Giusto Lipsio, da Paolo Manuzio, da Basilio Zanchi » (così il Tiraboschi, St. lett. it., to VII, parte III) del bresciano Lorenzo Gambara (1496-1586) sull'impresa di Colombo, dedicato al card. Granvelle, il celebre ministro di Carlo V e di Filippo II.

vetrina VI

Genova dal Comune alla Repubblica oligarchica.

1. Scipione SPINOLA. Delle discordie civili et ultima guerra de Genovesi seguita l'anno 1575.

Manoscritto; cart.; secc. XVI-XVII; mm. 315 x 220; cc. 66.
Grassi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, IV (1866), pp. 452-453.

Rassegna cronologica delle discordie tra nobili e popolari, delle riforme del 1528 e del 1545, delle discordie tra « vecchi » e « nuovi nobili », culminate nei tumulti del 1575 , l'abolizione della legge del « Garibetto », l'iscrizione di 300 cittadini alla nobiltà e l'abolizione di alcune gabelle.

2. ESPAÑA (Reino de España). Capitulatio et federum pacis instrumentum. s.n.t. [Barcellona, 1519 c.], fol.

Convenzione tra i Sovrani di Spagna Giovanna e Carlo, suo figlio, e la Repubblica di Genova stipulata a Barcellona nel 1519. Cornice silografica sulla prima carta con testo in rosso e nero. Dono di Salvatore Bertolotto (1827).

3. Uberto FOGLIETTA. Dell'istorie di Genova . . . libri XII, tradotte pel M. Francesco Serdonati. Genova, Eredi di Girolamo Bartoli, 1597, fol.

Giuliani, Tip. Ligure, pp. 245-248.

Prima traduzione in volgare fatta dal fiorentino Francesco Serdonati. L'autore narra la storia di Genova dalle origini fino al 1520, e la libertà con cui egli si espresse intorno all'eccesso del potere dei nobili, sebbene nobile egli stesso, gli attirarono una condanna all'esilio. Sul verso del frontespizio ritratto del Foglietta in medaglione entro un'elaborata cornice architettonica con figure mitologiche, lo stemma di Genova e quello dell'autore, una vignetta con S. Giorgio uccisore del drago ed un'altra con veduta di Genova e la data 1585.

4. Pietro BIZZARRI. Senatus populique genuensis rerum domi forisque gestarum Historiae atque Annales. Anversa, Christoph Plantin, 1579, fol.

Spotorno, St. Lett. della Lig., III, pp. 77-78.

Bella edizione, prodotta dai celebri torchi plantiniani, di questa Storia di Genova, dedicata al Doge e al Senato: composta dal Bizzarri, « natio di Sassoferrato nell'Umbria; scrittor latino elegante »; ad essa fanno seguito, in commentari separati, la storia della spedizione in Terra Santa (Expeditiones in Syrian), le guerre contro i mori (De bello saracenico), contro i Pisani (De bello pisano), contro Federico II (De bello adversus Fridericum II), contro i Veneti (De bello veneto) e un breve trattato sul « Reggimento » della Repubblica Genovese dai primi consoli fino alla Costituzione del 1576. Edizione originale con stemma della Repubblica di Genova al verso del frontespizio.

5. MISCELLANEA storica.

Manoscritto; cart.; secc. XVI-XVIII; dim. varie.

Miscellanea riunita alla fine del sec. XVIII o all'inizio del XIX comprendente 14 documenti sulla storia di Genova che vanno dal sec. XVI al XVIII, fra cui: « Diario degli avvenimenti di Genova dal 20 giugno 1506 al 28 giugno 1507 » col racconto del movimento insurrezionale contro la signoria francese, del breve dogato di Paolo da Novi e della resa di Genova a Luigi XII re di Francia. Il « Diario » (copia con aggiunte e varianti di un ms. posseduto dall'Archivio di Stato) è stato pubblicato dal Pandiani nel vol. XXXVII (1905) degli Atti della Soc. Lig. di St. Patria pp. 1-419, preceduto da un ampio studio sull'argomento.

6. Paolo INTERIANO. Ristretto delle Historie genovesi. Lucca, Vincenzo Busdrago, 1551, 4°.

Matteucci, in Bibliofila, XVIII (1917), p. 233.

Bella e rara edizione: dedicata dall'autore al Doge e ai Governatori della Repubblica di Genova, contiene la storia di Genova dal 1096 al 1506. Orna il frontespizio un'incisione in rame con festoni di frutta e figure, e lo stemma di Genova.

consulto e senatore della Repubblica di Genova. Il volume contiene inoltre opuscoli a stampa del sec. XVI. Ricopiate di mano di Ottaviano sono le: « Ottave sopra il fatto del Fiesco » ossia la Congiura ordita nel 1547 da Gian Luigi Fieschi contro i Doria che ebbe grandissima risonanza e ne trattarono fra gli altri il card. de Retz e lo Schiller. Le « Ottave » sono state pubblicate con uno studio introduttivo, da D. Gravino, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Lett., XXIII (1898), pp. 204-215.

11/13. CODICE diplomatico della Repubblica di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1795); mm. 297 x 210; 3 voll.

Settecentesca raccolta di documenti di carattere diplomatico: convenzioni politiche e commerciali, trattati di alleanza e di pace, sottomissioni di feudatari, concessioni di privilegi, etc. dal 881 al 1768. Silloge documentaria di storia genovese, insuperata per l'estensione, che va dalle origini alla metà del sec. XVIII. C. Imperiale di Sant'Angelo nel suo « Codice diplomatico della Repubblica di Genova », raccoglie documenti soltanto dal 1164 al 1190.

14. Giovanni Battista CICALA. Guerra del 1625 tra la Repubblica di Genova e il Duca di Savoia.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 205 x 143; cc. 122 num. orig. per pagg. 232.

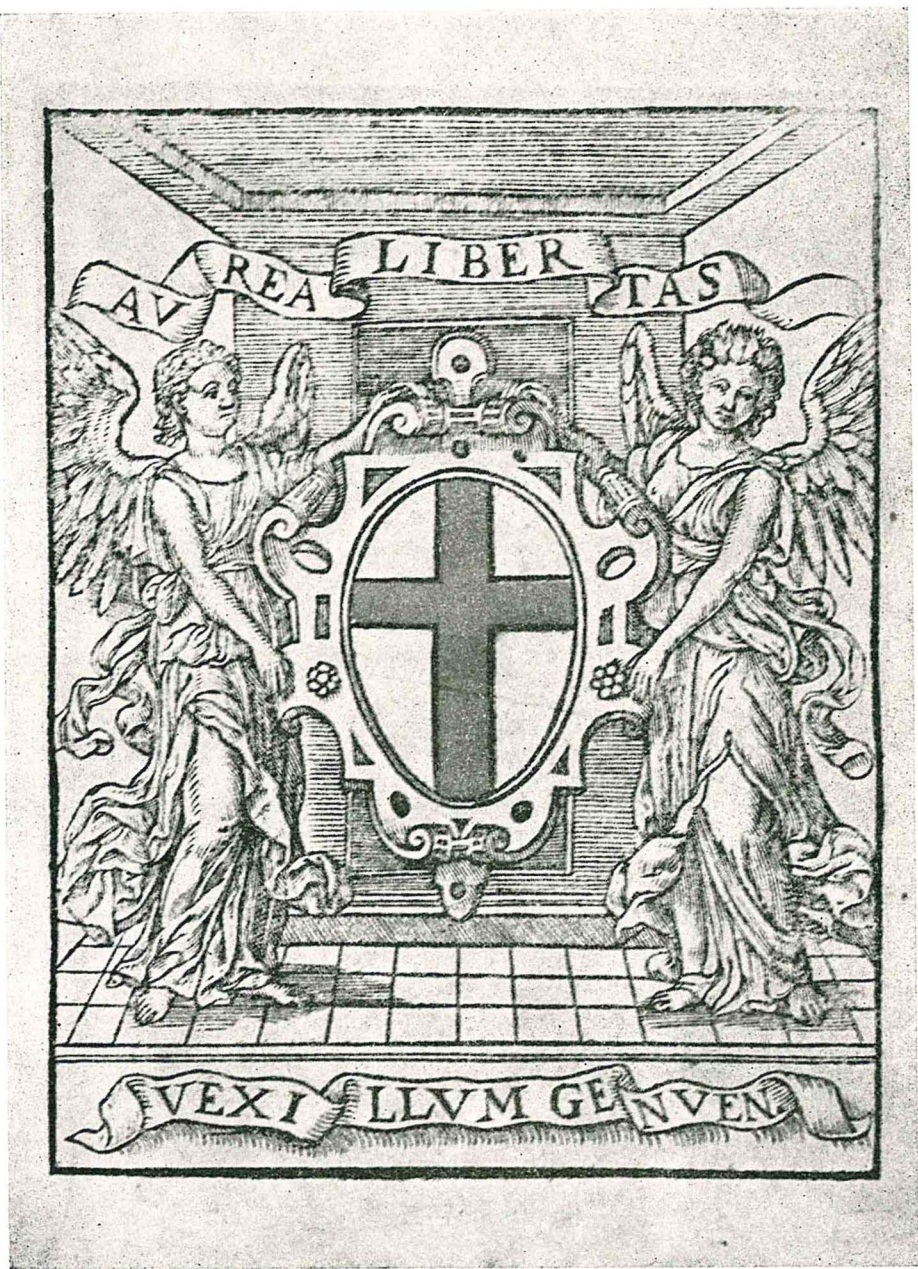
Una delle prime avvisaglie della politica espansionistica dei Savoia a danno della Repubblica di Genova.

15. Raffaele DELLA TORRE. Congiura di Giulio Cesare Vachero contro la nobiltà di Genova nel 1628.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 199 x 144; cc. 184 num. orig. per cc. 171. Spotorno, St. Lett. della Lig., III, pp. 63-64; Arias, La cong. di G. C. Vachero.

Descrizione della congiura che Giulio Cesare Vachero ordì nel 1628, al soldo del Duca di Savoia, per il rovesciamento del governo aristocratico. Il Della Torre, che ebbe gran parte nell'istruzione del processo contro il Vachero, nella sua narrazione ricerca le cause della congiura mettendo in luce la debolezza del governo, le manchevolezze della costituzione e del suo funzionamento, le condizioni morali e sociali della città. Il manoscritto termina con l'iscrizione infamante il Vachero collocata in Via del Campo e con la lista dei congiurati. Pubblicato a cura di Cesare L. Bixio nel tomo III (1846) (App. n. 15) dell'Archivio Storico Italiano, pp. 545-640.

Vetr. VI, n. 4

P. Bizzarri - Senatus populique genuensis historiae. Anversa, 1579.

16. MISCELLANEA storica.

Cart.; sec. XVII; dim. varie. Proviene dalla raccolta Carlo Cuneo, passata alla Berio con la donazione intitolata all'Avv. Gian Carlo Ageno.

Rosina, La congiura del Catilina genovese, pp. 1-56.

Miscellanea di documenti manoscritti e di stampati; con elenchi di magistrati, nomi di cittadini, istruzioni per gli ambasciatori, copie di lettere e discorsi, memoriali, relazioni ecc. A stampa: Bando contro Giovanni Paolo Balbi [Genova, 1648], con ritratto del Balbi inciso in rame. Con tale grida gli inquisitori di Stato mettevano al bando Gianpaolo Balbi, reo di aver ordito una congiura per mutare l'ordinamento dello Stato.

17. Bernardo BALIANO. Legatione appresso il Re Cristianissimo dall'anno 1663 in 1666.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 322 x 222; cc. III+492.

Contiene le relazioni al governo di Bernardo Baliano ambasciatore a Parigi dal 1663 al 1666. Legatura del sec. XVII in marocchino rosso cupo; sui piatti cornice a doppi filetti diritti con entro fregio a dentelle e piccoli ferri agli angoli esterni; agli angoli interni, fregio di piccoli ferri a ventaglio ripresi a formare un rosone centrale.

18. François PIDOU de SAINT-OLON. Relazione sullo stato della Repubblica di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 210 x 146; cc. I+18+I.

Relazione dell'inviato francese a Genova nel 1683 in cui si prospettano i vantaggi per Luigi XIV, Re di Francia, della conquista di Genova giudicata di facile attuazione. Edito a cura di R. Ciasca nel tomo II (1937) degli Atti della Soc. di Scienze e Lettere, pp. 79-121.

19. Antonio ROCCATAGLIATA. Annali della Repubblica di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVII (1652); mm. 350 x 245; cc. I+131+I num. orig. per pagg. 225 essendo state omesse le 18 cc. preliminari. Proviene dalla biblioteca di Tomaso Franzone, patrizio genovese, per cui fu esemplato nel 1652 e di cui reca sul frontespizio il timbro in rosso con lo stemma di famiglia.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 22445.

Ragguagli storici dal 1581 al 1608 scritti da A. Roccatagliata, cancelliere della Repubblica. Precede un frontespizio con fregio architettonico

Vetr. VII, n. 6

Coronatione del Seren.mo S.r Federico De Franchi. Genova, 1625.

a penna. Edito a Genova nel 1873 presso Vincenzo Canepa con note e notizia sulla vita e sulle opere dell'autore a cura di Marcello Staglieno.

20/21. Pietro Giovanni CAPRIATA. Dell'historia di P. G. Capriata, Parte I: Genova, Pier Giovanni Calenzani e Giovanni Maria Farroni. 1638, 8°; Parte II: Genova, Giovanni Maria Farroni, 1649, 8°.

Neri, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Belle Arti, I (1874), pp. 385-398, 410-435.

Tentativo di storia generale dal 1613 al 1650 che pone il Capriata, giureconsulto genovese, fra i più apprezzati storici del suo secolo. Lodata dal Tiraboschi e da Apostolo Zeno questa storia, già nel sec. XVII, venne tradotta in inglese.

22/23 Filippo CASONI. Degli Annali di Genova del secolo decimosettimo.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 320 x 218; 2 voll. Acquistato per la Biblioteca intorno al 1850. Appartenne ad Ambrogio Laberio, illustre giureconsulto e possessore di una biblioteca ricca di cose genovesi. Di sua mano questa annotazione: « Questa copia si può reputare autentica e forse è lo stesso originale dell'autore, perciocché era presso l'ex Magistrato degli Inquisitori di Stato ».
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 22460.

Di questi Annali che contengono la storia di Genova dal 1601 al 1700 venne pubblicato un primo volume nel 1708. L'opera completa fu edita, con discutibili correzioni di Gian Battista Gritta, presso la Stamperia Casamara nel 1799.

24. Antonio Maria COSTA. Descrizione dell'origine della libertà di Genova, suoi diversi stati e successi fino alla guerra col duca di Savoia seguita nel 1695 [sic, ma:] 1625.

Manoscritto; cart.; sec. XVII fine; mm. 318 x 208; cc. I+174 num. orig. per pagg. 375. Acquistato nel 1898.
Olivieri, Carte e cronache mss. per la st. genovese, p. 25; Spotorno, St. Lett. della Lig., V, p. 30; Neri, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Lett., XVII (1890), pp. 102-119; Bertolotto, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., XXII (1897), pp. 396-398.

Narrazione della guerra tra Genova e Carlo Emanuele I dal 1625 per la questione del Marchesato di Zuccarello, fino alla conclusione della pace avvenuta nel 1633. Sul foglio di guardia di questo esemplare si legge: « Questa storia è stata raccolta da Marco Antonio Campostano per la signora marchesa Balbi ». L'opera è attribuita dallo Spotorno a Antonio Maria Costa.

vetrina VII

I dogi biennali.

1. Giovanni Giacomo ROSSANO. Oratione del Sig. Gio. Giacomo Rossano recitata . . . per la Coronazione del Ser.mo Duce Tomaso Spinola. Genova, Giuseppe Pavoni, 1614, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Tomaso Spinola con componimenti poetici in italiano e in latino di autori vari oltre l'orazione del Rossano. Frontespizio entro cornice barocca ricca di simboli e fregi con stemma degli Spinola.

2. Giovanni Raffaele DELLA TORRE. Oratione nell'incoronatione del Ser.mo Alessandro Giustiniano, Duce della Repubblica di Genova. Genova, Giuseppe Pavoni, 1611, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Alessandro Giustiniani con componimenti poetici in italiano e latino oltre l'orazione del Della Torre. Frontespizio inciso da Paolo Battista Dal Solaro raffigurante in basso gli stemmi della Repubblica di Genova e in alto lo stemma del doge eletto, entro una elaborata cornice architettonica con vedutina della città, putti, fiori.

3. Riccardo Benedetto RICCARDI. Orazione nell'incoronazione del Sereniss. Girolamo Assereto, Duce della Repubblica di Genova. Genova, Giuseppe Pavoni, 1607, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Girolamo Assereto con scritti poetici italiani e latini di vari autori oltre l'orazione di R. B. Riccardi. Frontespizio inciso con lo stemma degli Assereto sostenuto da putti che suonano la tromba. Titolo entro caratteristica cornice barocca.

4. Pietro Paolo TISCORNIA. Vita Francisci Mariae Tiscorniae.

Manoscritto; cart.; sec. XVII (1680); mm. 209 x 145; cc. I+80 num. orig. per cc. 69. Leg. orig in pelle; sui piatti doppia cornice a dentelle e piccoli ferri dorati a ventaglio agli angoli interni ripresi al centro a formare rosone. Fondo originario beriano.

Venti tavole acquarellate a seppia. Quella a c. 30 r. raffigura il Doge in trono nella solennità dell'introduzione dei Procuratori nuovamente eletti mentre il Tiscornia recita l'orazione di rito.

5. APPLAUSI della Liguria nella Reale Incoronazione del Ser.mo Doge Agostino Pallavicino. Genova, Giuseppe Pavoni, 1638, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Agostino Pallavicino, con componimenti poetici italiani e latini di autori vari. Antiporta incisa da Gilles Rousselet raffigurante il Pallavicino primo fra i dogi genovesi insignito dello scettro e della corona regale.

6. CORONATIONE del Seren.mo Sr. Federico De Franchi, Duce della Rep. di Genova. Genova, Giuseppe Pavoni, 1625, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Federico De Franchi con scritti di Agapito Centurione, G. B. Giustiniani e poesie italiane e latine di autori vari. Frontespizio inciso da Luciano Borzone con le figure simboliche della forza e della sapienza: al centro stemma dei De Franchi.

7. INCORONATIONE del Sereniss. Gio Giacomo Imperiale, Duce di Genova. Venezia, Antonio Pinelli, 1618, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Gio. Giacomo Imperiale con scritti di Pasquale Sauli, Lorenzo Biffi e poesie italiane e latine di autori vari. Frontespizio inciso raffigurante due figure allegoriche e lo stemma degli Imperiale sormontato dalla corona dogale e sorretto da due putti.

8. PER LA CORONATIONE del Ser.mo Giorgio Centurione. Genova, Giuseppe Pavoni, 1622, 8°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Giorgio Centurione. Contiene orazioni di Paolo Sauli e Agostino Mascardi e componimenti poetici italiani e latini di autori vari. Frontespizio allegorico di Luciano Borzone. Fra i componimenti encomiastici si legge una canzone in dialetto genovese di Giacomo Cavalli.

9. GENOVA (Repubblica di Genova). Statutorum civilium Reipublicae Genuensis libri sex. Genova, Giuseppe Pavoni, 1633, 4°.

Legatura originale in cuoio marrone chiaro; piatti riquadrati da filettature dorate e a secco e decorate sugli angoli a piccoli ferri; al centro stemma della famiglia Spinola.

10. ANTERO MARIA da S. Bonaventura. Li Lazaretti della città e riviere di Genova del MDCLVII. Genova, Stamperia del Franchelli, 1744, 4°.

Legatura originale in vitello marrone; sui piatti cornice dorata a dentelle e, agli angoli, piccoli ferri a ventaglio; al centro stemmi di Genova e del doge Lorenzo de Mari sormontati da corona dogale.

11. ACCADEMIA DEGLI ARCADI. Colonia Ligustica. Serto poetico tessuto dagli Arcadi della Colonia Ligustica al serenissimo Giambatista Cambiaso, Doge della Serenissima Repubblica di Genova . . . in occasione della sua solenne incoronazione seguita agli VIII febbraio MDCCLXXII. Genova, Stamperia Gesiniana, [1772], fol.

Legatura genovese in pelle rossa; ricca decorazione sui piatti; cornice a dentelle, motivi floreali agli angoli interni; fiorone composito mediante piccoli ferri al centro.

12. Giovanni Battista PINELLI. In Augustinum Auriam, Serenissimum Genuae Ducem . . . Carmen. Genova, Giuseppe Pavoni, 1602, 8°.

Orazione poetica per l'incoronazione del doge Agostino Doria. Sul frontespizio stemma dei Doria.

13. Domenico GRIMALDI. Orazione . . . per l'incoronazione del Ser.mo Gio. Battista Lercaro, Doge della Ser.ma Repubblica di Genova. Genova, Pier Giovanni Calenzani, 1644, 4°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Giovanni Battista Lercaro con componimenti poetici italiani e latini di autori vari. Antiporta con figurazione allegorica del doge portato in trionfo da divinità marine. Intercalate nel testo incisioni con i ritratti dei personaggi più insigni della famiglia Lercari.

14. ACCADEMIA DEGLI ARCADI. Colonia Ligustica. Serto poetico tessuto dagli Arcadi della Colonia Ligustica al serenissimo Giambatista Cambiaso, Doge della Serenissima Repubblica di Genova. Genova, Stamperia Gesiniana, [1772], fol.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Giambattista Cambiaso con componimenti poetici in italiano, in latino, in greco, in francese e in dialetto genovese degli Arcadi della Colonia Ligustica. Ritratto del doge inciso da Giovanni Lorenzo Guidotti, su disegno di Angelo Banchero, e stemma dei Cambiaso.

15. ORAZIONI per la solenne incoronazione del Ser.mo Francesco Maria Della Rovere, Doge della Ser.ma Repubblica di Genova, alla nobilissima dama Catterina Negroni Della Rovere, sua consorte. Genova, Stamperia Gesiniana, 1765, 4°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Francesco Maria Della Rovere con orazioni di Domenico Botto e di G. Battista Carosino. Sul frontespizio stemmi delle famiglie Della Rovere e Negrone.

Vetr. VII, n. 7
Incoronatione del Sereniss. Gio. Giacomo Imperiale. Venezia, 1618.

16. ACCADEMIA DEGLI ARCADI. Colonia Ligustica. Mirtauro o sia il Ser.mo Francesco Maria Imperiale, Doge della Ser.ma Repubblica di Genova coronato nella Ragunanza dei Pastori Arcadi della Colonia Ligustica. Genova, Antonio Casamara, 1712, 4°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Francesco Maria Imperiale con componimenti poetici italiani e latini degli Arcadi della Colonia Ligustica. Sul frontespizio emblema degli Arcadi della Colonia Ligustica.

17. APPLAUSI nell'esaltazione al trono del Ser.mo Lorenzo Centurione, Doge della Ser.ma Repubblica di Genova. Genova, Antonio Scionico, 1716, 4°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Lorenzo Centurione con componimenti poetici italiani e latini di vari autori e orazioni di G. B. Federici e Francesco M. Saverio D'Oria. Antiporta col busto del doge circondato da figure allegoriche disegnate da Lorenzo De Ferrari genovese e incise dal boemo Jacob Limpach.

18. ACCADEMIA DEGLI ARCADI. Colonia Ligustica. Tributo d'Elicona dagli Arcadi della Colonia Ligustica al Ser.mo Ridolfo Emilio Maria Brignole Sale, Doge della Ser.ma Repubblica di Genova. Genova, Stamperia Gesiniana, 1763, 4°.

Pubblicazione per l'incoronazione del doge Rodolfo Emilio Maria Brignole Sale con componimenti poetici degli Arcadi della Colonia Ligustica. Antiporta con ritratto del doge e stemma dei Brignole Sale, incisa su disegno di G. B. Chiappe, pittore ligure del XVIII sec., da G. Tomaso Campi.

vetrina VIII

I « feudi imperiali ».

1. 1707, 26 gennaio.

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa, rilegato in velluto rosso originale con nastri di seta gialla e cordone dorato, conservato in apposita custodia dell'epoca in lamiera di ferro, originariamente argentata e decorata con fregi a sbalzo.

L'imperatore Giuseppe I concede l'investitura del feudo di Serravalle in favore di Leonardo Doria e dei fratelli Giovanni Ambrogio e Leopoldo.

2. 1707, 26 gennaio

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa, rilegato in velluto rosso originale con nastri di seta gialla e cordone dorato.

L'imperatore Giuseppe I concede l'investitura dei feudi di S. Cristoforo e di parte dei feudi di Borgo Fornari, Carosio e Busalla a favore di Leonardo Doria e dei fratelli Giovanni Ambrogio e Leopoldo.

3. 1706, 30 agosto.

Diploma pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa conservato in custodia del tempo in lamiera originariamente argentata e decorata da un fregio a sbalzo.

L'imperatore Giuseppe I concede il diritto di prelazione nell'acquisto di parte dei feudi di Arquata e Borgo Fornari a favore di Leonardo Doria.

4. 1613, 24 ottobre.

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa conservato in doppia teca dell'epoca, in lamiera originariamente argentata e decorata con fregi a sbalzo, insieme a un diploma dell'imperatore Leopoldo I del 1 agosto 1660.

L'imperatore Mattia rinnova l'investitura del feudo di Serravalle in favore di Giovanni Ambrogio Doria.

5. 1660, 1 agosto.

Diploma pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa conservato in doppia teca dell'epoca, in lamiera originariamente argentata e decorata con fregi a sbalzo, insieme a un diploma dell'imperatore Mattia del 24 ottobre 1613.

L'imperatore Leopoldo I concede il diritto di prelazione nell'acquisto di parte dei feudi di Busalla e Borgo Fornari a Carlo Doria e ai suoi discendenti.

6. 1598, 14 novembre.

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa conservato in apposita custodia dell'epoca in lamiera di ferro originariamente argentata e decorata con fregi a sbalzo.

L'imperatore Rodolfo II concede l'investitura del feudo di Serravalle in favore di Giovanni Ambrogio Doria.

7. 1613, 24 ottobre.

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa.

L'imperatore Mattia rinnova l'investitura del feudo di S. Cristoforo in favore di Giovanni Ambrogio Doria.

8. 1715, 5 settembre.

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa.

L'imperatore Carlo VI concede feudi nella valle Scrivia agli eredi di Giulio Spinola.

9. 1562, 4 dicembre

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa.

L'imperatore Ferdinando I concede alcune terre in Val Scrivia a Benedetto, Paolo, Gregorio, Baldassarre Benedetto e Gerolamo Spinola

Vetr. VII, n. 11
Accademia degli Arcadi - Colonia Ligustica. Serto poetico. Genova, [1772].
Legatura genovese del settecento.

10. 1624, 5 luglio.

Diploma di legittimazione pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa conservato in apposita custodia dell'epoca in lamiera di ferro originariamente argentata e decorata con fregi a sbalzo.

L'imperatore Ferdinando II legittima Carlo, figlio naturale di Giovanni Ambrogio Doria, signore di S. Cristoforo e di Serravalle.

11. 1637, 3 luglio

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa rilegato in velluto rosso originale con nastri di seta rossa e cordone dorato.

L'imperatore Ferdinando III conferma l'investitura dei feudi di S. Cristoforo, Serravalle e di parte dei feudi di Borgo Fornari, Carosio, Arquata e Busalla già di Giovanni Ambrogio Doria, a favore del figlio Carlo Doria.

12. 1598, 14 novembre.

Diploma di investitura pergamenaceo con sigillo pendente in cera rossa, conservato in custodia del tempo in lamiera, originariamente argentata e decorata da un fregio a sbalzo.

L'imperatore Rodolfo II concete l'investitura di parte dei feudi di Borgo Fornari, Busalla, Carosio e Arquata in favore di Giovanni Ambrogio Doria.

vetrina IX

L'ultimo secolo della Repubblica. La fine dell'indipendenza genovese.

1. Agostino PARETO. Lettere e note diplomatiche (maggio-agosto 1814).

Manoscritto; cart.; sec. XIX in.; mm. 312 x 212; cc. I+89+I num. orig. per pagg. 175. Donato alla Biblioteca dal figlio, Lorenzo Pareto, insigne geologo e uomo politico (Genova 1800-1865).

Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 845. Spinola, La restauraz. della rep. Lig., pp. 126-144.

Il manoscritto, autografo, contiene memoriali e relazioni stesi dal marchese Pareto, durante la missione, affidatagli dal Governo Provvisorio genovese, a Parigi presso gli alleati, nel vano tentativo di salvaguardare l'indipendenza di Genova.

2. ISTITUTO NAZIONALE. Processi verbali. 1798-1800.

Manoscritto; cart.; secc. XVIII-XIX princ.; mm. 345 x 240; cc. I+48+I num. orig. per pagg. 73.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 26916; Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 845.

Il Registro contiene i processi verbali delle sedute dell'Istituto Nazionale dal 4 novembre 1798, giorno in cui fu inaugurato, al 15 marzo 1800 e notizie sulle memorie presentate in adunanza, su nomine di particolari commissioni, sugli incarichi affidati a singoli individui. Lo Istituto Nazionale fu istituito sullo schema francese con legge 5 ottobre 1798 allo scopo di procurare più ampio respiro alla cultura locale e promuovere riforme economico-sociali.

3/7. Carlo VARESE. Storia della Repubblica di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XIX; mm. 314 x 220; 5 voll.

Canale, in Espero, I (1841), n. 31-32; Melzi d'Eril, in Ateneo Ligure, XII (1889), pp. 456-459; Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 7.

Storia della Repubblica di Genova dalle origini fino al 1814, scritta da Carlo Varese (1792-1866), medico e letterato, e pubblicata da Yves

Gravier tra il 1835 e il 1839 in 8 volumi. Ms. autografo, presentato al revisore per il permesso di stampa. Unita è una relazione del conte Giorgio Gallesio, autore della celebrata « Pomona italiana », nel 1814 segretario di Antonio Brignole, inviato dal governo genovese a Vienna per un supremo tentativo presso le potenze riunite a Congresso in favore della libertà della patria che verrà invece, ceduta al re di Sardegna. Unito al manoscritto è anche il manifesto fatto stampare dalla municipalità di Genova per annunziare alla cittadinanza la fine della dominazione napoleonica e la « Capitolazione della piazza di Genova » avvenuta il 18 aprile 1814, firmata tra i plenipotenziari del comandante le truppe francesi, barone Fresia e del comandante l'armata britannica, lord William Bentinck.

8. Joseph Alexis BOUILLOD. Persecuzioni di un francese costretto a litigare sotto il governo oligarchico di Genova. Genova, Giovanni Battista Caffarelli, 1798, 2 parti, 16°.

Monglond, La France révol. et imp., IV, col. 194.

Libello di propaganda in opposizione al governo aristocratico. Sette incisioni di cui alcune di Antonio Rogerone, incisore genovese, allievo di C. G. Ratti.

9. MISCELLANEA di documenti relativi alla resa del Forte di Capraia.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII fine; mm. 300 x 200; cc. II+211+I num. orig. per pagg. fino a 352.
Cionini, L'isola di Capraia, pp. 136-152; Michel, in Rass. St. del Ris. It., XVI (1929), p. 844; Michel, in Arch. Stor. di Corsica, XI (1935), p. 253.

Documenti relativi alla resa del forte di Capraia agli Inglesi (18 ottobre 1796) e in particolare tutto l'incartamento del processo istruttorio contro il commissario Ayroli, sospetto di tradimento.

10. MEMORIE sulla rivoluzione di Genova 1797.

Manoscritto; cart.; sec. XIX; mm. 210 x 150; cc. 142. Proviene dalla biblioteca di Gaetano Avignone. Acquistato per la Biblioteca Berio nel 1895.
Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 844.

Contiene minute notizie sugli avvenimenti dell'anno, sui rapporti con i francesi, sui provvedimenti governativi, sebbene con qualche lacuna nella narrazione.

Vetr. VII, n. 16

Emblema degli Arcadi della Colonia Ligustica (dal front. di: Mirtauro. Genova, 1712)

11. ARMEE D'ITALIE. Etat Major General.

Manoscritto; cart.; sec. XIX in.; mm. 380 x 240; cc. 10.

Tabelle col nome e corpo di appartenenza degli ufficiali promossi durante il blocco di Genova alla data: "11 thermidor an 8°,, [30-VII 1800] da parte del generale in capo Massena di cui si trovano le firme autografe sotto ogni tabella.

12. STORIA filosofica ed imparziale della rivoluzione di Genova il 22 maggio 1797.

Manoscritto; cart.; sec. XIX; mm. 215 x 155; cc. I+92+I, num. orig. per pagg. 180. Bigoni, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Belle Arti XXII (1897), p. 233 nota 1; Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 844.

Narrazione adespota dei fatti più rimarchevoli relativi alla caduta della repubblica aristocratica nel maggio e ai tumulti nel settembre del 1797. « Racconto anedottico di un contemporaneo e testimonio oculare, ma non come dice il titolo, imparziale » (Vitale, Breviario dello St. di Genova, II, p. 192).

13. GENOVA (Repubblica Ligure). Registro delle sessioni del Governo Provvisorio della Repubblica di Genova dal giorno della sua installazione 14 giugno 1797. [Genova], Stamperia Nazionale, [1797], 8°.

Contiene i processi verbali fino al 17 gennaio 1798 del Governo Provvisorio della Repubblica di Genova costituitosi il 14 giugno 1797 e composto di 14 borghesi e 8 nobili, a norma della Convenzione stipulata a Mombello il 5 giugno 1797 tra « i cittadini » Bonaparte, generale in capo dell'Armata francese in Italia, e Faipoult, ministro della Repubblica Francese a Genova, e i « signori » Michel'Angelo Cambiaso, Luigi Carbonara e Girolamo Serra, deputati per la Repubblica di Genova.

14. GENOVA (Repubblica Ligure). Costituzione del popolo ligure. Genova, Stamp. Francese e Italiana, 1799, 16°.

Contiene la Nuova Costituzione della Repubblica Ligure votata dal Governo Provvisorio e sanzionata il 2 dicembre 1798 in 396 articoli. Sul frontespizio vignetta raffigurante la Libertà.

15. CONSIDÉRATIONS libres sur la révolution de Gênes, Parigi, s.t., 1798, 16°.

Neri, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Lett., XI (1884), pp. 442-463.

Traduzione italiana di scritto propagandistico sulla rivoluzione di Genova del 1797 con uno stralcio del testamento di Gerolamo Gastaldi giureconsulto, letterato, corrispondente del Voltaire, segretario della Repubblica di Genova, morto nel 1772. Nei primordi della rivoluzione alcune parti di questo testamento furono utilizzate dai novatori contro il governo oligarchico.

16. Francesco Maria ACCINELLI. De nullo Imperatoris et Imperii in Rempublicam Genuensem iure.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1767); mm. 348 x 245; 3 voll.
Sbertoli, in Giorn. degli Studiosi, II (1870), I Sem., p. 229; Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 23999.

Opera inedita, in 3 volumi (dei quali si espone il I), in cui si confuta la tesi della sudditanza di Genova all'Impero sostenuta dai pubblicisti germanici al tempo di Francesco I (1745-1759), in particolare da G. G. Rheinard nel suo libro stampato a Francoforte nel 1747: Dissertatio de iure Imperatoris et Imperii in Genuensem Rempublicam.

17/18 Giuseppe Maria MECATTI. Guerra di Genova o sia Diario della guerra d'Italia tra i Galli-spani-Liguri ed i Sardi-austriaci. Napoli, Giovanni De Simone, 1749, 2 voll., 16°.

Contiene la storia della resistenza di Genova all'assedio austro-piemontese, della liberazione della città, delle guerre in Fiandra e nei Paesi Bassi, della pace di Aquisgrana.

19. Giovanni Francesco DORIA. Della storia di Genova negli anni 1745, 1746, 1747. [Modena, Soliani], 1749, 8°.

Spotorno, St. Lett. della Lig., V, p. 44; Staglieno, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., XI (1884), pp. 401-415; Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 22466.

Storia densa di notizie relative al periodo tra il trattato di Worms e la pace di Aquisgrana. A questa prima edizione che contiene gli avveni-

menti solo fino al 1747 ne seguì un'altra pubblicata anonima nel 1750 con l'indicazione fittizia di Leida (ma a Moderna) col titolo: Della Storia di Genova dal Trattato di Worms fino alla pace di Aquisgrana in cui l'autore porta avanti il racconto fino al 1749.

20. Francesco Maria ACCINELLI. La verità risvegliata.

Cart.; sec. XVIII; mm. 200 x 142; cc. I+341+I num. orig. per pagg. 628.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24005.

Opera inedita composta di 3 dissertazioni: Della decadenza dell'impero, Della libertà di Genova, Della soggezione di S. Remo. Scritta dall'Accinelli, sacerdote, storico, cartografo, genovese (1700-1777), in difesa della libertà di Genova contro le pretese imperiali. A c. 53 v. grande « Blasone » acquarellato con lo stemma di Genova al centro inquartato dagli stemmi dei vari dominii e con la dichiarazione delle armi dei singoli paesi.

21. Giambattista GANDOLFI. Serie cronologica delle leggi, deliberazioni, proclami e conti . . . per le contribuzioni austriache nel 1746 e debito con l'ill.ma Casa di S. Giorgio.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (ott. 1785); mm. 295 x 205; cc. I+63+I num. orig. per cc. 55.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 25488.

Riguarda le transazioni finanziarie tra il governo della Repubblica e il Banco di S. Giorgio conseguenti alle gravose spese sostenute per la guerra contro gli Austro-sardi del 1745-46.

22/24 GENOVA (Repubblica di Genova). Proclami.

Cart.; secc. XVII-XVIII; dim. varie; 4 voll. Proviene dalla biblioteca dell'abate Berio, fondo originario su cui si è costituita la biblioteca.

Miscellanea di manoscritti e stampati contenenti ordinanze delle varie Magistrature della Repubblica dal 1653 al 1797 tra cui un'ordinanza del Magistrato dei Padri del Comune riguardante la manutenzione e la pulizia delle strade da parte dei cittadini.

Vetr. XII, n. 3
Genealogia della Famiglia Doria. Ms. sec. XVI.

25. MISCELLANEA di documenti sulla cacciata degli Austriaci nel 1746.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; dim. varie. Proviene dalla raccolta di documenti riguardanti la storia di Genova donata alla Biblioteca all'inizio del sec. XX dal prof. Francesco Bigliati.

Contiene documenti sugli avvenimenti del 1746 e sull'insurrezione del popolo genovese contro le truppe austro-piemontesi, fra cui una grida del « Quartiere Generale del Popolo ».

26. MISCELLANEA di documenti relativi agli avvenimenti a Genova negli anni 1746-47.

Cart.; sec. XVIII; dim. varie.

Miscellanea di documenti manoscritti e a stampa. A stampa 11 opuscoli e fogli volanti riguardanti la guerra fra Genova e gli austro-piemontesi con una carta della città e dintorni ove sono disegnate le postazioni delle truppe.

27/28 HISTOIRE de la dernière révolution de Gênes. Ginevra, Les frères Cramer, 1758, 2 voll. 16°.

Narrazione anonima, in francese, dell'insurrezione a Genova del 5 dicembre 1746 terminata con la cacciata degli Austriaci il 10 dicembre, e degli avvenimenti seguiti alla « rivoluzione » e cioè la resistenza opposta dai Genovesi, con l'aiuto francese, all'assedio degli austro-piemontesi e al blocco degli Inglesi fino alla primavera del 1747. Nel I vol.: carta topografica di Genova e dintorni con le postazioni austro-piemontesi e genovesi.

29/31 Louis de MAILLY. Histoire de la République de Gênes, depuis son établissement iusqu'à présent. Parigi, chez Montalant, 1742, 3 voll., 16°.

Storia di Genova dalle origini fino al sec. XVIII.

vetrina X

La legislazione. Il dominio della Serenissima Repubblica nelle due Riviere e oltre i Giovi.

1. NOVI LIGURE. Statutorum civilium insignis oppidi Novarum dominii genuensis . . . libri tres. Alessandria, Felice De Motti, 1605, 4°.

Rossi, Stat. della Lig., p. 141; Fontana, Bibl. degli Stat., II, p. 302; Chelazzi, Cat. degli Stat., V, p. 77.

Non comune edizione a stampa con la sola parte civile. Stemma della città sul frontespizio.

2. SAVONA. Concessioni, decreti et ordini della città di Savona concessi dalla Ser.ma Repubblica di Genova. Genova, Giuseppe Pavoni, 1610, 4°.

Rossi, Stat. della Lig., p. 172; Fontana, Bibl. degli Stat., III, p. 92.

Comprendono gli anni 1526 - 1610. Stemma della città di Savona sul frontespizio.

3. GENOVA (Repubblica di Genova). Statuti, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XVI; mm. 292 x 220; cc. 135 num. orig. per cc. 127. Leg. in perg. (foglio di cod., scritt. gotica, secc. XIV-XV). Appartenne alla ricca raccolta dell'avv. Carlo Cuneo e passò alla Berio per dono del nipote avv. G. C. Ageno.
Fontana, Bibl. degli Stat., II, p. 37.

Contiene gli Statuti del 1413.

4. GENOVA (Repubblica di Genova). Criminalium iurium Ser.mae Reipublicae Januensis libri duo. Genova, Benedetto Guasco, 1653, fol.

Chelazzi, Cat. degli Stat., III, p. 287.

L'edizione fu procurata — secondo si legge nel Prologo — da Giovanni Battista Casanova e da Bartolomeo Rezoglio. Riproduce la partizione della compilazione andata in vigore nel 1558 con tutte le aggiunte e modifiche sino al 1653. Antiporta incisa da Giuseppe Testana su disegno di Domenico Fiasella con figura femminile raffigurante la Giustizia.

5. GENOVA (Repubblica di Genova). Statuta et decreta communis Genuae. Bologna, Caligola Bazalieri, ed. Antonio Maria Visdomini, 30 giugno 1498, fol., rom. e gr.

IGI, 4211; BMC VI, 28996 a; Chelazzi, Cat. degli Stat., III, p. 279-280.

Prima edizione a stampa degli Statuti civili e criminali fatta a cura ed a spese del giureconsulto A. M. Visdomini.

6. GENOVA (Repubblica di Genova). Degli Statuti criminali di Genova. Genova, Girolamo Bartoli, 1590, fol.

Giuliani, Tip. Lig., p. 219; Fontana, Bibl. degli Stat., II, p. 20; Ghelazzi, Cat. degli Stat., III, p. 286.

Traduzione in volgare degli Statuti criminali compilati nel 1556 con le disposizioni fondamentali in materia penale e processuale. Stemma della Repubblica di Genova sul frontespizio.

7. GENOVA (Repubblica di Genova). Nuove leggi della Repubblica di Genova. Tradotte da Giovanpaolo Pianta. Napoli, Giuseppe Cacchio, 1577, 4°.

Fontana, Bibl. degli Stat., II, p. 19; Chelazzi, Cat. degli Stat., III, p. 289.

Traduzione italiana delle « nuove » leggi riformate il 10 marzo 1576. Sul frontespizio vignetta silografica raffigurante S. Giorgio che uccide il drago.

8. GENOVA (Repubblica di Genova). Statutorum civilium Reipubblicae Genuensis. Genova, Girolamo Bartoli, 1589, fol.

Fontana, Bibl. degli Stat., II, p. 20; Chelazzi, Cat. degli Stat., III, p. 292.

Statuti civili riformati nel 1589 da Francesco Tagliacarne, Antonio Roccatagliata e Giovanni Battista Doria. In questo esemplare si trovano inserite dopo il frontespizio 23 carte di « Annotationes » scritte di mano contemporanea e alla fine altre 24 carte di « Annotationes » in parte di mano contemporanea e in parte di mani più recenti (sec. XVII); i margini del testo a stampa recano inoltre numerose note manoscritte.

9. NIZZA. Statuti, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XIV; mm 326 x 230; cc. 46 con num. antica da 26 a 75; scritt. gotica.
Fontana, Bibl. degli Stat., II, pp. 292-294; Chelazzi, Cat. degli Stat., V, pp. 45-53.

Statuti, privilegi e concessioni fatte tra il 1306 e il 1340 dai Conti di Provenza; segue la Convenzione stipulata fra il Comune e il nuovo signore Amedeo VII di Savoia il 28 settembre 1388.

10. OVADA. Statuti, in latino.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 247 x 176; cc. VIII+86+VIII num. orig. fino a c. 73. Appartenne all'abate C. G. Vespasiano Berio di cui reca l'ex libris.
Rossi, Stat. della Lig., pp. 147-148; Fontana, Bibl. degli Stat., II, pp. 322-323.

Contiene gli Statuti del 1327 divisi in 220 capitoli, approvati dal Doge e governatori della Repubblica di Genova il 22 marzo 1554.

11. ALBENGA. Statuta. Asti, Francesco de Silva tip., per cura di Guglielmo Gravagnani de Cusio, 1519, 8°.

Rossi, Stat. della Lig., p. 26; Fontana, Bibl. degli Stat., I, p. 12; Sander, 142.

Contiene gli Statuti di Albenga in tre parti seguiti dalle « Regulae », dalle « Conventiones » col Comune di Genova, e dalla « Gratia » concessa al Comune di Alassio. L'esemplare beriano ha molte aggiunte mss. e a stampa. Sul frontespizio bella cornice silografica su fondo nero con entro grande figurazione dell'incoronazione della B. Vergine.

12. SARZANA. Statuti, in latino.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 250 x 240; cc. 156 num. orig. per pagg. fino a 270. Appartenne al giureconsulto Francesco Maria Camosci come si legge sul frontespizio: « Ad usum et commodum Francisci Mariae Camosci ».

Rossi, Stat. della Lig., pp. 165-166; Fontana, Bibl. degli Stat., III, pp. 62-65.

Copia settecentesca degli « Statuti » stampati a Parma da Antonio Viotto nel 1529, cui si aggiungono gli « Statuti della Gabella » (18 cap.), gli « Statuti dei danni dati » (16 cap.), e i « Capitoli di S. Giorgio » del 25 aprile 1484.

13. S. REMO. Statuti, in latino.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 214 x 147; cc. 75 num. orig. per cc. 69. Appartenne ad Ambrogio Laberio, giureconsulto e bibliofilo genovese, come risulta dal suo ex libris sul foglio di guardia.

Rossi, Stat. della Lig., pp. 161-163; Fontana, Bibl. degli Stat., III, p. 37.

Il Rossi nella sua Storia di S. Remo dà notizia di Statuti risalenti al 1235 riformati nel 1283 e nei secoli successivi. Il presente esemplare giunge fino al 1673.

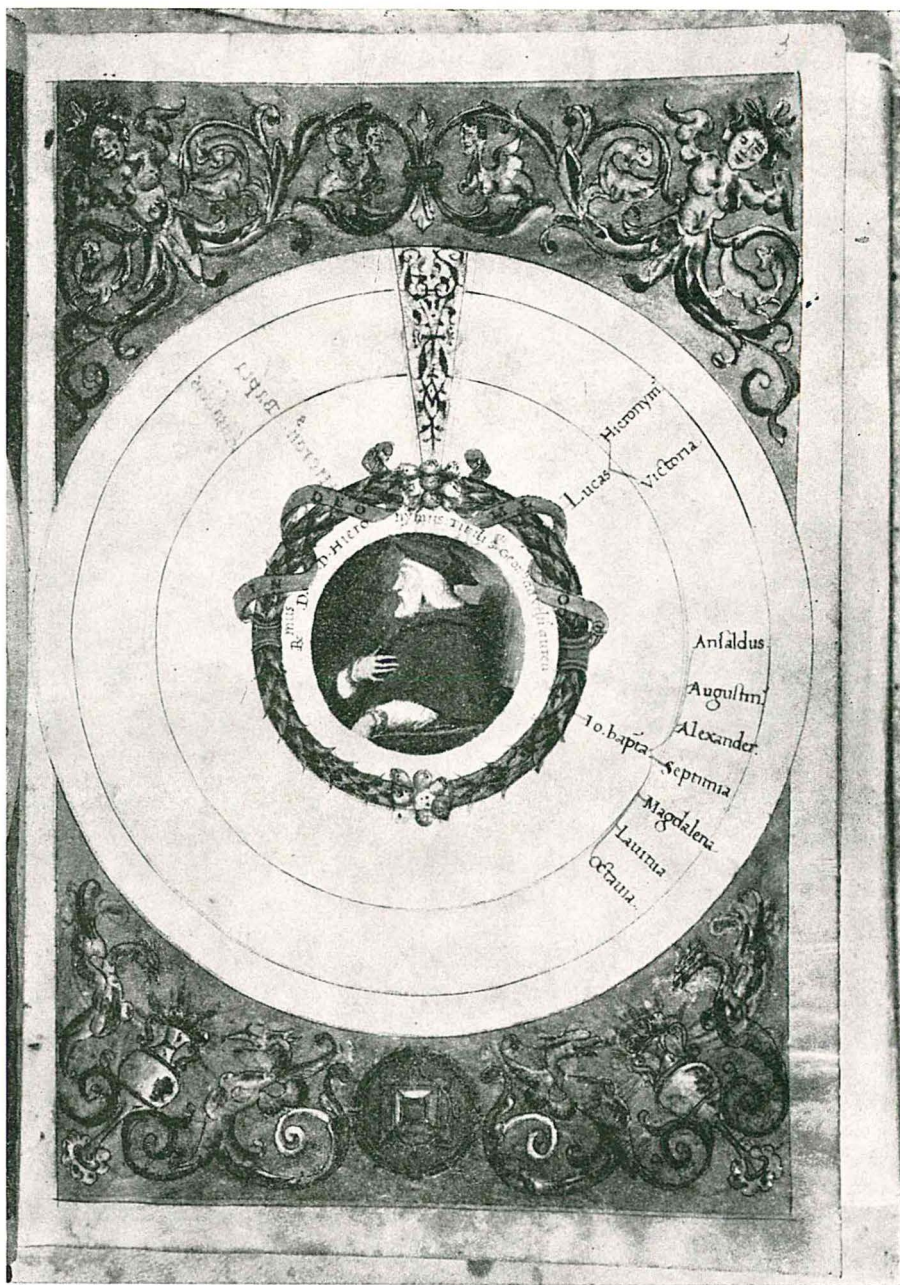
14. DIANO. Dianensium conventiones cum Genuensibus contractae immunitates, privilegia ac alia publica monumenta. Genova, s.t., 1584, 4°.

Giuliani, Tip. Lig., p. 162; Rossi, Stat. della Lig., p. 60.

Comprendono gli anni 1383-1571. Prima edizione con stemma di Diano sul frontespizio e una tavola raffigurante una battaglia navale.

15. NOLI. Statuti, in latino.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 305 x 205; cc. 71 num. orig. fino a p. 111.
Rossi, Stat. della Lig., pp. 139-140; Fontana, Bibl. degli Stat., II, pp. 296-297; Chelazzi, Cat. degli Stat., V., pp. 59-60.

Il testo, in cui si avverte l'influenza genovese (sono noti gli stretti rapporti tra la Repubblica di Noli e la Repubblica di Genova dal sec. XII fino al 1797) comprende soltanto tre libri mancando il quarto detto degli « Extraordinari » relativo alle gabelle, alla polizia urbana, ai pescatori e ai mugnai. Questo esemplare è particolarmente pregevole per essere rivestito di una legatura settecentesca in pelle bruna con fregi compositi agli angoli interni ripresi a formare un rosone centrale con entro impressa la figura di Diana cacciatrice. Edito da Carlo Russo e da Lorenzo Vivaldo, in Atti della Società Savonese di Storia Patria, XXVII (1949), pp. 55-131.

Vetr. XII, n. 6

Grimaldorum Codex. Ms. sec. XVI.

16. S. STEFANO D'AVETO. Statuti, in italiano

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 285 x 205; cc. I+97+I num. orig. per pagg. 191. Appartenne al giureconsulto Giovanni Nicola Garbarino come da sua nota di possesso.

Fontana, Bibl. degli Stat., III, p. 49.

Statuti compilati e approvati nel 1251 con i capitoli del Dazio di S. Stefano.

17. SERRAVALLE. Statuti, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XIV; mm. 254 x 200; cc. 19; scritt. gotica cancelleresca.
Rossi, Stat. della Lig., p. 174; Fontana, Cat. degli Stat., III, pp. 110-111.

Contiene gli Statuti e decreti di Serravalle. Il Bottazzi, nelle sue « Osservazioni sui ruderi di Libarna » a pp. 115-116 così scrive: « Verso la fine del sec. XIII e principio del XIV avevano già quei borghesi i loro Consoli e formarono un Corpo di Statuti Mss. in pergamena, che da me esaminati mi diedero non pochi lumi intorno al distretto di Serravalle ». Editi a Genova nel 1544 da Antonio Belloni e nel 1679 da G. B. Tiboldi. Riprodotti in parte dal Capurro nelle « Memorie e documenti per servire alla storia della città e provincia di Novi », S. II (1856), pp. 127-176.

18. STATUTI di Neirone, Roccatagliata e Montoggio, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 210 x 145; cc. 62 num. orig. per pagg. 120.

Statuti confermati dal Governo della Ser.ma Repubblica a queste località già feudi dei Fieschi.

19. CHIAVARI. Statuti, in italiano.

Manoscritto; cart.; secc. XVI-XVII; mm. 200 x 140; cc. 100. Pervenuto con la donazione dell'avv. Gian Carlo Ageno per la ricostruzione della Biblioteca.
Rossi, Stat. della Lig., p. 52; Fontana, Bibl. degli Stat., I, pp. 326-327.

Statuti riformati il 16 agosto 1582 da Giuliano Falcone, Lodisio Costaguta e G. Battista Robbio e approvati dalla Repubblica di Genova il 15 dicembre 1582. Con successive riforme e aggiunte.

20. ROCCATAGLIATA. Statuti, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 222 x 150; cc. 58.
Rossi, Stat. della Lig., pp. 159-160; Fontana, Bibl. degli Stat., II, p. 481.

Constano di settanta capitoli, approvati dal Governo Genovese in data 8 novembre 1576.

21. CAMPO LIGURE. Statuti, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 215 x 160; cc. 70.
Fontana, Bibl. degli Stat., I, p. 219; Chelazzi, Cat. degli Stat., II, p. 34.

Contiene gli Statuti civili e criminali approvati il 22 ottobre 1564 di Campo Freddo, che nel secolo scorso cambiò la denominazione in Campoligure.

22. BADALUCCO. Statuti, in latino.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1717); mm. 233 x 168; cc. 79 num. orig. per cc. 70.
Appartenne nei primi del sec. XVII ai notai Paolo Francesco e Michelangelo Striglioni; successivamente fece parte della biblioteca di Ambrogio Laberio.
Rossi, Stat. della Lig., pp. 35-36; Fontana, Bibl. degli Stat., I, p. 69.

Statuti distribuiti in 114 capi con la conferma del Doge e governatori di Genova in data 20 giugno 1566. Stampati nel luglio del 1537. Frontespizio con stemma sormontato da corona e contornato da un nastro a svolazzi.

23. STELLA. Statuti, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 210 x 145; cc. I+102+I num. orig. per pagg. 161. Appartenne nel XVIII sec. al notaro Paolo Pertini e ai suoi eredi come da nota di possesso sul frontespizio: « Ad uso delli eredi del quondam Paolo Pertini della Stella Nottaro ».
Rossi, Stat. della Lig., p. 177; Fontana, Bibl. degli Stat., III, p. 136-137.

Statuti criminali e civili, confermati i primi nell'ottobre del 1600, i secondi nel luglio del 1601 con aggiunte e riforme del 1637 ed anni successivi.

24. CELLE. Statuti, in latino.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1710); mm. 212 x 144; cc. 83 num. orig. per pagg. 151.
Rossi, Stat. della Lig., p. 50.

Contiene gli Statuti civili e criminali di Celle compilati nel 1414. Si dividono in 144 capitoli e terminano a c. 86. Seguono altri provvedimenti dal 1548 al 1710.

vetrina XI

Le corporazioni genovesi.

1. ARTE DEI TESSITORI DI SETA. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 243 x 175; cc. 15.
Morazzoni, in Mostra delle antiche stoffe gen., pp. 42-48.

Nuovi statuti riformati dopo che gli antichi capitoli del sec. XV « a caggione delle bombe seguite nell'anno1684 » (il famoso bombardamento della città da parte della flotta di Luigi XIV re di Francia) si sono « abbrugiati et spersi ». Sotto l'intitolazione ingenuo acquarello raffigurante, fra due spole di tessitore e lo stemma di Genova, il Crocefisso detto di Lucca che, insieme a San Cipriano, era il protettore dell'Arte.

2. ARTE DEI PITTORI E SCUDAI. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XV, con aggiunte del sec. XVI; mm. 195 x 135; cc. 21 num. orig. per cc. 18; scritt. gotica.
Alizeri, Notizie dei professori di disegno, II, pp. 6-12; Mannucci, in Giorn. Stor. e lett. della Lig., VI, pp. 277-278; Chelazzi, Cat. degli Stat., III, p. 305.

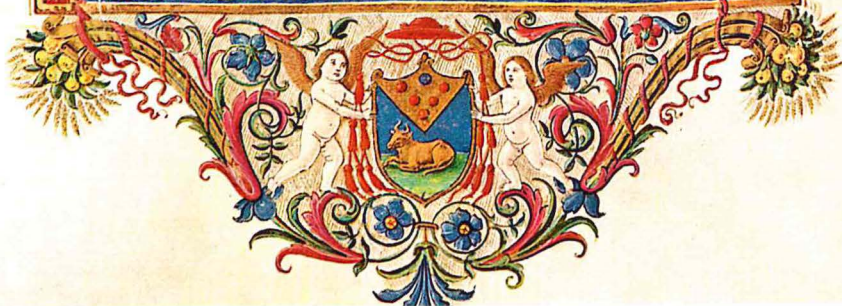
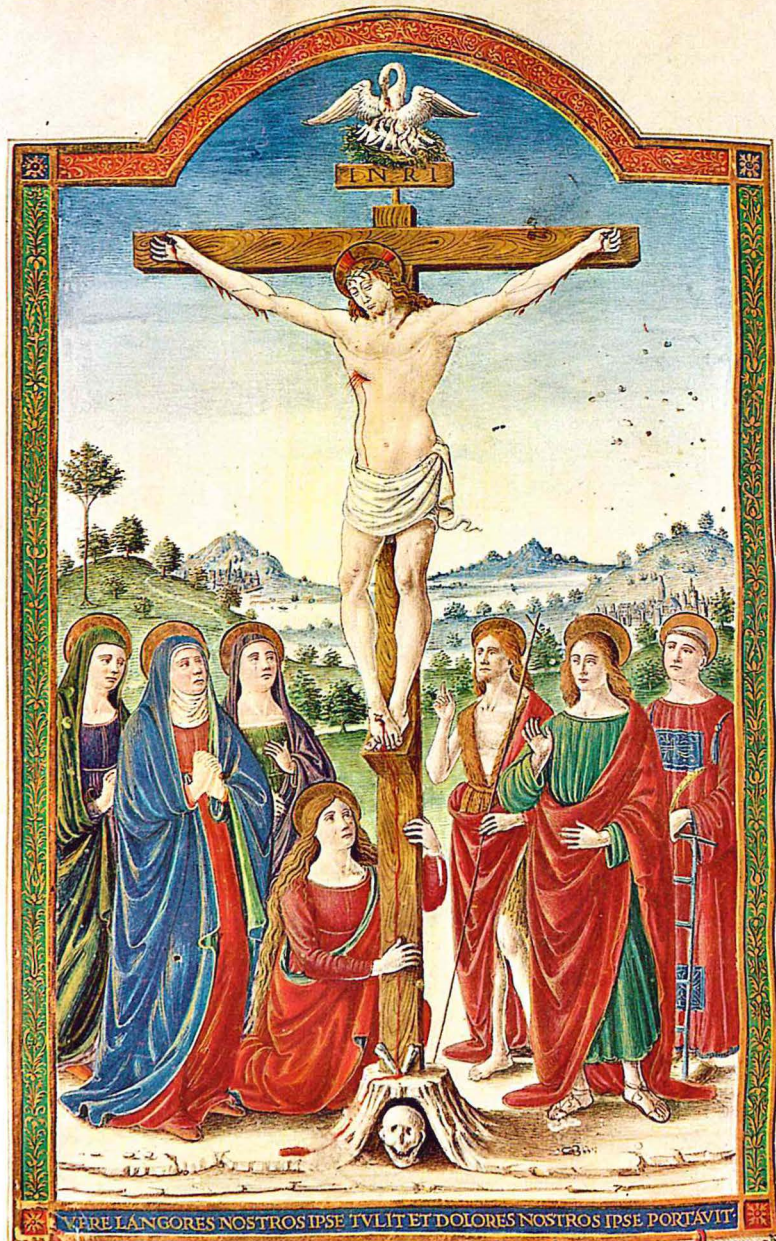
Contiene lo Statuto approvato il 18 dicembre 1481 dal doge Battista di Campofregoso e dal Consiglio degli Anziani e successive riforme e aggiunte fino al 1577.

3. ARTE DEI CANDELARI E DEI BAMBACIARI. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr., cartacee le ultime 4 carte; sec. XIV, con aggiunte dei secc. XVI e XVII; mm. 210 x 150; cc. 83 num. orig. per cc. 84; scritt. gotica cancelleresca. Leg. del sec. XV con borchie e fermaglio di ottone.

Statuti approvati il 12 giugno 1364 dal doge Gabriele Adorno, con successive aggiunte e riforme dei secc. XVI-XVII. Nell'interno dei due piatti incollate due carte che recano le firme dei consoli dell'Arte con accanto i relativi sigilli di ceralacca.

I N R I

VERE LANGORES NOSTROS IPSE TVLIT ET DOLORES NOSTROS IPSE PORTAVIT·

4. ARTE DEGLI SPEZIALI. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XV fine; mm. 212 x 150; cc. 68 num. orig. in lettere romane per cc. LXIII.

Statuti dei farmacisti approvati nel 1493 con aggiunte e riforme fino al 1519.

5. ARTE DEI PETTINATORI DI LANA. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 190 x 140; cc. 14 num. orig. per pagg. 26.

Statuti approvati il 18 giugno 1417.

6. COLLEGIO DEI GIUDICI E DEGLI AVVOCATI. Genova. Statuti, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XV, con aggiunte dei secc. XVI-XVII; mm. 208 x 148; cc. I+72+I num. orig. per cc. 62; scritt. gotica cancelleresca.
Isnardi, St. dell'Univ. di Genova, I, pp. 21-22.

Regole, statuti e privilegi del Collegio dei Giureconsulti dal 1307 al 1683.

7. ARTE DEGLI AROMATARI. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr., cartacee le prime 5 carte e le ultime 3; sec. XVI, con aggiunte del sec. XVII; mm. 242 x 174; cc. V+107+III num. orig. fino a 104.
De Marinis, La leg. art. in Italia nei sec. XV e XVI, III, 2857.

La parte più antica consta di 36 capitoli cui seguono aggiunte e riforme del secolo XVII. Caratteristica legatura genovese del cinquecento in vitello scuro su assicelle; sui piatti placca impressa a secco con otto riquadri rappresentanti la vita di Gesù entro cornice contenente figure di santi venerati a Genova; nella parte inferiore il monogramma I.H.S. Tre angolari e una borchia al centro del piatto.

8. ARTE DEI CALZOLARI. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XVI princ.; mm. 200 x 145; cc. 18.

Statuti approvati nel 1454 dal doge card. Paolo Fregoso.

9. ARTE DEI FORMAGGIARI. Genova. Matricola.

Manoscritto; membr.; sec. XVI, con aggiunte fino al sec. XIX; mm. 190 x 138; cc. I+187.

Elenco dei consoli e dei maestri dell'Arte dal 1531 al 1829 con gli stemmi a colori dei vari consoli.

10. ARTE DEI MERCIAI E CORREGGIAI. Genova. Capitoli, in latino e in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1743); mm. 345 x 240; cc. 276 su due colonne.

Statuti approvati nel 1433 in 34 capitoli con successive riforme fino al sec. XVIII. Legatura in cuoio su assicelle; sui piatti doppia bordura a dentelle in oro con fiori agli angoli interni.

11. ARTE DEI CHIRURGHI E BARBIERI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; membr.; sec. XVI; mm. 247 x 174; cc. 31.

Statuti approvati il 17 settembre 1591 e riformati il 27 agosto 1610 con la divisione delle due Arti. Legatura originale in pelle marrone su assicelle; piatti decorati a secco con piccoli ferri a giglio agli angoli interni ripresi nel centro a formare un fiorone.

12. ARTE DEI SOLFARINAI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVII, con aggiunte del sec. XVIII; mm. 237 x 173; cc. I+44.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24913.

Statuti approvati nel 1687 riguardanti i fabbricanti e venditori di « robbe che volgarmente si chiamano solfarino, e lesca et altre robbe spettanti ad accender il fuoco... che sin hor non hanno capitoli ».

13. ARTE DEGLI STRAPONTIERI. Genova. Matricola.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 245 x 170; cc. 102.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24887.

Elenco dei Consoli e Maestri dell'Arte dei Materassai dal 1688 al 1814.

Vetr. XII, n. 10

G. M. Della Torre - Histoire et phénomènes du Vesuve. Napoli, 1771. Legatura settecentesca con lo stemma dei Berio.

14. ARTE DEI FORMAGGIARI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 252 x 210; cc. 131.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24902.

Statuti dal 1438 al 1645.

15. ARTE DEGLI UNTORI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 278 x 225; cc. 140 num. orig. per pagg. 123.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24876.

Statuti dei conciatori di pelle dal 1434 al 1577: « tradutti questi capitoli di latino in volgare per me Antonio Maria Console 1696 à 27 agosto ».

16. ARTE DEI BANCALARI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 240 x 175; cc. 72.

Statuti dei falegnami riformati nel 1715 e approvati dal Senato della Ser.ma Repubblica.

17. ARTE DEI CALZOLARI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XIX in.; mm. 310 x 230; cc. 122 num. orig. per cc. 103.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24862.

Statuti riformati nel 1737 con successive aggiunte e riforme fino al 1804.

18. ARTE DELLA FERRARIA. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 237 x 168; cc. 43. Dono avv. Gian Carlo Ageno.

Statuti dei Fabbri ferrai rinnovati nel 1699 in 32 capitoli con successive riforme e aggiunte del sec. XVIII. Legatura originale in cuoio bruno e borchie di ottone.

19. ARTE DELLA FERRARIA. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 282 x 205; cc. I+58 num. orig. per pagg. 110.
Dono avv. Gian Carlo Ageno.

Altro esemplare di questi capitoli. Legatura in cuoio bruno su assicelle e fermagli di ottone.

20. ARTE DEI RIVENDITORI DI FRUTTA. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 230 x 155; cc. 72.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24912.

Approvazione nel 1684 dei Nuovi Statuti essendo andati bruciati quelli anteriori, con successive aggiunte e riforme fino al 1791.

21. ARTE DEI CORALLIERI. Genova, Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr., cartacee le ultime 45 carte; sec. XVI, con aggiunte dei secc. XVII e XVIII; cc. 86+45 con num. unica del sec. XVIII per cc. 129.
Chelazzi, Cat. degli Stat., III, pp. 301-302.

Statuti approvati il 2 marzo 1492 con aggiunte fino al 1750. I Capitoli del 1498, del 1570, del 1613, del 1614; le Tariffe del 1750; i Capitoli e Proclama dei Padri del Comune del 1791 pubblicati da O. Pastine, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXI (1933), pp. 277-415.

22. ARTE DEI FIDELARI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1777); mm. 298 x 205; cc. 299 num. orig. per pagg. fino a 227.

Statuti dei pastai approvati nel 1574 con successive aggiunte e riforme dei secc. XVII e XVIII. Legatura originale in cuoio scuro; cornice dorata a dentella sui piatti con fiori agli angoli esterni.

23. ARTE DEI TOVAGLIARI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVII, con aggiunte del sec. XVIII; mm. 228 x 157; cc. 42.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24908.

Statuti dei Tessitori di tela riformati nel 1685 con successive aggiunte fino al 1722.

24. ARTE DEGLI ZAVATTINI E STRACCIERI. Genova. Capitoli, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 205 x 150; cc. 104 num. orig. per cc. 86.
Levrero, in Raccoglitore Ligure, II (1933), n. 9, pp. 4-5.

Statuti dei ciabattini approvati il 22 settembre 1535 dal Governo della Repubblica con riforme e aggiunte del sec. XVII.

25. COLLEGIO DEI MEDICI E DEI FILOSOFI. Genova. Statuti, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XVI, con aggiunte dei secc. XVII e XVIII; mm. 282 x 200; cc. 94 con num. orig. fino a c. 89.
Isnardi, St. dell'Univ. di Genova, I, pp. 323-331.

Statuti approvati l'8 agosto 1481 in 23 capitoli con successive aggiunte e riforme dei secoli XVI-XVII-XVIII. Legatura del tempo in cuoio marrone su assicelle decorata a secco sui piatti.

26. ARTE DEI FARINOTTI E RIVENDITORI DI FARINA. Genova. Capitoli, in latino e italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 238 x 175; cc. 110 num. orig. per pagg. 189.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24907.

Statuti in 36 capitoli, già approvati nel 1554 e ora riformati nel 1601 con aggiunte fino al 1732. Capilettera con figurina di donna e fasci di grano.

27. ARTE DEI BARILARI. Genova, Capitoli, in italiano.

Manoscritto; membr., cartacee le prime 19 carte (di cui 11 a stampa) e le ultime 16; sec. XVII, con aggiunte del sec. XVIII; mm. 218 x 155; cc. XIX+40+XVI.
Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 24860.

Statuti dei bottai approvati nel 1640 con successive aggiunte e riforme fino al 1791. Unito un fascicolo a stampa con l'ordinanza dei Padri del Comune relativamente a quest'Arte. Genova, 1689, Gio Battista e Antonio Maria Scionico.

vetrina XII

Il patriziato.

1. GENEALOGIA della Famiglia De Fornari.

Manoscritto; membr., cartacee le prime due e le ultime due; sec. XVI; mm. 336 x 245; II+8+II.

A c. 1 v. grande stemma miniato dei De Fornari in una cornice di fiori e putti e stemmi minori con fregi policromi nelle carte seguenti contenenti gli alberi genealogici. Eseguito da un Gerolamo Ricca come risulta dalla sua sottoscrizione a c. 1 v.

2. DOCUMENTI relativi alla Famiglia Raggi.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 271 x 202; cc. 175. Leg. del tempo in vitello bruno; doppia cornice sui piatti con filettature dorate e leoncelli araldici.

Tre volumi di documenti in originale e in copia, di carteggi, di alberi genealogici, di notizie storiche relative a questa casata antica e famosa negli Annali della Repubblica di Genova ed illustre per alcuni suoi personaggi anche nella storia dello Stato Pontificio, di Spagna e delle Fiandre. Il volume esposto contiene copia del carteggio fra il Card. Ottaviano Raggi e il governo genovese. Precede il testo lo stemma dei Raggi e di famiglie ad essi imparentate entro una elaborata cornice con putti, insegne prelatizie, guerresche, senatorie e dogali.

3. GENEALOGIA della Famiglia Doria.

Manoscritto; membr.; sec. XVI; mm. 432 x 308; cc. 12.

Contiene l'albero genealogico della famiglia Doria con l'autenticazione di Matteo Gentile Senarega, Cancelliere della Repubblica, in data 8 luglio 1569. A c. 1 r. miniatura raffigurante i due capostipiti Arduino di Narbona ed Orietta della Volta. A c. 12 r. grande stemma a colori con l'aquila nera ad ali spiegate dei Doria.

4-5. Odoardo GANDUCCIO. Origine delle case antiche nobili di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 302 x 208; 2 voll.
Spotorno, St. lett. della Liguria, III, p. 157.

Notizie cronologiche in ordine alfabetico riguardanti le famiglie nobili di Genova, con particolare riferimento sul luogo d'origine e sui personaggi di maggior rilievo. Stemmi colorati per ogni famiglia.

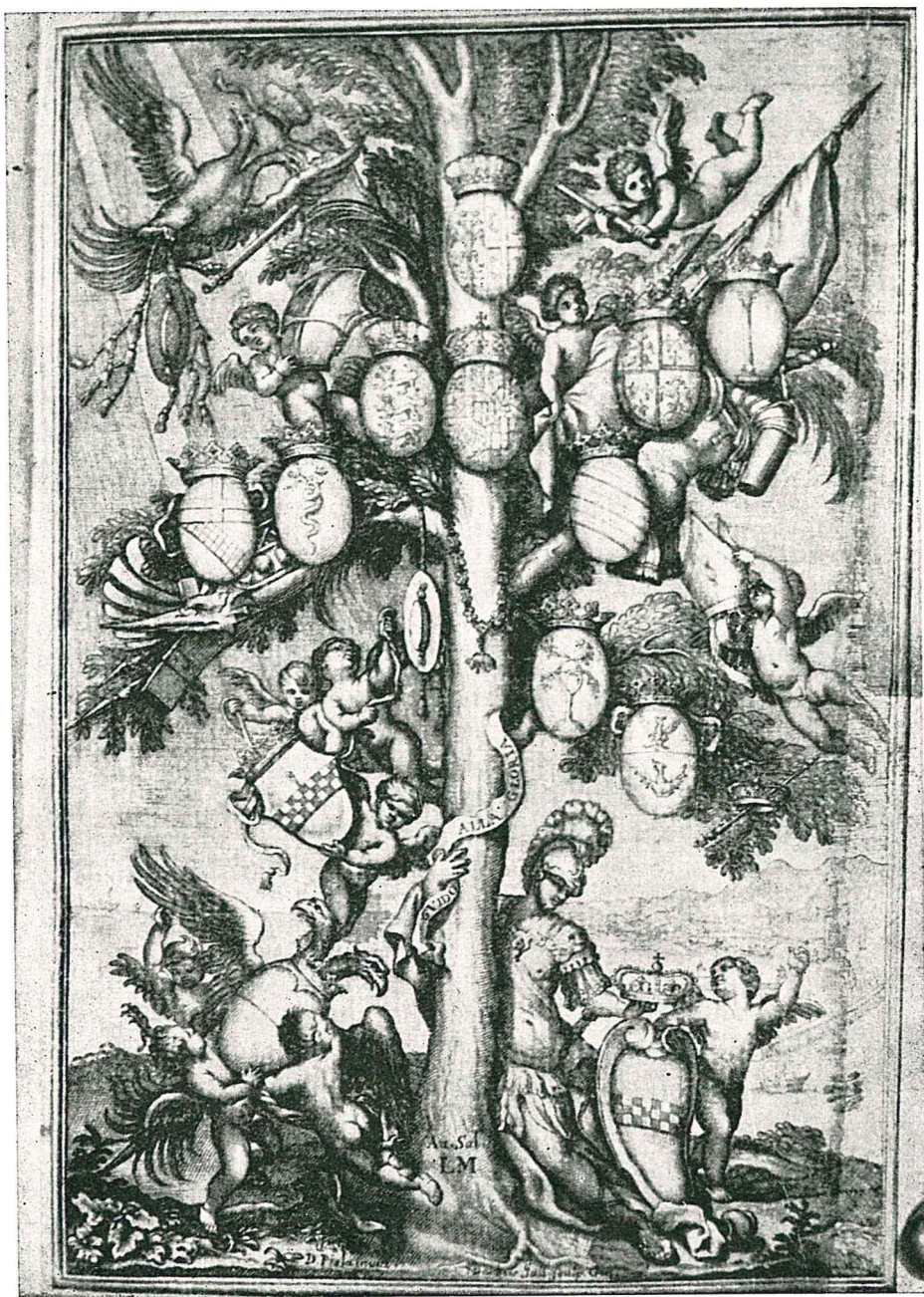
6. GRIMALDORUM codex.

Manoscritto; membr.; sec. XVI con agg. dei secc. XVII-XVIII; mm. 270 x 190; cc. 259 num. orig. con num. rom. per cc. CCL. Leg. del sec. XVI in cuoio bruno; sui piatti cornice a doppi filetti dorati e a secco diritti e ricurvi e intrecciati; fioroni pieni tipo « Canevari » agli angoli e formanti rosone al centro. Il Codice è pervenuto alla Biblioteca con la donazione dell'Avv. Gian Carlo Ageno per la ricostruzione della Berio. Appartenne alla famiglia Grimaldi come si legge nel verso della c. 250 di mano del sec. XVI: « Heredum Jo. Baptiste de Grimaldis quondam R.mi Cardinalis ».
De Marinis, La Leg. art. in Italia nei secc. XV e XVI, I, 833 bis.

A c. 1 v. è miniato lo stemma della famiglia Grimaldi; le 12 cc. seguenti destinate a ricevere gli alberi genealogici hanno una cornice variamente colorata di fiori, putti e figure mitologiche su fondo giallo oro; al centro delle prime due carte tre miniature, con le effigi di Luca Grimaldi, di Ansaldo, suo figlio e del cardinale Gerolamo; nelle carte numerate che seguono sono trascritti e autenticati da notaio i documenti attestanti i possessi, le franchigie e i privilegi.

7. GENEALOGIA dei Marchesi di Monferrato.

Manoscritto; membr., cart. le 2 carte di guardia in princ.; sec. XVI; mm. 197x156; cc. II+44 num. orig. per pagg. 39. Leg. orig. in pergamena, piatti riquadrati da doppia filettatura dorata e impressioni al centro e agli angoli. Proviene dalla biblioteca di C.G.V. Berio.

Contiene notizie genealogiche e storiche riguardanti i marchesi del Monferrato dalle origini al sec. XVI, con iniziali figurate e a fregi e stemmi a colori. A c. 18 r. stemma dei Sassonia da cui deriva il capostipite Aleramo; a c. 18 v. e 19 r. stemmi dei Marchesi di Monferrato e dei vari rami collaterali: i marchesi di Saluzzo, di Ponsone, di Incisa, di Ceva, del Carretto, di Clavesana, di Busca.

Vetr. XII, n. 13

M. Deza - Istoria della famiglia Spinola. Piacenza, 1694.

8. Federico FEDERICI. Della famiglia Fiesca. Genova, Giovanni Maria Farroni, s.a. [Sec. XVII], 4°.

Bel frontespizio allegorico inciso da Sebastiano Vouillemont su disegno del Fiasella.

9. CONGREGATIO (SACRA) RITUUM. Beatificatio et canonizatio venerabilis servi Dei Leonardi a Portu Mauritio. Roma, Tip. Camera Apostolica, 1781, T. I., 4°.

Legatura originale vitello marrone; sui piatti riquadratura a dentella; decorazione agli angoli interni con motivo di un'anfora e fiori e stelle; al centro stemma della famiglia Cambiaso entro decorazione a piccoli ferri, sormontata da corona marchionale.

10. Giovanni DELLA TORRE. Histoire et phénomènes du Vesuve. Napoli, Donato Campo, 1771, 4° picc.

Legatura settecentesca in marocchino rosso; sui piatti stemma dei Berio, marchesi di Salsa, sormontato da corona marchionale entro una ricca cornice a fiori e volute.

11. Federico FEDERICI. Scruttinio della nobiltà ligustica.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 300 x 208; cc. I+296+I num. orig per cc. 293. Copia eseguita per la biblioteca del signor Tomaso Fransone.

Spotorno, St. Lett. della Liguria, III, pp. 55-56.

Precede una trattazione generale sulla nobiltà genovese; segue la descrizione particolare di ogni singola famiglia con relativo stemma in bianco e nero acquarellato. Bel frontespizio con disegnate figure allegoriche.

12. Charles de VENASQUE FERRIOL. Genealogica et historica Grimaldae gentis arbor, in italiano.

Cart.; sec. XVII; mm. 307 x 210; cc. VI+131 num. orig. per pagg. 238. E' pervenuto alla Biblioteca con la donazione dell'Avv. Gian Carlo Ageno per la ricostruzione della Berio. Appartenne al Marchese Ansaldo Grimaldi della Pietra come risulta dall'ex libris nell'interno del piatto posteriore: « Ad usum Ansaldi Grimaldi quondam Francisci Marchionis Petre » e da note ed appunti riguardanti diritti e proprietà dei marchesi della Pietra nelle 3 ultime carte.

Copia manoscritta dell'opera di Charles de Venasque Ferriol stampata a Parigi, ed. Le Bouc, 1647 e tradotta in italiano.
Legatura originale in marocchino rosso; piatti dorati con doppia cornice a dentelle, piccoli ferri a fiori e volute sugli angoli interni del riquadro, stemma Grimaldi circondato da fregio a piccoli ferri e sormontato da una corona al centro.

13. Massimiliano DEZA. Istoria della famiglia Spinola descritta dalla sua origine fino al sec. XVI. Piacenza, Giovanni Bazachi, 1694, 4°.

Bellissima antiporta incisa da Martial Desbois, incisore francese del sec. XVII su disegno di Domenico Piola, raffigurante l'albero « genealogico » degli Spinola con i vari « rami ». In basso a destra stemma della famiglia e a sinistra l'aquila imperiale in onore di Leopoldo I cui l'opera è dedicata.

14. Torquato TASSO. Il Goffredo overo Gierusalemme liberata... con l'aggiunta de Cinque Canti del S. Camillo Camilli. Venezia, Altobello Salicato, 1598, 8°.

Legatura della fine del sec. XVI o princ. del sec. XVII in cuoio rosso; doppia cornice a dentelle e ricca decorazione all'interno dei piatti con al centro lo stemma della famiglia Spinola.

15. APOLLODORUS Atheniensis. Bibliotheces, sive de Deorum origine, libri III, Benedicto Aegio interprete. Heidelberg, Officina Commeliniana, 1599, 8°.

Legatura secentesca genovese in vitello marrone; filettature dorate ai piatti e, al centro, ovale con stemma della famiglia Brignole.

16. DIONYSIUS CARTUSIANUS. Sopra i quattro estremi avvenimenti dell'huomo cioè La morte, il Giudicio, Le pene dell'inferno e i gaudii del Paradiso. Tradotto dal Rev. P. D. Plantedio [Segue:] Dialogo del Giudicio particolare. Venezia, Comin Gallina, 1616, 12°.

Legatura secentesca genovese in marocchino rosso decorato a piccoli ferri dorati; duplice filettatura diritta sui piatti; fioroni compositi ai quattro angoli interni; al centro stemma della famiglia Sauli, entro cornice a piccoli ferri, sormontata da corona.

17. Stefano LAGOMARSINO. Discorso sopra la genesi dell'ill.mo D. Alberico Cybo II.

Manoscritto; cart.; sec. XVII (1607); mm. 295 x 215; cc. II+55+I. Leg. orig. in perg.; riquadrature e filettature sui piatti con piccoli ferri dorati.

Pronostico su Alberico II Cybo, duca di Massa dal 1662 al 1690, dedicato dall'astrologo al « proavo », il grande Alberico I, principe del Sacro Romano Impero e di Massa.

18. STEMMARIO genovese.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1710); mm. 450 x 290; cc. 115 num. orig. par pagg. 196.

Serie di stemmi acquarellati e genealogie di famiglie genovesi.

19. Agostino FRANZONI. Nobiltà di Genova. Genova, Pier Giovanni Calenzani e Giovanni Maria Farroni, 1636, fol.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, n. 25222; Cicognara, Libri d'arte e d'antichità, I, n. 2032.

Edizione originale di quest'opera suntuosa dove sono rappresentate le Armi delle casate patrizie della città di Genova. Trentasei tavole incise in rame da Girolamo David su disegni di Luciano Borzone: Frontespizio, dedica, ritratto del Franzoni, veduta della città di Genova, stemma della città, S. Giorgio che uccide il drago e altre trenta tavv. con stemmi

20. Agostino FRANZONI. Nobiltà di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XIX (1855 c.); mm. 515 x 388; cc. 72.

Copia manoscritta dell'edizione a stampa del 1636 eseguita da G. F. Piuma verso la metà del sec. XIX. Dopo la c. 36 segue una raccolta di stemmi di numerose famiglie genovesi.

vetrina XIII

Cartografia ligure.

1. PORTOLANO (Atlante Luxoro).

Manoscritto; membr.; sec. XIV princ.; mm. 157 x 112; cc. II+8+II; scritt. gotica. Il codice è comunemente noto come « Atlante Luxoro » dal nome della famiglia cui apparteneva. Alla morte del pittore Tammar Luxoro, nel 1899, venne acquistato dal Comune per la Berio con un contributo del'a Provincia.

De Simoni-Belgrano, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, V (1869), pp. 5-168; De Simoni, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, V (1869), pp. 169-271; Brunn, in Giorn. Lig. di Archeol., St. e Belle Arti I (1874), pp. 341-363; De Simoni, in Giorn. Lig. di Archeol., St. e Belle Arti, II (1875), pp. 41-71; Kretschmer, Die it. Portolane des Mittelalters, pp. 108-109; Almagià, in Monumenta cartografica, I, pp. 13-16; Reve'li, Cristoforo Colombo e la scuola cartogr. genovese, pp. 240-249; Almagià, in Archives Intern. d'Hist. des sciences, 1948, pp. 237-246; Piersantelli, in Boll. Civ. Ist. Colomb., 1955, pp. 67-70.

L'atlante è costituito da otto tavole. Le coste di terraferma sono delineate con inchiostro nero; le isole delineate in nero, talune profilate e talune completamente colorate in rosso o in azzurro; le rose dei venti tracciate in rosso e in azzurro; la misura delle distanze segnata da sbarrette rosse con un punto nero nel mezzo, inquadrate nei margini delle singole carte; i nomi delle località in rosso e in nero indicati ora a diritto, ora a rovescio e talvolta di fianco. L'orientazione di ogni tavola è accennata dal numero d'ordine posto in basso e corrisponde all'uso moderno secondo cui le carte hanno il sud in basso e l'occidente a sinistra. E' privo di proiezione e di graduazione. Scuola cartografica genovese: attribuito dal Revelli a Pietro Vesconte.

2. Luis de L'EPINE de MAILLY. Historia geografica della Repubblica di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 308 x 210; cc. 24.

Descrizione delle località più importanti delle due riviere di cui si mettono in evidenza le caratteristiche della popolazione, l'attività economica, le risorse ambientali. Unita una grande carta « topografica » (mm. 605 x 1260) incisa in rame datata 1696; bel cartiglio con stemma della Repubblica di Genova con dedica ai Serenissimi Collegi, carta della Corsica in riquadro e nello specchio marino navi d'alto bordo e galee. Esposto dalla Mostra (I) Geografica Italiana tenuta a Genova nel 1892 (Cfr. Catalogo, Genova 1892), p. 140.

3. Francesco Maria ACCINELLI. Atlante ligustico.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1774 c.); mm. 355 x 250; cc. I+89+I num. orig. per pagg. 144. E' pervenuto alla Biblioteca con la donazione dell'Avv. Gian Carlo Ageno per la ricostruzione della Berio. Precedentemente faceva parte della biblioteca dell'Avv. Carlo Cuneo, Ispettore dei Regi Archivi della Città e Ducato di Genova e zio dell'Avv. Ageno.

Sbertoli, in Giorn. degli Studiosi, II (1870), I Sem. pp. 225-237; Levrero, in Genova, XXXI (1954) n. 3, pp. 18-21.

Oltre il testo, comprende vedute prospettiche di Genova, di città e paesi della Riviera ligure e dell'entroterra, carte geografiche e piante, di mano dell'Accinelli. Caratteristica opera cartografica che, nei colori violenti e senza eccessive rifiniture, sembra riflettere il carattere impetuoso e polemico dell'autore.

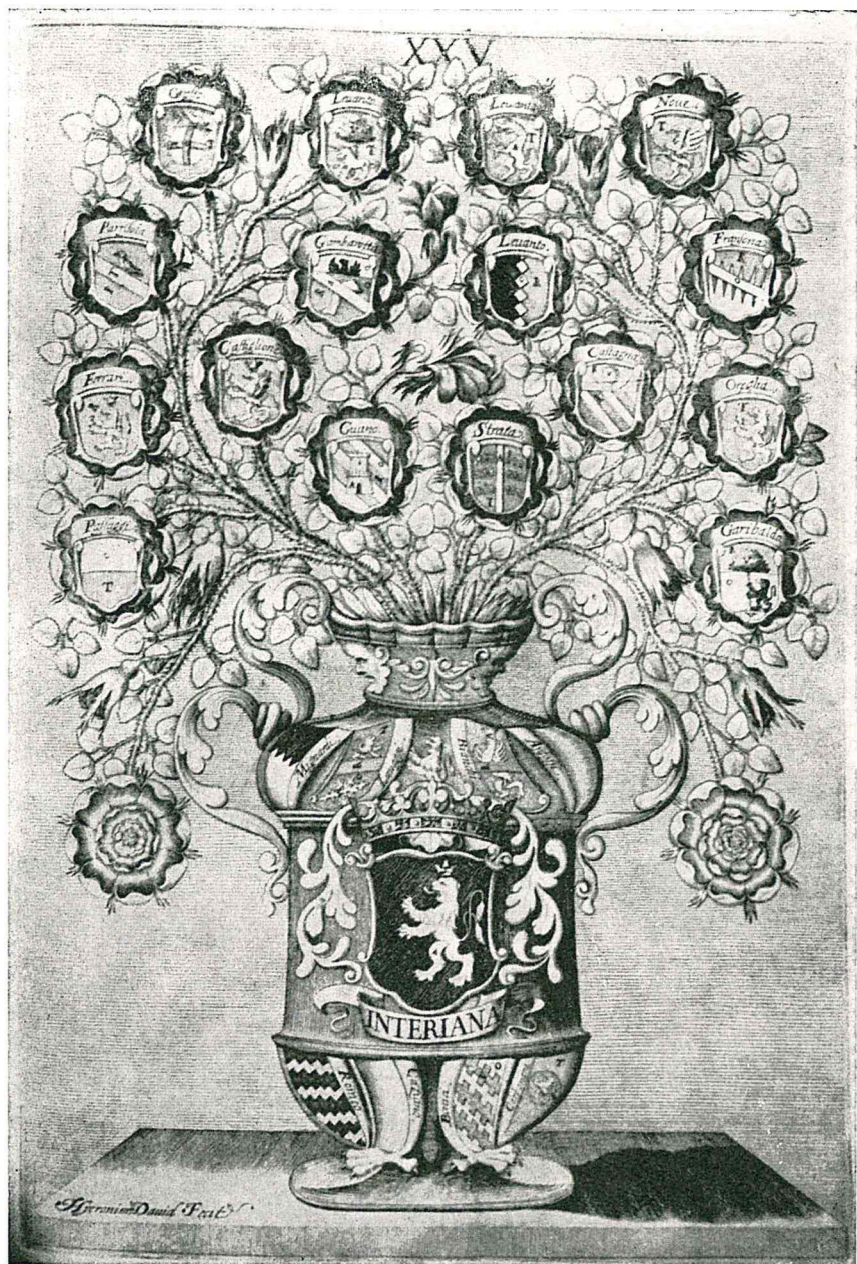
4-5. Matteo VINZONI. Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in Terraferma.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 511 x 370; 2 voll. Vol. I: Riviera di Levante; Vol. II: Riviera di Ponente. Donato alla Biblioteca Berio nel 1955 dalla Società C.I.E.L.I. in commemorazione del cinquantenario della sua attività.

Levrero, in Genova, XXXII (1955), n. 5, pp. 18-22; De Negri, T. O., in Annali di Ricerche e Studi di Geografia, XVI (1960), pp. 1-37; De Negri, C., in La Berio, V (1965), n. 1, pp. 5-28.

Atlante in 2 volumi eseguito dal Vinzoni con l'aiuto del figlio Panfilo e presentato al governo della Repubblica di Genova il 2 agosto 1773. E' costituito di 90 tavole complessive (44+46), disegnate a matita e acquarellate, di tutto il dominio della Repubblica di Genova a Levante e a Ponente, con piante topografiche, mappe, e vedute prospettiche. Ciascuna tavola, piegata a libro, è adorna di fregi decorativi, col nome della località, di nastri svolazzanti o cartigli con putti in cui è segnata la scala grafica in palmi e la rosa dei venti, di vignette di tipo marinaresco simili a quelle dell'Atlante della Sanità, e reca in uno o su entrambi i versi, didascalie con dati storici, geografici, statistici e topografici più importanti riferentesi al luogo rilevato. Precedono nel I vol.: Dedica al Doge Pietro Francesco Grimaldi e ai governatori, sovrastata dal doppio stemma della Repubblica di Genova; una grande carta ripiegata dello Stato della Repubblica nelle sue varie suddivisioni amministrative; una veduta di Genova dal mare e una pianta di Pammatone. Si ha di quest'opera una riproduzione anastatica a cura della C.I.E.L.I., Genova, 1955.

Vetr. XII, n. 19

A. Franzoni - Nobiltà di Genova. Genova, 1636.

6. Matteo VINZONI. Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divisa ne' Commissariati di Sanità.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1758); mm. 528 x 355; cc. I+117+I num. orig. a penna per pagg. 230.

Levrero, in A Compagna, IV (1931), n. 2, pp. 10-17; Levrero, in Genova, XII (1932), n. 12, pp. 1165-1172; De Negri T.O., in Annali di Ricerche e Studi di Geografia, XVI (1960), pp. 1-37; De Negri C., in La Berio, IV (1964), n. 1, pp. 5-31.

Atlante eseguito dal Vinzoni, che allora rivestiva il grado di colonnello topografo, su ordine del Magistrato di Sanità. E' costituito di 36 tavole tratteggiate a penna con ombreggiature acquarellate, comprendenti i Commissariati di Sanità della Riviera di Ponente e di Levante e di altrettante tavole di testo con didascalie e dati statistici. Ogni pianta mostra cartigli con fregi calligrafici in cui è indicato il nome della località, la scala grafica e vignette varie di tipo marinaresco con navi, barche e figurine.

Bellissima legatura originale in cuoio con cornice sui piatti e doppie filettature diritte e ricurve e intrecciate, con seminati di stelle e dischetti nell'interno, e fregi a piccoli ferri nell'esterno; al centro del piatto anteriore stemma della Repubblica di Genova con corona e, entro cartiglio, la scritta « Sanitas 1758 »; al centro del piatto posteriore secondo stemma della Repubblica col motto « Libertas ».

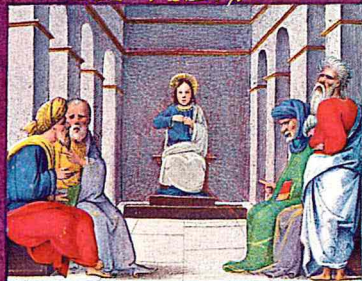
Esposto alla Mostra Geografica Italiana tenuta a Genova nel 1892 (cfr. Catalogo, Genova 1892, p. 140.

7. Giacomo Agostino BRUSCO. Disegno in cui si espone il progetto per rendere carrozzabile la strada tra Voltri e Savona.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1772); mm. 422 x 286; cc. II+40+II.

Alizeri, Notizie dei professori del disegno, II, p. 274; Tito (P.) da Ottone, Paolo G. Brusco, pp. 50-52.

Atlante costituito di 30 tavole topografiche acquarellate di cui la prima con il progetto dell'intera strada e le altre comprendenti le varie sezioni e di 5 profili di ponti. Bel frontespizio disegnato dallo stesso Brusco con figure allegoriche e stemma del doge Pier Francesco Grimaldi. Col Brusco si chiude l'illustre tradizione della scuola cartografica della Repubblica di Genova, che, nel sec. XVIII, ebbe fra i maggiori esponenti Matteo Vinzoni.

AD COMPLETO-
RIVM. ℣.

Conuerte nos deus salu
taris nr̃. ℟. Et auerte irã
tuam á nobis. ℣ Deus ĩ
adiutorium meum ĩten
de. ℟. Dñe ad adiuuã

vetrina XIV

Pittori, scultori e architetti a Genova.

1-2. Raffaele SOPRANI. Vite de' pittori, scultori ed architetti genovesi. Genova, Yves Gravier ed., Stamp. Casamara tip., 1768-69, 2 voll., 4°.

Ristampa della prima rara edizione del 1674, curata da Carlo Giuseppe Ratti che fece seguire un secondo volume di continuazione. Nel I volume antiporta e frontespizio incisi, nel testo numerosi ritratti in rame. Gli incisori sono G. Lorenzo Guidotti e Giuseppe Sforza Perini, i disegnatori Domenico Piola, Giuseppe Ratti e Raimondo Ghelli.

3. PIANTA delle vecchie muraglie e loro confinanti.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1752); mm. 448 x 300; cc. 20.

Rilievo eseguito nel 1752 «per ordine dell'ill.mo Sigr. Ambrogio Doria, Diputato dall'Ecc.mo et Ill.mo Magistrato delle Fortificazioni». E' costituito di otto tavole tratteggiate a penna e acquarellate, con la «pianta delle vecchie mura» (complessiva e a sezioni) che dalla parte occidentale della città (Porta S. Tomaso), lungo le porte di Carbonara, del Portello e dell'Acquasola, giungevano fino alla zona di Carignano e di qui fino al mare. Costruite nel sec. XVI da Giovanni Maria Olgiati, ingegnere militare di grande fama, lungo il perimetro delle antiche mura medievali, secondo le nuove teorie della fortificazione bastionata. Esposto alla Mostra (I) Geografica Italiana tenuta a Genova nel 1892 (Cfr. Catalogo, Genova 1892, p. 139).

4. ACCADEMIA LIGUSTICA DI PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA. Genova. Instituzione e leggi . . . Genova, Paolo Scionico, 1751, 8°.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 27236.

Bel frontespizio inciso da Sante Manelli con lo stemma dell'Accademia. Stampata in 500 copie, questa edizione, secondo il Manno, divenne tanto rara che se ne conoscevano due soli esemplari a Genova, posseduti dalla Berio e dalla Biblioteca Universitaria.

5. DESCRIPTION des beautés de Gênes et de ses environs. Genova, Yves Gravier, 1781, 16°.

Venti tavole incise in rame di paesaggi e costumi genovesi.

6. Carlo Giuseppe RATTI. Descrizione delle pitture, sculture e architetture che trovansi in alcune città, borghi e castelli delle due Riviere dello Stato Ligure. Genova, Yves Gravier, 1780, 16°.

Sessantaquattro ritratti di pittori genovesi incisi su rame e una bella pianta topografica con la doppia cinta di mura.

7. Pietro Paolo RUBENS. Palazzi antichi di Genova [P. I] e Palazzi moderni di Genova [P. II]. Anversa, Giacomo Meursio, 1663, fol.

Presentazione in 139 tavole, di disegni di palazzi genovesi, parecchi dei quali di Strada Nuova, eseguiti da Pietro Paolo Rubens e scolari durante il suo soggiorno a Genova per dare ai suoi compatrioti un esempio di case comode, belle e razionali adatte a « gentilhuomini mercanti »: precedono le piante, poi la facciata cui seguono le sezioni. Nella prima parte (72 tavv.) l'autore designa dodici palazzi con le lettere A - K e solo per gli ultimi due indica il nome dei proprietari. Nella seconda parte (67 tavv. relative a 19 palazzi e a 4 chiese) è data l'indicazione del proprietario.

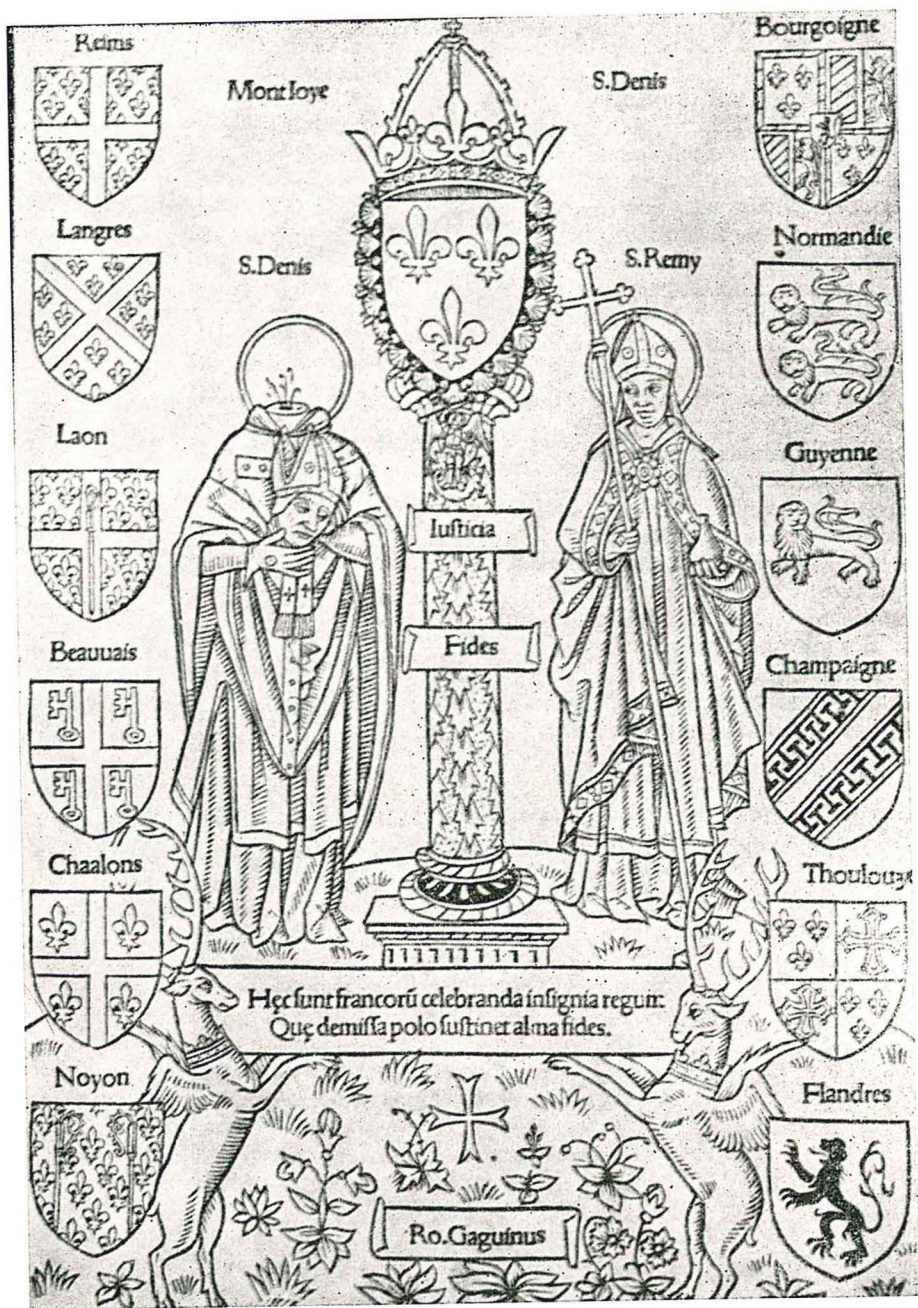
8. FABRICHE del Castelletto.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 350 x 235; cc. 18 num. orig. fino a 13. Proviene dalla biblioteca di C. G. Vespasiano Berio di cui reca nell'interno del piatto anteriore l'ex libris.

De Negri, E., in Boll. Lig. XII (1960), pp. 21-50; Poleggi, Strada Nuova, pp. 43-56.

Precedono il testo cinque disegni a penna e ritoccati all'acquarello montati su tela: 1) Zona del Castelletto, 2) Modifiche alle mura del Castelletto, 3) Progetto della nuova strada, 4-5) Strada alle Fontane e Strada di S. Francesco con la facciata della Chiesa di S. Francesco. « Già parzialmente utilizzato per i disegni della salita e Chiesa di S. Francesco il manoscritto beriano attende ancora l'esame critico del problema

Vetr. XVI, n. 17

R. Gaguinus - Compendium de origine et gestis Francorum. Parigi, 1500.

urbanistico che ne costituisce l'argomento principale cioè: il progetto di una strada parallela a « Strada Nuova » da ricavarsi con scavi e riempimenti sulle pendici del Castelletto », (De Negri, op. cit.). La parte essenziale del testo è pubblicata in Boll. Lig. XII (1960), pp. 37-50.

9. Carlo Giuseppe RATTI. Instruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova in pittura, scultura ed architettura. Genova, Yves Gravier, 1780, 16°.

Tredici belle tavole in rame di vedute di Genova, una pianta topografica e una veduta prospettica. Secondo edizione di questa guida artistica della città fondamentale per la conoscenza della vecchia Genova.

10. Martin Pierre GAUTHIER. Les plus beaux édifices de la ville de Gênes et des environs. Parigi, presso l'Autore, P. Didot l'ainé tip., 1818, fol.

Prima parte con prospetti e piante relative a palazzi, chiese, ospizi, edifici diversi e panorami della città. Un secondo volume fu pubblicato dopo 14 anni nel 1832.

vetrina XV

Aspetti della spiritualità genovese.

1. JACOPO da Varagine. Legenda aurea. Lione, Jean Bonet ed., Etienne Baland tip., 1510, 8°.

Baudrier, Bibl. Lyonnaise, X, p. 9 (presumibilmente edizione non comune, citata ma non veduta dal Baudrier).

Questa famosa opera del domenicano arcivescovo di Genova ebbe nel testo latino e nei vari volgari gran numero di edizioni in tutti i paesi d'Europa nel secolo XV e nella prima metà del secolo XVI. Edizione lionese con bel frontespizio con scene della vita di santi, titolo e vignette silografiche in rosso e nero. Nel testo iniziali istoriate.

2. BIBBIA. Psalterium Haebraeum, Graecum, Arabicum et Chaldaeum cun tribus latinis interpretationibus et glossis. Genova, Pietro Paolo Porro tip., a spese di Agostino Giustiniani, 1516, 8° gr.

Giuliani, Tip. lig., p. 55; Olschki, Choix, V, 5129.

Prima edizione poliglotta dei Salmi coi caratteri propri di ciascuna lingua. La traduzione latina e i commenti si devono a Agostino Giustiniani, editore dell'opera. Questi aveva concepito il grande disegno di una Bibbia poliglotta da pubblicare con l'aiuto di alti prelati e principi di cui il « Psalterium » doveva essere un saggio. Ma dei 2000 esemplari stampati (numero per quei tempi straordinariamente elevato) ne rimasero invenduti più della metà. Grande cornice sul frontespizio con titoli in rosso e nero e iniziali ornate.

3. REGISTRO di lettere per la canonizzazione della beata Caterina da Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 322 x 244; cc. 40.

Serie di lettere dal 1525 al 1749 riguardanti la « causa di canonizzazione » della beata Caterina Fieschi Adorno, promossa dai Dodici Pro-

tettori dell'Ospedale di Pammatone con gli auspici del Serenissimo Governo. Beatificata nel 1675, la « Santa dei genovesi » fu canonizzata da Clemente XII il 16 giugno 1737.

4-6. Battista VERNAZZA, al secolo Tommasina Vernazza. Opere spirituali. Genova, Stamperia Gesiniana, 1754-55, 3 voll., 8°.

Costa, in Raccoglitore Ligure, III (1934), n. 7, p. 11.

Opera di teologia mistica della venerabile Battista Vernazza nata a Genova nel 1497 e morta nel 1587, monaca Canonichessa Lateranense nel Monastero di S. Maria delle Grazie, figlioccia di S. Caterina Fieschi Adorno, figlia del notaio Ettore uno dei fondatori dell'Ospedale dei Cronici e della Compagnia del « Mandilletto ». Le sue opere furono stampate in cinque edizioni di cui le più importanti sono due: l'edizione veneziana del 1588 o « editio princeps » a cura di Gaspare da Piacenza e l'edizione genovese del 1754/55 arricchita di una informatissima prefazione e di note.

7. Agostino GIUSTINIANI. Precatio pietatis plena . . . ex duobus et septuaginta nominibus divinis hebraicis et latinis [Venezia, Paganino Paganini, c. 1513], 8°.

Essl, 1807; Sander, 3721; Giuliani, Tip. Lig., p. 55.

Operetta di filologia sacra dedicata dall'autore a Stefano Sauli. Silografia con in alto il passaggio del Mar Rosso e in basso 5 vignette con episodi del Nuovo Testamento e di vite di Santi. Esemplare in pergamena.

8. Cattaneo MARABOTTO. Vita mirabile et dottrina santa della beata Caterina da Genova. Firenze, Stamperia dei Giunti, 1580, 8° picc.

Soprani, Scritt. della Lig., pp. 70-72.

Seconda edizione Giuntina (la prima è del 1568); il Soprani indica il nome dell'autore che fu il confessore della santa; alla compilazione avrebbe collaborato anche Ettore Vernazza.

9. SCELTA de' Panegirici recitati in lode di Santa Caterina da Genova in occasione della . . . Novena e festa in forma d'Ottavario. Genova, Stamperia del Franchelli, 1739, 8°.

Raccolta di panegirici in onore di S. Caterina, prodigatasi nella cura degli infermi nell'Ospedale di Pammatone, recitati in occasione della Novena ed Ottavario celebrati a Genova, dopo la canonizzazione, nella Chiesa dell'Annunziata in Portoria, dove si venerano le spoglie della Santa.

10. COMPAGNIA DEL NOME DI GESU'. Genova. Capitoli, in latino.

Manoscritto; membr.; sec. XVI con aggiunte del sec. XVII; mm. 212 x 153; cc. 46 num. antic. per cc. 41; scritt. gotica. Leg. orig. in cuoio impresso a secco su assicelle.

Statuti e devozioni per i sodali della veneranda Compagnia istituita a Genova nel sec. XV con compiti di pietà e di assistenza. Alcune iniziali ornate, due monogrammi IHS entro raggiera, una miniatura a c. 21 v. raffigurante la morte.

11. Pietro PAGANETTI. Storia ecclesiastica della Liguria.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 312 x 215; 5 voll.
Spotorno, St. Lett. della Lig., V, p. 46; Giorn. degli Studiosi, I (1869), pp. 188-124; Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 21476.

Manoscritto autografo di P. Paganetti, genovese, Chierico Regolare, morto nel 1784. Di questa storia in sei volumi i primi due soltanto furono pubblicati. Il primo da Bernardo Tarigo nel 1765, il secondo dalla Stamperia De Rossi nel 1766. Sequestrati il 27 febbraio 1767 furono posti all'Indice il 26 agosto 1774 rimanendo interrotta la pubblicazione. Gli inediti si conservano manoscritti alla Berio, e se ne espone uno.

12. Giuseppe SPINOLA. Notizie storiche del Monastero e Badia di S. Girolamo della Cervara.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 282 x 200; cc. 494 num. orig per pagg. IV, 962.

Storia del Monastero benedettino di S. Girolamo della Cervara dalla fondazione nel 1360 al 1790 con elenchi dei rettori e dei religiosi professi, scritta da don Giuseppe Spinola, di Savona, professore e decano nello stesso monastero, tra i pastori arcadi della Colonia Sabazia, Lamindo Tiricio, morto verso il 1813.

13-15. Francesco Maria ACCINELLI. Liguria sacra.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 310 x 210; 3 voll.

Sbertoli, in Giorn. degli Studiosi, II (1870), I Sem., pp. 229-230; Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 841; Calvini, in Diz. Biogr. degli It., I, p. 98.

Opera in 3 volumi ricca di notizie storiche sopra le chiese, monasteri, conventi e oratori genovesi, liguri e corsi e documenti interessanti la storia sacro-profana. Ne fu pubblicato nel 1772 un estratto senza indicazione di autore e di note tipografiche col titolo: Memorie istoriche sacro-profane di Genova.

16. Giacomo GISCARDI. Origine delle Chiese, Monasteri e Luoghi Pii della città e riviere di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 348 x 240; cc. 396 num. orig. per pagg. 739. Appartenne ai Doria come risulta dall'ex libris sulla c. 1 e dallo stemma sormontato da corona, disegnato sul frontespizio.

Spotorno, St. Lett. della Lig., V, p. 46.

L'autografo di quest'opera importante per la storia ecclesiastica ligure era conservato nella biblioteca delle Missioni Urbane di San Carlo distrutta nell'ultima guerra. Il presente esemplare è una buona copia quasi contemporanea all'originale.

17. Nicolò Domenico MUZIO. Apparato all'istoria delli quattro monasteri di monache dell'Ordine di S. Domenico.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 292 x 215; cc. 209.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 21875.

Collettanea di documenti trascritti nel sec. XVIII, con interfoliati alcuni dei secoli anteriori, relativi ai monasteri domenicani di Genova, radunati dal notaio N. D. Muzio, archivista della Repubblica.

18. MONASTERO DI S. STEFANO. Genova. Atti notarili.

Manoscritto; membr.; secc. XII-XIII; mm. 295 x 200; cc. II+51 num. orig. con num. rom. per cc. 54; scritt. minuscola carolina. Pervenuto nel sec. XIX con il « Legato Guarco ».

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 22144.

Contiene 166 atti di varia natura e di diverso contenuto giuridico di mano di vari notai dei secc. XII-XIII tra cui Guglielmo Cassinese. Al-

cuni originali con la firma del notaio e dei testimoni, altri in copia con autenticazione o senza, altri in transunto. Riguardano in massima parte la storia economica del Monastero cioè locazioni, acquisti o vendite di terreni e case, donazioni, testamenti.

19. Francesco Maria ACCINELLI. Stato presente della Metropolitana di Genova.

Manoscritto; cart.; sec. XIX (1836); mm. 345 x 242; cc. 210 num. orig. per pagg. XIII, 329. Pervenuto alla Biblioteca Berio nel 1850 col legato dell'abate Paolo Amedeo Giovanelli, prevosto di S. Donato, dottore in teologia, protonotario apostolico e revisore ecclesiastico che ne fece eseguire la trascrizione.

Sbertoli, in Giorn. degli Studiosi, II (1870), I Sem., p. 231; Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 21701.

Copia del manoscritto originale del sec. XVIII, aggiornato sino al 1836; abbraccia oltre la storia ecclesiastica della diocesi di Genova (con una dissertazione cronologica dei vescovi e arcivescovi di Genova da S. Salomone al card. Placido Maria Tadini), e delle diocesi suffraganee. Inedito; adorno di fregi, stemmi, figure acquarellate e carte topografiche tra cui: la pianta della Chiesa di S. Lorenzo, il piano della città di Genova col nuovo recinto, piante della Liguria con la localizzazione delle parrocchie e vicariati relativi, piante di Genova con la localizzazione delle parrocchie, pianta della Chiesa di S. Donato, pianta dell'Albergo dei Poveri in Carbonara.

20-21. Domenico PIAGGIO. Monumenta genuensia.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1720); mm. 305 x 215; 7 voll.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 23650.

Raccolta epigrafica in 7 volumi (di cui si espongono il IV e il V) delle iscrizioni esistenti nelle chiese e nei monasteri genovesi con disegni di lapidi, trascrizione degli epitaffi e prospetti di chiese, acquarellati in bianco e seppia. Opera compilata dal notaio Domenico Piaggio, oggi preziosissima dopo la distruzione di tanti di quegli edifici. Ne esiste una copia eseguita ai primi del sec. XIX da D. Piaggio Junior nipote dell'Autore arricchita di alcune aggiunte.

22. Nicolaus de ALBITIIS. Brevis cronica sanctorum Pauli Apostoli et Benigni martyris.

Manoscritto; cart.; sec. XV; mm. 172 x 134; cc. 21+18; scritt. gotica.

Cronaca del sec. XV del monastero benedettino ad occidente della città. Legatura del sec. XVI, in marocchino rosso scuro; sui piatti doppia cor-

nice a filetti dorati ed a secco, agli angoli piccoli ferri a forma di foglia e ghianda.

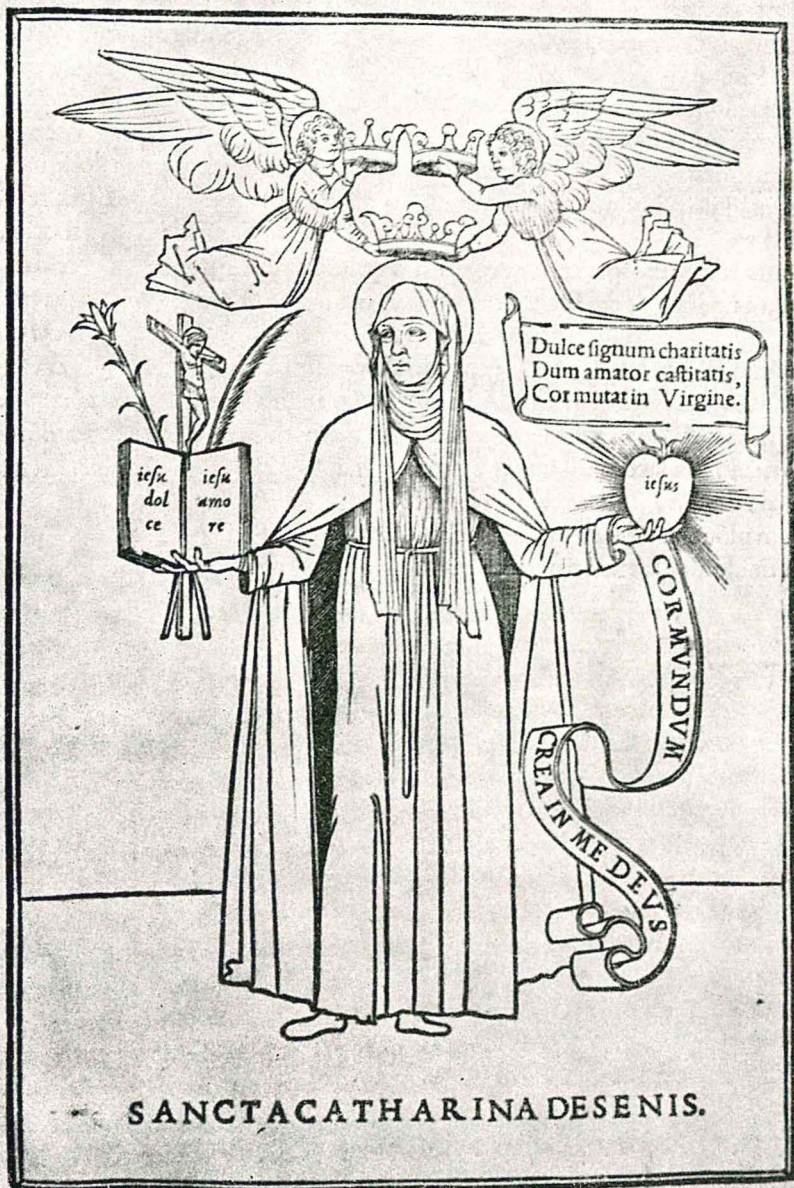
23. Agostino SCHIAFFINO. Annali ecclesiastici della Liguria.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 365 x 250; 5 voll.

Spotorno, St. Lett. della Lig., V, p. 19; Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 21502.

Opera in cinque volumi di fra Agostino Schiaffino, Carmelitano del Monastero di Santa Maria di Monteoliveto a Genova, sulla storia religiosa della Liguria dall'anno 45 d. C. al 1644. Nel primo volume che qui si espone è premessa l'approvazione del Magistrato degli Inquisitori di Stato e del Sant'Ufficio, per la stampa. Ma la poderosa fatica dell'erudito carmelitano rimase inedita. Titolo in lettere rosse entro fregio acquarellato a fiori e volute, policromo, sormontato da una corona e da due grifi reggenti gli stemmi di Genova con la croce e con il motto « Libertas ».

Vetr. XVI, n. 19

Caterina (S.) da Siena - Epistole e Orazioni. Venezia, 1500.

vetrina XVI

Incunabuli.

1. ANTONINUS (S.) de Florentia. Confessionale «Defecerunt»; Titulus de restitutionibus. Venezia, Antonio da Strata, 6 agosto 1481, 4°, got.

   HC 1184; GW 2113; BMC V, 292; IGI 634.

   A c. 1 r. iniziale D miniata, verde su fondo oro con al centro la figurina del santo mitrato con pastorale e un libro; fiori stilizzati lungo il margine interno e nel margine inferiore nel cui centro, entro corona a fogliami verdi, una croce, con i simboli della Passione, poggiante su di un cuore.

2. Francesco PETRARCA. Trionfi, comm. Bernardo Lapini; Canzoniere, comm. Francesco Filelfo e Gerolamo Squarciafico. A cura di Nicolò Peranzone. Venezia, Bartolomeo Zani, 6 marzo, 28 aprile 1500, fol., rom.

   H *12777; BMC V, 434; IGI 7528; Essl 82; Sander 5608.

   Sei silografie a tutta pagina, già nell'edizione di Venezia, M. Codechà, 28 marzo 1493, all'inizio di ogni trionfo: Trionfo d'amore, Trionfo della castità, Trionfo della morte, Trionfo della fama, Trionfo del tempo, Trionfo della divinità.

3. Roberto CARACCIOLO. Specchio della fede. Venezia, [Giovanni Rosso], ed. Giovanni di Lorenzo, [dopo l'11 aprile 1495], fol., rom.

   H 4494; Reicl. I, p. 120; GW 6115; BMC V, 418; IGI 2507; Essl. 833; Sander 1707.

   Edizione dedicata ad Alfonso d'Aragona, duca di Calabria. Silografia raffigurante l'autore, fra Roberto, che predica dinanzi ai sovrani e ad un uditorio di uomini e donne. Belle iniziali bianche su fondo nero.

4. NICOLO' da Osimo. Supplementum Summae Pisanellae. Genova, Mattia Moravo e Michele da Monaco, X Kal. iul. [22 giugno] 1474, fol., got.

H 2152; BMC VII, 901; IGI, 6869.

Primo libro con dati tipografici stampato a Genova da Mattia Moravo e Michele da Monaco.

5. Johannes de MONTEREGIO. Epitoma in Almagestum Ptolomaei. Venezia, Johann Hamman, pr. Kal. sept. [31 agosto] 1496, fol., got.

HC *13806; BMC V, 427; IGI 5326; Essl. 895; Sander 6399.

Nel testo grandi e belle iniziali bianche a fondo nero e sui margini, a penna, figure geometriche con annotazioni e calcoli di mano contemporanea.

6. Juan de TORQUEMADA. Expositio super toto Psalterio. Roma, Ulrich Hahn, 4 ottobre 1470, fol. got.

HC *15695; BMC IV, 21; Pol. 3857.

Prima edizione di quest'opera del card. Torquemada. Due iniziali miniate policrome su fondo dorato.

7. JACOPO da Varagine. Sermones de tempore. Pavia, Jacopo Pocatela, 14 novembre 1499, 8°, got.

C 6526 (1); IGI 5070; Pol 2233 (1); Sander 7734 (2).

Silografia raffigurante l'autore in cattedra, con due gruppi di sei e sette discepoli. Il foglio di guardia è stato ricavato da antifonario membr. del sec. XIV.

8. AUGUSTINUS (S.) Aurelius. Sermones ad heremitas, in italiano. Firenze, Francesco di Dino, 5 giugno 1493, 4°, got.

HC *2009; GW 3009; BMC VI, 635; IGI 1040; Sander 687.

Prima edizione in volgare dei Sermoni. Bella silografia raffigurante il santo con un libro e una croce, entro cornice di fiori stilizzati.

9. AUGUSTINUS (S.) Aurelius. Sermones ad heremitas. Venezia, Vincenzo Benali, 26 gennaio 1492, 8°, got.

HC *2004; GW 3005; BMC V, 525; IGI 1037; Essl. 695; Sander 686.

A c. 2 v. prima del testo, vignetta silografica raffigurante a sinistra S. Agostino convertito e battezzato da S. Ambrogio e a destra S. Agostino vescovo.

10. BAPTISTA de Salis. Summa casuum conscientiae. Novi, Nicolò Girardengo, 1484, 4°, got.

HC 14176; GW 3321; BMC VII, 1105; IGI 1203.

Primo libro stampato a Novi Ligure dal tipografo novese Nicolò Girardengo che operò a Venezia e a Pavia.

11. Johannes ANNIUS. De futuris Christianorum triumphis contra Turcos et Saracenos. Genova, Battista Cavallo, 8 dicembre 1480, 4°, got.

HC 1126; GW 2017; BMC VII, 901; IGI 185.

Secondo libro con dati tipografici stampato a Genova dal carmelitano Battista Cavallo nel convento di Santa Maria degli Incrociati ad oriente della città sopra il torrente Bisagno.

12. MIRABILIA Romae. Historia et descriptio urbis Romae. Roma, Johann Besicken e Martinus de Amsterdam, 21 dicembre 1500, 8°, got.

Accurti 79; IGI 6465; Sander 4586.

Descrizione di Roma che doveva servire di guida per i pellegrini nella città eterna; il popolare libretto è adorno di caratteristiche silografie entro cornici di fiori stilizzati su fondo nero, raffiguranti Rea Silvia, S. Veronica, S. Silvestro, S. Pietro, S. Paolo, La Vergine, S. Lorenzo, S. Callisto, La Crocifissione. Di questa edizione si conosce solo un altro esemplare esistente nella biblioteca Vaticana.

G. Tagliacozzi - De curtorum chirurgia. Venezia, 1597.

13. Girolamo SAVONAROLA. Epistola a un amico. [Firenze, Lorenzo Morgiani e Johann Petri, c. 1495], 4°, rom.

C 5301; Reicl. VI, 149; BMC VI, 689; Sander 6772.

Piccola silografia raffigurante un monaco seduto al suo scrittoio.

14. Werner ROLEWINCK. Fasciculus temporum. Venezia, Erhard Ratdolt, 24 novembre 1480, fol., got.

HC *6926; BMC V, 283; IGI 8414; Pol. 3371; Essl. 277; Sander 6526.

Quattro vignette silografiche raffiguranti l'Arca di Noè, la Torre di Babele, il Tempio di Salomone, il Padre Eterno e 44 vedute di città e di monumenti celebri.

15. PIO PP.II. (Enea Silvio Piccolomini). Epistolae in pontificatu editae. Milano, Antonio Zarotto, 25 maggio 1473, 4°, rom.

H *168; BMC VI, 709; IGI 7787; Pol. 3164.

Una iniziale miniata con intrecci di bianchi girari su sfondo policromo.

16. CORNELIUS Nepos. Vitae imperatorum. Venezia, Nicolas Jenson, VIII id. mart. [8 marzo] 1471, 4°, rom.

HC *5733; BMC V, 167; IGI 3211.

Uno fra i libri più belli stampati dal Jenson in carattere romano: capilettera in inchiostro rosso e azzurro con fregi calligrafici a vari colori. Prima edizione delle Vite di Cornelio Nepote.

17. Roberto GAGUINUS. Compendium de origine et gestis Francorum. Parigi, Thielmann Kerver, ed. Durand Gerlier e Jean Petit, id. ian. [13 gennaio] 1500, fol., got.

HC *7413; BMC VIII, 217; IGI 4121.

Bella silografia di scuola francese all'inizio e alla fine del testo raffigurante S. Denis e S. Remy tra una colonna sorreggente lo scudo ai tre gigli di Francia; al di sotto un cartello con scritta sostenuto da due cervi e ai lati gli stemmi delle provincie di Francia.

18. HIERONYMUS (S.). Vitae Sanctorum Patrum. [Segue:] Johannes Moschus, Pratum, tutto in italiano. [Venezia, Cristoph Arnold, c. 1480], fol., got.

C 2968; Reicl. V, 139; IGI 4765.

Una iniziale miniata policroma su fondo d'oro con due figurine di santi monaci.

19. CATERINA (S.) da Siena. Epistole e Orazioni. Venezia, Aldo Manuzio, 15 settembre 1500, fol., rom.

HC 4688; GW 6222; BMC V, 562; IGI 2587; Essl. 1230; Sander 1821.

Iniziali ornate a fondo nero o bianco a puro contorno. Bella silografia raffigurante S. Caterina: le iscrizioni nel libro e nel Sacro Cuore che essa regge sarebbero il primo esempio di carattere corsivo « aldino ». Prima edizione completa delle lettere.

20. PETRUS Comestor. Historia Scholastica. [Augsburg], Günther Zainer, 1473, fol., got.

H *5531; BMC II, 319; IGI 7622.

Caratteristiche iniziali incise a giorno. Prima edizione dell'« Historia Scholastica » del famoso teologo del secolo XII che Dante rammenta nel canto XII del Paradiso. Se ne conoscono due soli esemplari in biblioteche italiane (Berio e Nazionale di Napoli).

21. EUSEBIUS Pamphilus. Chronicon, in latino, trad. S. Hieronymus. Venezia, Erhard Ratdolt, id. sept. [13 IX] 1483, 4°, got. e rom.

HC *6717; GW 9433; BMC V, 287; IGI 3753.

Bell'esemplare; caratteri in rosso e nero, con iniziali ornate. Seconda edizione della Cronaca di Eusebio nella rielaborazione latina di S. Girolamo.

22. JACOPO da Varagine. Legenda aurea. Strasburgo, [tip. del Jordanus de Quedlimburg], in die S. Floriani [4 maggio] 1485, fol., got.

C 6443; IGI 5023.

Opera famosa e diffusa in tutto l'Occidente quale testo di cristiana edificazione e tradotta in varie lingue. Di questa edizione di Strasburgo si conoscono in biblioteche italiane due soli esemplari (Berio e Braidense di Milano).

vetrina XVII

Dalla « libraria » di Demetrio Canevari.

1. Ulisse ALDROVANDI. De reliquis animalibus exsanguibus. Bologna, Giovanni Battista Bellagamba, 1606, fol.

Brunet, Man. du libr., I, coll. 155-156.

Fa parte del vasto « corpus » di storia naturale dell'Aldrovandi, medico, filosofo bolognese del sec. XVI, in 13 volumi ornati di numerose incisioni, comprendenti oltre il presente altri dedicati agli uccelli, ai pesci, ai quadrupedi, ai serpenti, ai metalli e alla botanica. Iniziata la stampa nel 1599 fu terminata dopo la morte dell'autore nel 1668.

2. JOHANNES de Sacrobosco. Sphera mundi, comm. Cecco d'Ascoli, Franciscus Capuanus, Jacobus Faber. [Segue:] Georgius Purbachius, Theorica planetarum, comm. Franciscus Capuanus. Venezia, Simone Bevilacqua, X Kal. nov. [23 ottobre], 1499, 2°, rom. e got., ill.

H *14125; BMC V, 524, IGI 5351; Essl. 263; Sander 6666.

Numerose figure schematiche e astrologiche nel testo.

3. GUILLELMUS Hentisberus. De sensu composito et diviso; Regulae solvendi sophismata; De scire et dubitare; De relativis; De incipit et desinit; De maximo et minimo; De motu locali; Sophismata; De veritate et falsitate; Probationes et conclusiones. Comm. Caietanus de Thienis, Messinus, Bernardus Tornius, Simon de Lendinaria. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, VI Kal. iun. [27 maggio] 1494, 2°, got. ill.

H *8437; BMC V, 443, IGI 4618; Sander 3363; Klebs 514. 2.

Prima edizione. Figure schematiche e capilettera incisi.

Vetr. XVII, n. 6

G. Guidi - De anatome corporis humani. Venezia, 1611.

4. Gaspare TAGLIACOZZI. De curtorum chirurgia per insitionem libri duo. Venezia, Roberto Meietti, 1597, fol.

Uno dei primi trattati nel campo della chirurgia estetica; il Tagliacozzi (Bologna 1545 - 1599) insegnò anatomia presso l'Università di Bologna: il suo metodo è oggi chiamato « metodo tagliacozziano ». Bel frontespizio figurato in rame e 22 tavole silografiche a piena pagina raffiguranti strumenti e interventi chirurgici di plastica facciale.

5. Gualterus BURLAEUS. De intensione et remissione formarum. [Seguono:] Jacobus de Forlivio, De intensione et remissione formarum; Albertus de Saxonia, De proportionibus. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, IV Kal. dec. [28 novembre] 1496, 4°, got., ill.

HC 4141; GW 5780; IGI 2271; Sander 1471; Klebs 233. 1.

Prima edizione, con figure schematiche nel testo e bei capilettera incisi, bianchi su fondo nero.

6. Guido GUIDI. De anatome corporis humani. Venezia, Tip. Giunta, 1611, fol.

Camerini, Ann. dei Giunti, vol. I P. II, 1158; Choulant-Frank, Hist. and bibl. of anat. ill., p. 212.

Parte quarta dell'« Ars medicinalis » del celebre medico fiorentino, amico di Benvenuto Cellini, illustrata con 78 tavole anatomiche a piena pagina.

7. GUY de Chauliac. Chirurgia. [Seguono:] Brunus Longoburgensis, Chirurgia magna et minor; Tura de Castello, Recepta aquae balnei de Porrecta; Theodoricus Cerviensis, Chirurgia; Rolandus, Libellus de chirurgia; Lanfrancus de Mediolano, Chirurgia; Rogerius, Practica; Leonardus Bertapalia, Recollectae super quarto libro Avicennae; Jesus ben Ali, De oculis; Canamusali de Baldach, De oculis. Venezia, Simone da Lovere, ed. Andrea Torresani, 23 dicembre 1499, 2°, got., ill.

H *4812; BMC V, 575; IGI 4560; Sander 1843; Klebs 494. 2.

Seconda edizione di cui sono noti solo sette esemplari in biblioteche italiane.

8. JOHANNES de Ketham. Fasciculus medicinae. Venezia, Cesare Arrivabene, 1522, fol.

Essl. 593; Sander 3753; Choulant-Frank, Hist. and bibl. of anat. ill., p. 122.

Dieci silografie di cui quattro a piena pagina, raffiguranti un medico che visita un appestato, una lezione di chirurgia, una scena di consultazione medica e il medico Pietro da Montagnana in atto di sfogliare un libro. Le tavole desunte dall'edizione veneziana del 1493 sono state attribuite al Mantegna e a Gentile Bellini.

9. HORTUS sanitatis. Venezia, Bernardino Benali e Giovanni Cereto da Trino, 1511, fol.

Essl. 1723; Sander 3470; Pritzel, Thes. Lit. Bot., 10816, 10837.

E' una delle più curiose opere di storia naturale e di medicina del Medio Evo più volte ristampata nei secc. XV - XVI. Contiene nel testo molte silografie raffiguranti piante, animali e mostri di tutti i generi e di tutte le forme più bizzarre e fantastiche, desunte dall'edizione di Strasburgo del 1509.

10. Demetrio CANEVARI. Instituta medicinalia ad Hippocratis et Galeni principia.

Manoscritto; cart.; sec. XVI (1577); mm. 199 x 145; cc. 81 num. orig. per cc. 84. Fumagalli, in Bibliofilia, V (1903-04), p. 85; Ferrante, in La Berio, II (1962), n. 3, p. 35.

Autografo inedito di Demetrio Canevari (Genova 1559 - Roma 1625), medico e fisoloso, oltre che bibliofilo, autore di varie opere mediche pubblicate in vita tra cui il « De ligno sancto commentarium », Roma 1602 e di altre pubblicate postume, a cura del fratello Ottaviano.

11. IACOPO BERENGARIO da Carpi. Anatomia. Venezia, Bernardino Vitali, 1535, 4°.

Edizione ricca di figure anatomiche molto probabilmente disegnate dall'autore stesso. Il Berengario professore di anatomia, a Bologna dal 1502 al 1527, fu uno dei primi a praticare regolarmente sezioni anatomiche.

12. GERARDUS de Harderwyck. Commentaria in libros Aristotelis de physico auditu. Colonia, Heinrich Quentell, VII Kal. iun. [26 maggio], 1497, 2°, got., ill.

HC 16044 e C 2893; Voull. (Köln), 442; Oates 764.

Silografia sul frontespizio raffigurante un maestro in cattedra con i suoi discepoli utilizzata dal Quentell anche per altre sue stampe. Esemplare da ritenersi piuttosto raro.

13. Giulio CASSERIO. De vocis auditusque organis historia anatomica. Ferrara, Vittorio Baldini, 1600-01, fol.

Choulant-Frank, Hist. and bibl. of anat. ill., p. 223.

Opera di anatomia comparata, rara e importante, in due parti: la prima dedicata agli organi vocali, la seconda agli organi dell'udito. Grande ritratto di Ranuccio Farnese, duca di Parma e Piacenza, cui l'opera è dedicata e bellissime incisioni a piena pagina del pittore e incisore tedesco Joseph Maurer, amico del Casserio.

14. COLLECTIO chirurgica parisina [col titolo:] Chirurgia e graeco in latinum conversa. Parigi, Pierre Gautier, 1544, fol.

Traduzione latina delle opere chirurgiche di Ippocrate, De ulceribus, De vulneribus capitis, De fracturis, De articulis, De officina medici; di Galeno, De fasciis; di Oribasius, Libellus de laqueis et de machinamentis. La traduzione e il commento sono a cura di Guido Guidi, medico fiorentino che esercitò l'arte medica a Parigi dal 1542 al 1547. Duecento silografie mediche di cui 26 a piena pagina.

15. Andreas VESALIUS. De humani corporis fabrica. Basilea, Johannes Oporinus, 1543, fol.

Brunet, Man. du libr., V, col. 1151; Olschki, Choix, III, 3581.

Prima edizione di quest'opera famosa, scritta dal Vesalio non ancora trentenne, dedicata a Carlo V, giustamente considerata fondamentale per il progresso della scienza medica. Belle silografie anatomiche eseguite su disegni del pittore fiammingo Jan Stephan van Calcar, allievo di Tiziano. Il frontespizio rappresenta un anfiteatro con un'assemblea di persone che assiste ad una lezione di chirurgia fatta dal Vesalio stesso.

16. Andreas VESALIUS. De humani corporis fabrica librorum epitome. Basilea, Johannes Oporinus, 1543, fol.

Compendio della precedente opera. A p. 6 bellissimo ritratto del Vesalio.

17. Girolamo FABRIZI D'ACQUAPENDENTE. De formato foetu. Venezia, Francesco Bolzetta ed., Padova, Lorenzo Pasquato tip., 1604, fol.

Bel frontespizio inciso da Giacomo Valegio e 33 tavole anatomiche illustrano l'opera del celebre anatomista e chirurgo orvietano (1537-1619).

18. AVICENNA. Maximus codex totius scientiae medicinae. Venezia, Luca Antonio Giunta ed., Filippo Pincio tip., 1523, fol., 5 voll.

Choulant, Hand. der Bürch. für die alt. Med., p. 361, 365, Camerin, Ann. dei Giunti I (1) 275.

Edizione monumentale delle opere del grande medico arabo in 5 volumi (di cui si espone solo il I), con bellissimi frontespizi in rosso e nero e con cornici a figure con i ritratti dei più illustri medici e filosofi dell'antichità, base di studio per vari secoli di tutte le università europee. Versione latina di Gerardo da Cremona con commentari di vari autori. Il testo arabo fu stampato per la prima volta a Roma solo nel 1593 dalla Tipografia medicea.

19. Charles DE BOUELLES. Liber de intellectu, Liber de sensu, Liber de nichilo; Ars oppositorum; Liber de generatione; Liber de sapiente; Liber de XII numeris; Epistolae complures; Insuper mathematicum opus quadripartitum; De numeris perfectis; De mathematicis rosis; De geometricis corporibus; De geometricis supplementis. Parigi-Amiens, Henri Estienne e Jean Petit, 1510, fol.

Grande silografia con due figure femminili sedute a fronte raffiguranti la Fortuna bendata con la ruota e la Sapienza con lo specchio; frontespizio figurato e altre silografie di dimensioni minori nel testo.

20. ABULCASIS. Liber theoricae necnon practicae. Augsbourg, Sigmund Grimm e Marcus Wirsung, 1520, fol.

Choulant, Hand. der Büch. für die alt. Med., p. 374.

Titolo in rosso e nero e silografia raffigurante un consesso di sei medici. Edizione originale della traduzione latina degli scritti medici del celebre scienziato arabo Abul Kasem Chalaf Ben Abbas Alzaharavi, del sec. XI.

21. Giovanni Andrea DELLA CROCE. Chirurgiae universalis opus absolutum. Venezia, Roberto Meietti, 1596, fol.

L'opera tratta particolarmente delle lesioni traumatiche ed è notevole soprattutto per la descrizione e raffigurazione degli strumenti chirurgici, tra cui forme svariate di trapani, lime, seghe, scalpelli e per alcune curiose rappresentazioni di operazioni di chirurgia del cranio.

22. Ippolito SALVIANI. Aquatilium animalium historiae. Roma, Ippolito Salviani, 1558, fol.

Brunet, Man. du libr., V, col. 101-102; Mostra dei Cinque Secc. del Libro It., 328.

Uno dei più bei libri illustrati di storia naturale dedicato alle specie ittiologiche delle acque dolci e dei mari italiani, arricchito anche di ricette gastronomiche. L'opera fu pubblicata a cura del Salviani stesso, importante personalità di medico letterato e tipografo nella Roma del Cinquecento. Frontespizio figurato con ritratto dell'autore in medaglione e 99 rami in 84 tavole attribuite in parte a Nicolas Beatrizet (il Beatricetto).

23. Symphorien CHAMPIER. De medicinae claris scriptoribus tractatus [Lione, Jannot Des Champs, 1506], 8°.

Baudrier, Bibl. Lyonn., XII, pp. 18-19.

Silografia rappresentante il martirio di S. Sinforiano ripetuta al principio e alla fine delle varie parti.

24. Bartolomeo MAGGI. De vulnerum sclopetorum et bombardarum curatione tractatus. Bologna, Bartolomeo Bonardo, 1552, 4°.

Opera classica di chirurgia di guerra pubblicata postuma a cura del fratello, con due tavole di strumenti chirurgici. Dedicata a Giovanni Battista del Monte, prefetto dell'esercito pontificio, il cui stemma è visibile sul frontespizio.

vetrina XVIII

Dalla raccolta dantesca.

1. Dante ALIGHIERI. La Commedia, comm. Cristoforo Landino. Brescia, Bonino de' Bonini, 31 maggio 1487, fol., rom.

   HC 5948; GW 7968; BMC VII, 971; IGI 362; Sander 2312; Mambelli, Am. dant., 12, Saginati - Calcagno, Coll. Dant., 29.

   Prima edizione bresciana con sessantotto silografie.

2. Dante ALIGHIERI. La Commedia, comm. Cristoforo Landino. Venezia, Matteo Codecà, 29 novembre 1493, fol., rom.

   H 5951-52; GW 7971; BMC V, 484; IGI 365; Essl. 542; Sander 2315; Mambelli, Ann. dant., 15; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 32.

   Riproduce le incisioni dell'edizione del 3 marzo del 1491 arricchite di una bordura di tipo rinascimentale.

3. Dante ALIGHIERI. La Commedia, comm. Jacopo della Lana. [Venezia], Vindelino da Spira, 1477, fol., got.

   HC 5942; GW 7964; BMC V, 248; IGI 458; Mambelli, Ann. dant., 7; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 26.

   Prima edizione del commento qui attribuito a Benvenuto da Imola, ma opera di Jacopo della Lana. Legatura del sec. XIX in marocchino con fregi a piccoli ferri dorati, firmata « Binda - Milano » eseguita per il marchese Girolamo d'Adda insigne bibliofilo e bibliografo milanese di cui è riportato lo stemma al centro dei piatti.

4. Dante ALIGHIERI. Comedia . . . con l'espositione di Christoforo Landino. Venezia, Lucantonio Giunta ed., Jacopo da Borgofranco tip., 1529, fol.

   Mambelli, Ann. dant., 28; Sander 2326; Camerini, Ann. dei Giunti, I, P.I., 328; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 44.

Bel frontespizio a caratteri rossi e neri entro cornice figurata con ritratti di poeti italiani e latini, ritratto di Dante « dal nasone » al verso, tre silografie a piena pagina all'inizio di ogni cantica e novantasei piccole.

5. Dante ALIGHIERI. Dante con l'espositioni di Christoforo Landino et d'Alessandro Vellutello, sopra la sua Commedia. Venezia, Giovan Battista Melchior Sessa e fratelli ed., eredi di Francesco Rampazetto tip., 1578, fol.

Mambelli, Ann. dant., 49; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 60.

All'inizio delle cantiche belle testatine con al centro la marca tipografica dei Sessa: il gatto col topo e nel testo novantasette incisioni riprese dall'edizione del Marcolini del 1544.

6. Dante ALIGHIERI. Dante con l'espositione di M. Bernardino Daniello da Lucca, sopra la sua Comedia. Venezia, Pietro da Fino, 1568, 4°.

Mambelli, Ann. dant., 41; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 55.

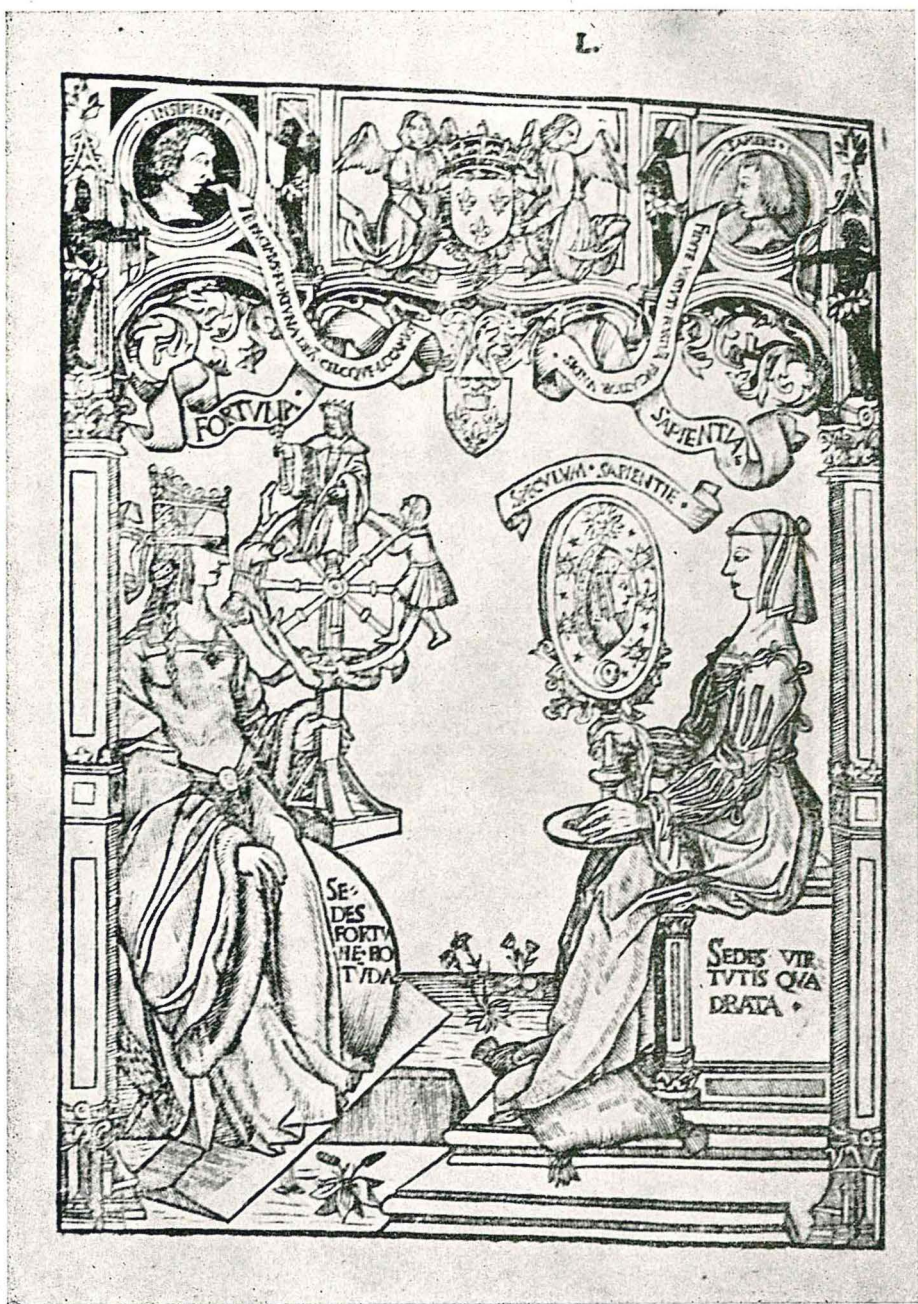
Edizione unica del commento del Daniello e come tale molto pregiata. Precede il poema una breve esposizione della vita del Poeta. Ogni cantica è preceduta da un'incisione in legno secondo la fantastica configurazione data dal poeta all'Inferno, al Purgatorio e al Paradiso.

7. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia, ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca. Firenze, Domenico Manzani, 1595, 8°.

Mambelli, Ann. dant., 51 e 57; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 61.

Prima edizione di Crusca della Divina Commedia a cura di Bastiano de' Rossi, che consultò più di novanta manoscritti. Sul frontespizio insegna dell'Accademia della Crusca.

Vetr. XVII, n. 19

C. De Bouelles - Liber de intellectu. Parigi - Amiens, 1510.

8. Dante ALIGHIERI. Lo amoroso Convivio. Venezia, Giovanni Antonio dei Nicolini da Sabbio e fratelli tip. Nicolò e Domenico del Jesus ed., 1521, 8°.

Mambelli, Ann. dant., 801; Essl. 2109; Sander 1329; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 598.

Nel frontespizio silografia raffigurante Dante di profilo. Edizione molto rara.

9. Dante ALIGHIERI. Dante col sito et forma dell'Inferno. Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresani, 1515, 8°.

Mambelli, Ann. dant., 24; Sander 2321; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 39.

Seconda edizione aldina, più rara e più ricercata della prima del 1502. Sul frontespizio, l'àncora col delfino, marca tipografica di Aldo Manuzio.

10. Dante ALIGHIERI. Commedia, con un Dialogo circa el sito, forma et misura dello Inferno. Firenze, Filippo Giunta, 1506, 8°.

Mambelli, Ann. dant., 20; Sander 2317; Bandini, De Iuntarum typ., p. 21; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 36.

Edizione curata da Antonio Manetti, autore del dialogo. A c. 6 silografia raffigurante Dante e le tre fiere nella selva oscura; nel testo le altre sette rappresentano i cerchi Infernali. Legatura del sec. XIX in marocchino verde con impressioni dorate.

11. Dante ALIGHIERI. La Divina Comedia . . . con gli argomenti ed allegorie. Venezia, Nicolò Misserini, 1629, 24°.

Mambelli, Ann. dant., 55; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 65.

E' l'ultima delle tre sole edizioni della Divina Commedia pubblicate nel sec. XVII (tutte e tre possedute dalla Berio); è assai rara e singolare per il formato e per i caratteri corsivi microscopici, modellati sulla I edizione del 1613.

12. Dante ALIGHIERI. Vita nuova, con XV Canzoni del medesimo e la Vita di Dante di Boccaccio. Firenze, Bartolomeo Sermartelli, 1576, 8°.

Mambelli, Ann. dant., 663; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 631.

Editio princeps della « Vita nuova ». Molto rara, sebbene poco curata nel testo.

13. Dante ALIGHIERI. L'amoroso Convivio. Venezia, Nicolò di Aristotile detto Zoppino, 1529, 8°.

Mambelli, Ann. dant., 802; Sander 2330; Saginati-Calcagno, Coll Dant., 599.

Sul frontespizio ritratto di Dante in cornice silografica.

14. Dante ALIGHIERI. Il Dante, con argomenti et dechiaratione de molti luoghi. Lione, Jean de Tournes, 1547, 16°.

Mambelli, Ann. dant., 32; Cartier, Bibl. des éd. des De Tournes, I, 79; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 48.

Prima edizione francese, lodata per la « piccolezza dei caratteri e per la leggiadria della stampa ». Ha argomenti ad ogni canto e brevi spiegazioni al margine ed è ornata di un medaglione di Dante sul frontespizio.

15-17. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia. Parigi, Marcello Prault, 1768, 24°, 3 voll.

Mambelli, Ann. dant., 67; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 74.

Edizione accurata e graziosa in due volumi, cui si aggiunge un terzo comprendente il « Vocabolario portatile per agevolare la lettura degli autori italiani ed in specie di Dante ». Elegante frontespizio inciso da F. Godefroy su disegno di J. M. Moreau e un ritratto di Dante del Littret sul primo volume della Commedia.

18-20. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia. Padova, Giuseppe Comino, 1726-27, 8°, 3 voll.

Mambelli, Ann. dant., 58; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 67.

Edizione stimata, lodata dagli Accademici della Crusca per la correttezza del testo e le annotazioni. Il primo volume contiene la Divina Commedia e le Vite di Dante e del Petrarca di Leonardo Bruni, il secondo volume il Rimario composto da Carlo Noci e il terzo gli Argomenti e le Allegorie sopra ogni canto del Poema. Nel I vol. ritratto di Dante inciso da M. Heilbrouck su disegno di Michel'Angelo Cornale.

21. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia. Pisa, Tipografia della Società Letteraria, 1804-1809, fol., 4 voll.

Mambelli, Ann. dant., 90; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 90.

Edizione in quattro volumi (di cui si espone solo il I) a cura di Giovanni Rosini. Il IV volume è dedicato alla Vita di Dante e agli Indici a cura del Volpi. Due bellissimi ritratti di Dante e del card. Antonio Despuig (cui l'opera è dedicata) che si trovano solo in alcuni esemplari, conferiscono maggior valore a questo.

22. Dante ALIGHIERI. Le prime quattro edizioni della Divina Commedia ristampate per cura di G. G. Warren Lord Vernon. Londra, Tomaso e Guglielmo Boone, 1858, fol.

Mambelli, Ann. dant., 302; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 260.

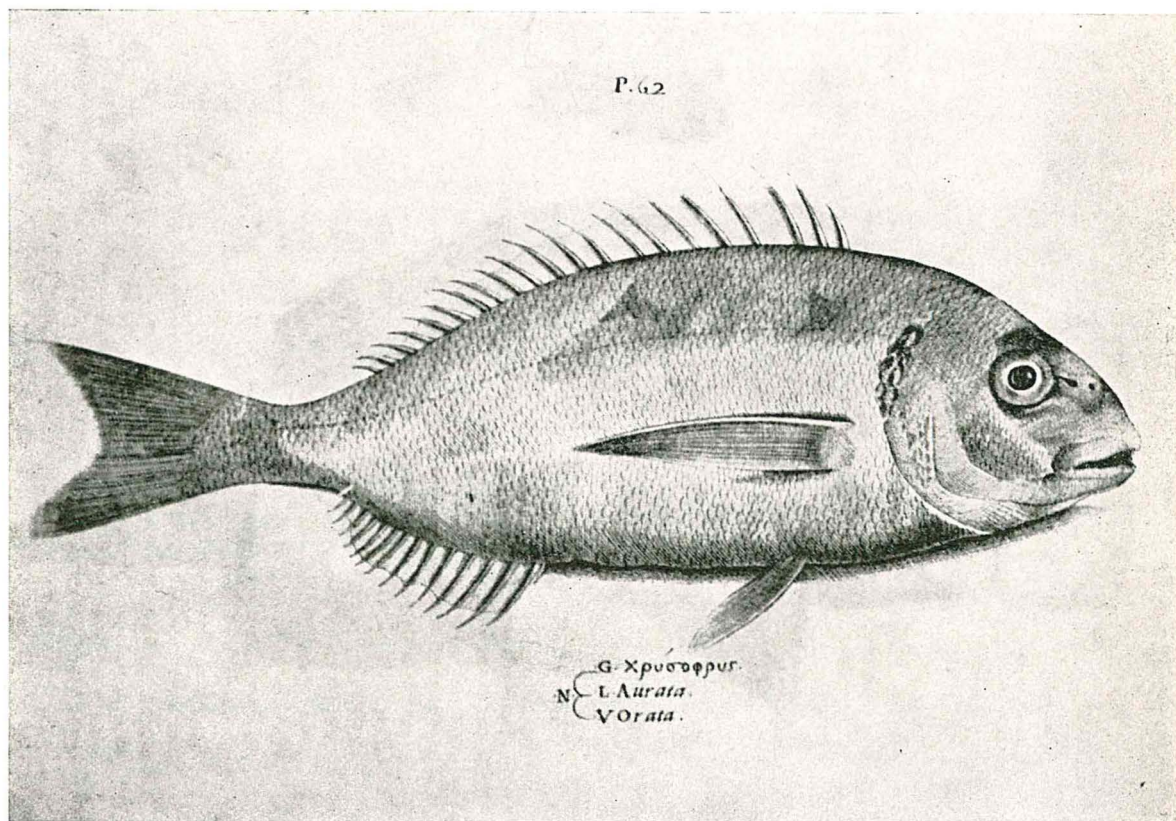
Edizione di soli cento esemplari sotto gli auspici di lord Vernon e a cura di Antonio Panizzi dedicata agli Accademici della Crusca. Questo esemplare beriano è particolarmente pregevole per l'invio autografo sul primo foglio di guardia da parte di Lord Vernon a Giovanni Filippo Lacaita, allora esule in Inghilterra, e noto per i lavori danteschi e particolarmente per l'edizione del Commento di Benvenuto da Imola, Firenze 1887.

23. Dante ALIGHIERI. La Commedia, comm. Cristoforo Landino. Firenze, Nicolò di Lorenzo, 30 agosto 1481, fol., rom.

HC *5946; GW 7966; BMC VI, 628; IGI 360; Sander 2311; Mambelli, Ann. dant., 10; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 27.

Prima edizione stampata a Firenze col commento di Cristoforo Landino e illustrata con incisioni in rame (due in questo esemplare) attribuite a Baccio Baldini su disegni di Sandro Botticelli.

Vetr. XVII, n. 22

I. Salviani - Aquatilium animalium historiae. Roma, 1558.

24. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia. Parma, nel Regal Palazzo, co' tipi Bodoniani, 1795, fol., 3 voll.

Mambelli, Ann. Dant., 81; Brooks, Bibl. bod., 588; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 83.

Superba edizione in tre volumi (di cui si espone solo il I) di cui furono tirati solo centotrenta esemplari, dedicata a Lodovico di Borbone, Infante di Spagna, principe ereditario di Parma, Piacenza e Guastalla.

25. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia, novamente corretta, spiegata e difesa da F.B.L.M.C. Roma, Antonio Fulgoni, 1791, 4°, 3 voll.

Mambelli, Ann. Dant., 78; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 81.

Prima edizione romana in tre volumi (di cui si espone il II). Autore del commento è il frate Baldassarre Lombardi, Minor Conventuale. All'inizio di ogni cantica rami raffiguranti l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, incisi da Giacomo Bossi.

26. Dante ALIGHIERI. La Commedia, comm. Cristoforo Landino. Venezia, Bernardino Benali e Matteo Codecà, 3 marzo 1491, fol., rom.

HC 5949; GW 7969; BMC V, 373; IGI 363; Essl. 531; Sander 2313; Mambelli, Ann. dant., 13; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 30.

Bella edizione adorna di cento silografie, tre grandi al principio delle cantiche e le altre piccole all'inizio di ogni canto.

27. Dante ALIGHIERI. La Comedia . . . con la nova espositione di Alessandro Vellutello. Venezia, Francesco Marcolini tip., Alessandro Vellutello ed., 1544, 4°.

Mambelli, Ann. dant., 30; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 46.

Tre silografie a piena pagina all'inizio delle tre cantiche e vignette minori ad ogni canto attribuite allo stesso Marcolini, ottimo disegnatore, amico del Tiziano e del Sansovino. Editio princeps del commento del Vellutello.

28. Dante ALIGHIERI. Opere . . . Venezia, Bernardino Stagnino, 1512, 4°.

Mambelli, Ann. dant., 23; Sander 2320; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 38.

Titolo in rosso, racchiuso da un fregio: al centro vignetta con S. Bernardino. Nel verso della c. 1 silografia raffigurante Dante in tre diversi atteggiamenti e Virgilio. Nel testo novantotto vignette imitate da quelle dell'edizione del 1491 di Bernardino Benali e Matteo Codecà, ristampata ancora nel 1520.

29. Dante ALIGHIERI. La Divina Commedia. Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1819-1821, 4°, 3 voll.

Mambelli, Ann. dant., 122; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 117.

Edizione in tre volumi (di cui si espone solo il III) annotati da Paolo Costa, detta « Macchiavellana » perché pubblicata a cura dell'abate Filippo Macchiavelli, con incisioni di Giovanni Giacomo Macchiavelli.

30. Dante ALIGHIERI. La Commedia, comm. Cristoforo Landino. Venezia, Piero Quarengi, 11 ottobre 1497, fol. rom.

HC *5953; GW 7972; BMC V, 513; IGI 366; Essl. 534; Sander 2316; Mambelli, Ann. dant., 16; Saginati-Calcagno, Coll. Dant., 33.

Cento belle silografie simili a quelle dell'edizione del 3 marzo 1491.

vetrina XIX

Edizioni e legature dei secoli XVI e XVII.

1. Torquato TASSO. La Gierusalemme liberata. Con le figure di Bernardo Castello e le annotazioni di Scipio Gentili e di Giulio Guastavini. Genova, Girolamo Bartoli, 1590, 4°.

Giuliani, Tip. Lig., p. 214; Gamba, Testi di lingua, 948.

Edizione pregiata per le illustrazioni. Frontespizio con fregio architettonico inciso in rame sormontato dal ritratto del Tasso; all'inizio di ogni canto rami raffiguranti gli episodi più salienti del poema entro belle cornici diverse tra loro di Agostino Carracci e di Giacomo Franco su disegni di Bernardo Castello, Fregi, iniziali e finalini silografici.

2. Giacomo FRANCO. Habiti delle donne venetiane. S.n.t. [Venezia, 1600 c.], 4°.

Brunet, Man. du libr., II, col. 1378; Olschki, Choix, IV, 4569.

Venti belle tavole raffiguranti i costumi delle dame e dei gentiluomini veneziani.

3. AMADIS de Gaula. Los quatro libros de Amadis de Gaula. Venezia, Giovanni Battista Pederzani e comp. ed., Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio tip., 1533, 8° gr.

Fumagalli, in Bibliofilia, IV (1902-03), pp. 300-316, 390-400; De Marinis, La leg. artist. in Italia nei secc. XV e XVI, I, 775 bis.

Legatura detta « Canevari » in marocchino marrone; doppi filetti curvi e intrecciati, piccoli ferri pieni, medaglione del tipo verticale col noto motivo di Pegaso e dell'auriga, circondato dal motto « Orthos kai mè loxios » (recte et non oblique) e sopra entro cornice rettangolare a filetti diritti e fregio a piccoli ferri il titolo dell'opera. Non registrata dal Fumagalli né dall'Hobson.

Vetr. XVIII, n. 1
D. Alighieri - La Commedia. Brescia. 1487.

4. Francesco COLONNA. Hypnerotomachia Poliphili. Venezia, Paolo Manuzio, 1545, 8° gr.

Essl. 1199; Sander 2057.

Seconda edizione aldina, più rara della prima del 1499, di quest'opera considerata uno dei più bei libri illustrati del Rinascimento. Centosessantotto silografie a tratti, su fondi chiari, in cui si è voluto riconoscere la mano di Giovanni Bellini.

5. Jan ZUALLART. Il devotissimo viaggio di Gerusalemme. Roma, Francesco Zanetti e Giacomo Ruffinelli, 1587, 4° picc.

Olschki, Choix, I, 1457.

Opera di un pellegrino fiammingo ornata da eleganti e curiose incisioni raffiguranti i Luoghi Santi.

6. Giambattista PALATINO. Libro nel quale s'insegna a scrivere ogni sorte lettera, antica et moderna. Roma, Antonio Blado, 1548, 8° picc.

Sander, 5392.

Edizione assai rara di un libro di calligrafia con modelli di scrittura di tutti i generi e alfabeti orientali e slavi. Alla fine una tavola raffigurante gli strumenti « necessarij à un buon scrittore ».

7. Pietro SARDI. L'artiglieria divisa in tre libri. Bologna, Giovanni Parisini, 1689. fol.

Riccardi, Bibl. mathem., II, col. 423.

Seconda edizione di quest'opera molto apprezzata. Frontespizio con ritratto dell'autore e numerose tavole nel testo, incise da Antonio Maria Orsoni, bombardiere del Senato di Bologna.

8. Angelo GROSSI. Il Perideo. Tragedia. Genova, Giuseppe Pavoni, 1621, 16°.

Soprani, Scritt. della Lig., p. 25.

Bella e rara edizione in carta azzurrina, di un'opera del patrizio genovese Angelo Grossi, sacerdote e letterato.

9. Gian Giacomo CAVALLI. Ra cittara zeneize. Poexie. Genova, Giuseppe Pavoni, 1636, 16°.

Soprani, Scritt. della Lig., p. 164; Giustiniani, Scritt. Lig., p. 380; Mostra dei Cinque Secc. del Libro It., 371.

Di questo poeta dialettale scrive il Soprani: « Gio: Giacomo Cavallo, di professione notaro visse a' giorni nostri, mostrandosi di prontissima vena nella Genovese Poesia ». Frontespizio inciso in rame con le sigle L.B.I. e H.D.F. che potrebbero identificarsi con le iniziali di Luciano Borzone, pittore e incisore genovese, e di Jérome [Hieronimus] David.

10. Antonio FREGOSO (Fileremo). Opera nova . . . intitulata cerva bianca. Venezia, Nicolò d'Aristotile detto Zoppino e Vincenzo de Paolo da Venezia, 1521, 8°.

De Marinis, La leg. artistica in Italia nei secc. XV e XVI, II, 2271 bis.

Legatura del sec. XVI in vitello marrone; sui piatti riquadrature di filetti a secco entro le quali una cornice con impressioni dorate di foglie e racemi ricurvi, all'interno losanghe con nodi, fiamme e gigli e al centro fiorone composito di quattro ferri ripetuti singolarmente all'esterno della cornice dorata. Sul bordo superiore del piatto anteriore incise e dorate le lettere ANNA. Tagli dorati e incisi.

11. Arcangelo TUQUARO. La presa e il giuditio d'amore. Parigi, presso l'autore, 1602, 4° picc.

Legatura del sec. XVII in pergamena; sui piatti decorazione agli angoli del tipo « aux branchages » ripresa al centro a formare un rosone racchiudente il monogramma AP.

12. Giovanni Battista BALIANO. De motu naturali gravium solidorum. Genova, Giovanni Maria Farroni, Nicolò Pessagno e Pietro Francesco Barberi, 1638, 16°.

Riccardi, Bibl. Mat., I, col. 69.

Edizione originale con figure schematiche dell'operetta di questo scienziato ligure nato nel 1582 e morto nel 1666 che fu in corrispondenza col Galilei.

13. Matteo PAGAN. La gloria e l'honore de ponti tagliati e ponti in aere et ponti in stora a fogliami. Venezia, Matteo Pagan, 1560, 16°.

Sander, 6439.

Edizione originale con bel frontespizio entro cornice architettonica e a figure e tavole con disegni di ricami.

14. Giovanni Antonio TAGLIENTE. Esemplario nuovo che insegna a le donne a cuscire, a raccamare et a disegnare. Venezia, Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio e fratelli, 1530, 4° picc.

Sander, 6453.

Bel frontespizio incorniciato con titolo in rosso e nero e quattro vignette silografiche. Nel testo tavole con disegni di ricami.

15. Ludovico ARIOSTO. Orlando Furioso. Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1544, 8°.

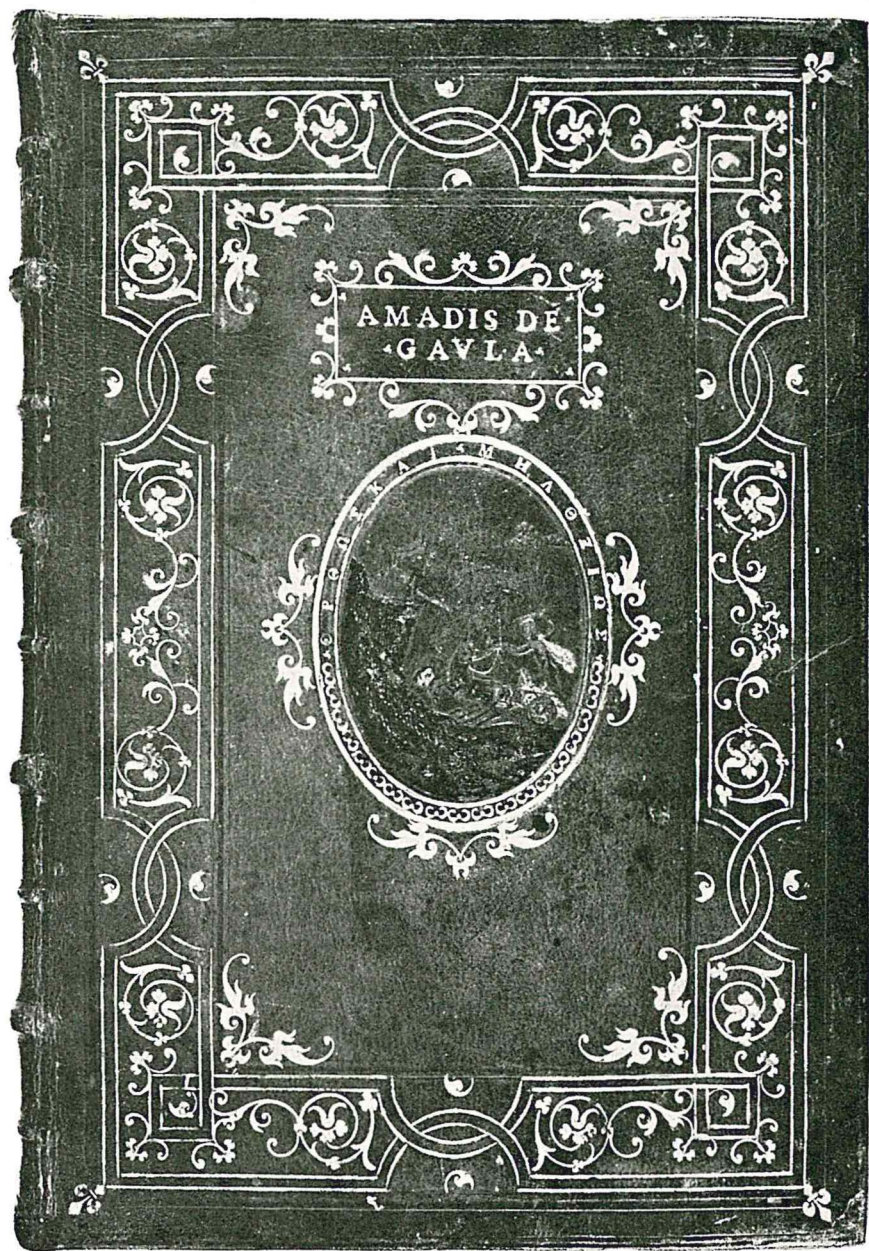
Legatura del sec. XVI in marocchino rosso bruno con riquadrature sui piatti dorate e a secco; cornice a dentelle e fregi a piccoli ferri attorno a un tondo centrale.

16. Francisco RIBERA. La vita della B. Madre Teresa di Giesu, fondatrice degli Scalzi Carmelitani. Milano, Erede di Pacifico Ponzio e Giovanni Battista Piccaglia, 1615, 8°.

Legatura secentesca genovese in cuoio su assicelle, sui piatti doppia cornice con entro piccoli ferri alternati; fregi a ventaglio ai quattro angoli interni e al centro medaglione in cornice di piccoli ferri con al centro impressa una figura di santa, diversa per i due piatti e intorno la scritta « Suor Giacinta Giustiniana ».

17. Giovanni Battista ANDREINI. L'Adamo. Sacra rappresentazione. Milano, Girolamo Bordoni, 1613, 4°.

Santoro, in Bibliofilia, LXVII (1965), p. 314.

Prima edizione assai rara con bel frontespizio, ritratto dell'autore e trentotto vignette incise da Cesare Bassani su disegni di Carlo Antonio Procaccini.

Vetr. XIX, n. 3
Amadis de Gaula - Los quatro libros. Venezia, 1533. Legatura « Canevari ».

18-19. Giovanni Battista GIRALDI. De gli Hecatommithi. Mondovi, Leonardo Torrentino, 1565, 8°, 2 voll.

Passano, Nov. it. in prosa, pp. 228-229.

Prima e assai rara edizione di queste novelle dedicate a Emanuele Filiberto, duca di Savoia.

20. Giovanni BOCCACCIO. Il Decamerone. Firenze, Eredi di Filippo Giunta, 1527, 4° picc.

Bandini, De iuntarum typ., p. 211; Gamba, Testi di lingua, 172.

La famosa e rara « ventisettana ».

21-23. Matteo BANDELLO. Le novelle. Lucca, Vincenzo Busdrago, 1554, 3 voll., 8°.

Gamba, Testi di lingua, 1226; Matteucci, in Bibliofilia, XVIII (1916-17), pp. 236-237; Baudrier, Bibl. lyonn., II, p. 162.

Prima ed assai rara edizione cui seguì una quarta parte edita a Lione da Alessandro Marsili coi tipi di Pierre Roussin nel 1573 (che qui non si espone).

24. Agostino CALCAGNINO. Le sacre palme genovesi cioè Vite de' santi martiri genovesi. Genova, Benedetto Guasco, 1655, 16°.

Soprani, Scritt. della Lig., p. 3; Giustiniani, Scritt. lig. p. 11.

Antiporta incisa da Giuseppe Testana. Dell'autore, fra Angelico Aprosio nella sua Biblioteca Aprosiana, pp. 262-63 scrive: « Canonico Penitentiere di S. Lorenzo, Basilica Metropolitana della Reina delle onde Ligustiche, soggetto, che faceva gran conto di consumare le hore successive nello Studio dell'Historia Sacra, a cui si poteva confessare obbligato al maggior segno l'Abbate D. Ferdinando Ughelli per le notitie somministrate di quell'Arcivescovato . . . Piacque al Signore di tirarlo a se negli anni del contagio non sò se LVI o LVII » (ossia nella pestilenza del 1656-57).

25. Giacomo CAVACCIO. Illustrium anachoretarum Elogia sive religiosi viri Musaeum. Roma, Giacomo Dragondelli, 1661, 8°.

Vedova, Biogr. scritt. padov., pp. 240-241.

Seconda edizione assai rara e pregevole per le belle tavole incise da Francesco Valesio.

26. ABREGE' de l'histoire françoise, avec les effigies et devises des roys depuis Pharamond jusques au Roy Loys XIII. Rouen, Daniel Cousturier, 1620, 4°.

Brunet, Man. du libr., I, col. 14; Didot, Essai typ. et bibl., p. 189.

Ristampa con aggiunta delle edizioni parigine del 1585 e 1596 ad opera di Jean Leclerc « marchand et tailleur d'hystoires » al tempo di Enrico III e Enrico IV. Sessantasei ritratti e bordure silografiche ad ogni pagina; tavola a colori raffigurante l'assassinio di Enrico IV ed il supplizio di Ravaillac.

27. Francisco de LOS SANTOS. Descripcion breve del Monasterio de S. Lorenzo el real del Escorial. Madrid, Impr. Real, 1657, 4°.

Brunet, Man. du libr., V, col. 136.

Stemma e ritratto di Filippo IV, Re di Spagna, cui l'opera è dedicata. Belle tavole incise da Pedro de Villafranca.

28. COMMISSIONE dogale a Giovanni Marco Molin.

Manoscritto; membr.; sec. XVI (1581); mm. 230 x 170; cc. 118.

Legatura veneziana in pelle rosso scuro; sui piatti doppi filetti curvi e intrecciati, mosaicati in verde scuro e in azzurro; sui fondi fregio a piccoli ferri vuoti, mosaicati e colorati e seminati di punti dorati; al centro del primo piatto stemma e nel secondo a caratteri dorati: « Joannis | Marci de | Molino consiliari Cre | tae et sindici | in orientem comis | sio anno salutis | MDLXXXI | aetatis vero | XXVI.

29. Cesare VECELLIO. Degli habiti antichi et moderni di diversi parti del mondo. Venezia, Damiano Zenaro, 1590, 8°.

Olschki, Choix, V, 5422.

Prima edizione assai rara con quattrocentoventi figure di costumi (silografie a piena pagina entro cornice, di Cristoforo Guerra).

30. Cesare VECELLIO. Habiti antichi et moderni di tutto il mondo. Venezia, Giovanni Bernardo Sessa, 1598, 8°.

Olschki, Choix, V, 5423.

Seconda edizione aumentata di nuovi costumi comprendenti nel libro dodicesimo quelli dell'America.

31. Salvatore FABRIS. De lo schermo overo scienza d'arme. Copenhagen, Hendrich Waltkirch, 1606, fol.

Olschki, Choix, VII, 10170.

Prima edizione rarissima. Bel frontespizio inciso da Halbeeck, nel verso le armi del Regno di Danimarca e bel ritratto entro un'elaborata cornice del sovrano danese Cristiano IV cui l'opera è dedicata. Nel testo figure di schermidori incise da Halbeeck su disegni di Francesco Valesio.

32. Johannes MARCANOVA. De antiquitatibus.

Manoscritto; cart.; sec. XV (1465); mm. 218 x 160; cc. XXII+152; scritt. umanistica di più mani. Venne acquistato nel 1837 dal Prefetto della Biblioteca Berio padre G. B. Spotorno. A cc. XIX r., XXII v., 1 r. si legge l'indicazione di un antico possessore: « Ad usum Christofori Mariae ex Marchionibus Clavexanae ».
Spotorno, in Nuovo Giorn. Lig. di Lettere, Scienze ed Arti, II S., I. (1837), pp. 244-255; II (1838), pp. 160-167; Kristeller, Iter italicum, I, p. 240, col. I.; De Marinis, La leg. artistica in Italia nei secc. XV e XVI, III, 2855.

Il codice contiene la raccolta di iscrizioni del noto medico umanista con l'aggiunta di iscrizioni raccolte in Liguria. Ha una bella legatura del sec. XV in vitello bruno su assicelle. Placca al centro con impressa a secco la scena dell'Annunciazione tra volute stilizzate ornate di fiori e foglie che si dipartono da un'anfora centrale (motivo dell'Arbor vitae); cornice con le parole della salutazione angelica: « Ave Maria [. . .] benedicta in mulieribus»; ai piedi del vaso le iniziali A. C. e borchie di ottone ai quattro angoli e al centro dei piatti. E' da ritenersi esistente a Genova nel sec. XV, sia per la sua appartenenza ai Marchesi di Clavesana sia per la sua legatura di fattura genovese, molto probabilmente uscita dalla bottega « in carrubeo Fili » di Viviano di Varese Ligure operante nella seconda metà del sec. XV e all'inizio del sec. XVI.

Vetr. XIX, n. 10

A. Fregoso (Fileremo). Opera nova . . . Venezia, 1521. Legatura del sec. XVI.

vetrina XX

Edizioni e legature del sec. XVIII.

1-2. Publius OVIDIUS NASO. Les méthamorphoses d'Ovide, traduites en françois par M. l'Abbé Banier. Paris, chez Nyon, Didot, Huart . . ., 1738, 2 voll., 4°.

Sander, Ill. fränz. Bücher des 18. Jahr., 1469.

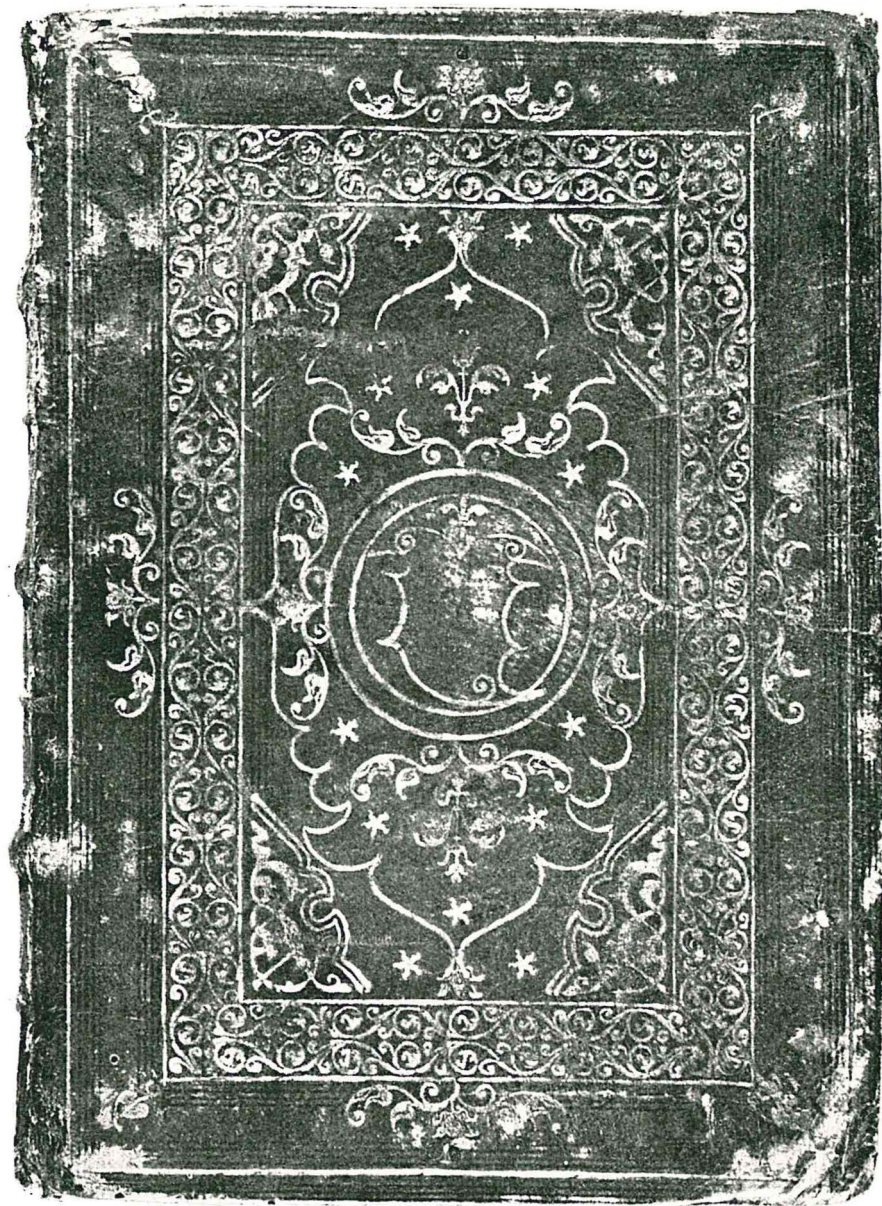
Antiporta figurata e vignetta all'inizio di ogni episodio.

3. Nicola ZABAGLIA. Castelli e ponti con alcune ingegnose pratiche e con la descrizione del trasporto dell'Obelisco Vaticano. Roma, Nicolò e Marco Pagliarini, 1743, fol.

Riccardi, Bibl. mat., II, col. 642; Mostra dei Cinque Secc. del Libro It., 520.

Bella ed apprezzata edizione. All'inizio dell'opera ritratto dell'autore inciso da Girolamo Rossi su disegno di Pier Leone Ghezzi. Cinquantaquattro tavole con figure di macchine e attrezzi incise da Francesco Rostagni, Nicola Gutierrez, Ph. François Duflos e altri su disegni del Rostagni.

4. Felice NERINI. De templo et coenobio sanctorum Bonifacii et Alexii historica monumenta. Roma, eredi di Giovanni Lorenzo Barbiellini, 1752, 4°.

Legatura genovese del settecento in vitello rosso; dorso a sei nervi con tassello e piccoli ferri dorati; sui piatti cornice dorata a dentelle con al centro stemma dei Durazzo sormontato dalla corona marchionale; tagli dorati. Da notare lo stemma privo della doratura, poichè al tempo della rivoluzione del 1797, come si nota anche in altre legature alle armi esistenti in biblioteca, era stato fatto sparire sotto uno strato di vernice nerastra.

Vetr. XIX, n. 15

L. Ariosto - Orlando Furioso. Venezia, 1544. Legatura del sec. XVI.

5. HESIODUS. Opera omnia. Parma, ex Regio Parmensi Typographio, 1797, 4°.

Brooks, Ediz. bod., 689.

Seconda e celebrata edizione bodoniana di Esiodo: testo greco, traduzione in esametri latini di Bernardo Zamagna e versione in endecasillabi italiani di Giuseppe M. Pagnini.

6-7. Pietro METASTASIO. Opere. Parigi, Vedova Herissant, 1780-82, 12 voll., 8°.

Gamba, Testi di lingua, 2352; Cohen, Guide de l'am., col. 706.

Raccolta in dodici volumi di cui si espongono solo il I e il II, dedicata a Maria Antonietta « Arciduchessa d'Austria, Regina di Francia » con ritratto del Metastasio al primo volume e trentasette figure di Cipriani, Cochin, Martini, Moreau, incise da Bartolozzi, Carmona, Duclos e altri artisti. Legatura originale in marocchino con fregi dorati al dorso e sui piatti.

8. Charles Louis de MONTESQUIEU. Le temple de Cnide. Parigi, Le Mire, 1772, 8°.

Cohen, Guide de l'am., col. 726.

Antiporta figurata col ritratto dell'autore e nove tavole incise da Noël Le Mire su disegni di Charles Eisen; testo inciso da Droüet. Una delle più raffinate edizioni del settecento in una bella rilegatura del sec. XIX in marocchino azzurro e dentelle dorate.

9. Paolo Mattia DORIA. La vita civile e l'educazione del Principe. Francoforte [ma Napoli], s.n.t., s.d. [sec. XVIII].

Legatura genovese del sec. XVIII in vitello marrone; piatti con cornice a filetti e a dentelle; agli angoli fiori stilizzati; al centro composizione di quattro piccoli ferri; tagli dorati e incisi.

10. Blaise PASCAL. Pensées. Parigi, Guillaume Desprez e Jean Desessartsz, 1725, 16°.

Legatura francese del settecento in marocchino marrone; sui piatti riquadratura con decorazione a piccoli ferri dorati; dentelle interne e tagli dorati. L'interno dei piatti foderato in seta.

Vetr. XIX, n. 16
F. Ribera - La vita della B. Madre Teresa di Giesu. Milano, 1615. Legatura del seicento.

11. Jean François de SAINT-LAMBERT. Les saisons. Poême. Amsterdam [ma Parigi, s.n.t.], 1775, 8°.

Cohen, Guide de l'am., col. 926.

Figure di Moreau le Jeune, incise da Delannoy, Duclos, Prevost, Simonet; graziose testatine di Pierre Philippe Choffard.

12. Pierre François BIANCOLELLI. Nouveau théâtre italien, contenant le Prince généreux ou Le Triomphe de l'amour, La Femme fidelle, ou Les Apparences trompeuses, Arlequin, gentilhomme par hazard. Parigi, Jacques Edouard, 1712, 16°.

Dict. des lettres fr., III, p. 190; Enc. dello spettacolo II, pp. 466-467.

Edizione originale del teatro di P. F. Biancolelli detto « Dominique fils » (1680-1734) della famiglia di attori, d'origine bolognese, celebre sulle scene della « Comédie italienne » di Parigi.

13-14. Armand BERQUIN. Idylles. [Parigi, Ruault, 1775], 2 voll., 16°.

Cohen, Guide de l'am., col. 139.

Di questa graziosissima edizione nella sua legatura originale si espone il primo volume con le incisioni del Marillier « avant le numero », (tali esemplari sono i più ricercati) e il secondo con la numerazione.

15. Armand BERQUIN. Romances. [Parigi, Ruault, 1776], 16°.

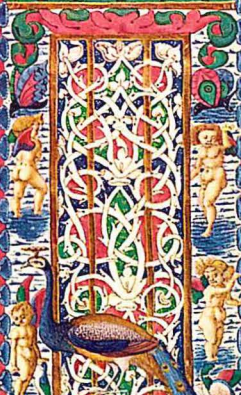
Cohen, Guide de l'am., col. 141.

Frontespizio figurato e tre tavole incise da De Launay e da De Ghendt su disegni del Marillier.

16-18. Publius VERGILIUS MARO. Bucolica, Georgica et Aeneis ex cod. Mediceo-Laurentiano descripta ab Antonio Ambrogi... Roma, Giovanni Zempel, 1763-65, 3 voll., fol.

Mambelli, Ann. virg., 417.

Edizione monumentale e rara. Il primo volume dedicato a Carlo Emanuele III, Re di Sardegna, il secondo a Vittorio Amedeo duca di Savoia

NESSVNA COSA e piu felice
chel christiano alquale sono promes
si ereami delcielo. Nessuna cosa e piu
faticosa che colui elquale ogni gior
no pericola dellauita. Nessuna cosa
e piu forte che colui elquale uince
eldiauolo. Nessuna cosa e piu debile
che colui elquale e uinto dala carne
Et deluna et delaltra cosa sono assais
simi exempli. Eladrone credente i
stando nella croce. et subito merito
dudire. inuerita inuerita tidico i
oggi sarai meco inparadiso. Giuda
dalla altezza dello apostolato cascha i
nello abisso deltradimento. ne p fa
miliarita delconuito, ne perla intin
tura della fecta delpane, ne per cagio
ne delbacio sirompe che esso non i
tradisse colui come huomo elquale
aueua cognosciuto essere figliuolo
didio. Che cosa e piu uile che lasa
maritana: laquale non sola mente +
credette et dopo sei mariti trouo un
signore et cognosce messia alla fonte
elquale elpopolo degiudei non cogno
sceua neltempio, et e facta cagione i
della salute dimolti, et agli apostoli i
equali comprauano elcibo allo affa
mato da refectione et lostancho soste
ta. Chi fu piu sauio che salamone et
nientemeno impazza per amore delle
femine. Buono e elsale. et nessuno i
sacrificio si riceue senza laspersione
diquesto sale. Onde lapostolo coman
da: eluostro sermone sia condito di
sale. elquale sermone se sara sciocho, e
gittato fuori, et tanto perde la degni
ta delnome che non sia utile nello i
sterquilinio oue si sogliono condure
ecampi decredenti, et doue si suole in
grassare losterile campo dellanime.
Queste cose diciamo o figliuolo rustico
acio che primamente insegnamo a
te elquale ai cominciate le cose gran
di, et ai cominciato aseguitare lecose
excelse et acio che te insegniamo elqua
le calcando glincendii della giouane
za se salito perfettamente algrado del
la perfecta etade. Ma io tidico che lca
mino perloquale tu entri e labile. ne
tanto seguita lagloria dopo lauictoria
quanto eluituperio dopo laruina. Io i
non debbo alpresente conducere uno
rigagnolo perli prati delle uirtu: ne
ora midebbo afaticare per mostrarti
labelleza diuarij fiori. ne quello che i
egigli abbino inse dipuritade: ne co
me lauergogna si significhi perle rose.
ne quello che lapurpura della uiuola i
prometta nelregno. ne quello che pro
metta ladipintura delle radianti gem
me. Gia certamente perlo aiuto didio
tu tieni lastiua dello arato. gia nel tetto

23. DESCRIZIONE della raccolta di stampe di S. E. il sig. conte Jacopo Durazzo. Parma, Dalla Reale Stamperia, 1784, 4°.

Brooks, Ed. Bod., 263; Salamon, Il conosc. di st., p. 150.

Rara bodoniana di tiratura limitata a duecento esemplari con dedica di Bartolomeo Benincasa a Giacomo Durazzo che fu uno dei più grandi collezionisti di stampe del secolo XVIII. La sua raccolta che poteva rivaleggiare con le più importanti d'Europa fu malauguratamente dispersa nel 1872 (Cfr. Catalogo di vendita pubblicato a Stoccarda, 1872). Questo catalogo bodoniano, secondo l'Andres che visitò la raccolta nel 1791, non registra che una parte delle preziose incisioni.

24. VERSI sciolti dell'abate Carlo Innocenzo Frugoni, del conte Francesco Algherotti e del padre Saverio Bettinelli con le lettere di Virgilio degli Elisi. Venezia, Giambattista Pasquali, 1766, 8°.

Morazzoni, Il libro ill. ven. del Settecento, p. 232.

Seconda edizione. Antiporta incisa da Pietro Monaco su disegno di Bartolomeo Nazari; una tavola, vignette e graziosi finalini incisi da P. Monaco su disegni di P. Antonio Novelli.

25. BERTOLDO con Bertoldino e Cacasenno, in ottava rima. Bologna, Lelio Dalla Volpe, 1736, 16°.

Melzi, Diz. di op. an. e pseud., I, 129; Sorbelli, St. della st. in Bologna, p. 166.

«Ultima delle tre impressioni fatte in Bologna nell'anno MDCCXXXVI». Rifacimento in ottave del « Bertoldo » di Giulio Cesare della Croce ad opera di poeti bolognesi e di altre regioni ideato dallo stampatore Lelio Dalla Volpe, ornato di venti bei rami.

26. Antonio Andrea SUMA. Dissertatio inauguralis chyrurgico-medica. Vienna, Joseph Michael Gerold, 1777, 8°.

Opera dedicata dall'autore al marchese Carlo Spinola. Legatura viennese del settecento in vitellino rosso; sui piatti cornice a dentelle con riquadratura centrale oblunga a piccoli ferri dorati; tagli dorati.

27. Jacques Hyacinte SERRY. Difesa del giudizio della Santa Sede Apostolica nel dì 20 Novembre 1704 . . . intorno a' riti e cerimonie cinesi. Torino [ma Venezia], Giovanni Battista Fontana, 1709, 8°.

Legatura del settecento in vitello marrone; doppia cornice a losanghe sui piatti e al centro rosone tondo con cerchio a dentelle racchiudente un fiore.

28. Giacomo COSTA. Theologica dogmata. Genova, Tip. Casamara, 1787, 8°.

Legatura genovese del settecento in vitellino avana; sui piatti riquadratura a rotella e quattro fiori ai quattro angoli interni; al centro ripetuto il ferro degli angoli contornato da otto piccoli fiori.

29. Ambrogio VIALE. Martesia, tragedia del solitario dell'Alpi. Genova, Giovanni Franchelli, 1789, 16°.

Legatura genovese del settecento in marocchino rosso; piatti incorniciati da filettatura e greca contenente una decorazione composita a dentelle con fiori e volute; al centro medaglione e, dentro una lira, un sistro e un ramoscello.

30. Francisco Javier LLAMPILLAS. Saggio storico-apologetico della letteratura spagnuola. Genova, Felice Repetto, 1778-1781, 6 voll., 16°.

De Backer - Sommervogel, IV, col. 1873-75.

Opera in sei volumi, (di cui si espone il I) scritta a Genova dove l'autore aveva trovato asilo dopo l'espulsione dalla Spagna quale gesuita. Opera che suscitò un vespaio di polemiche col Tiraboschi, il Bettinelli e altri non pochi letterati. Antiporta incisa da Giuseppe Benedetti.

31. Evangelista TORRICELLI. Lezioni accademiche. Firenze, Jacopo Guiducci e Santi Franchi, 1715, 4°.

Mostra dei Cinque Secc. del Libro It., 476.

Prima edizione assai rara a cura di Tommaso Bonaventura, di dodici lezioni tenute dal Torricelli all'Accademia della Crusca. Antiporta in rame col ritratto dell'autore eseguita da Pietro Anichini. Sul frontespizio emblema dell'Accademia della Crusca.

32. Carlo GOLDONI. Opere teatrali. Venezia, Antonio Zatta e figli, 1788-95, 44 vol., 16°.

Gamba, Testi di lingua, p. 165; Morazzoni, Il libro ill. ven. del Settecento, p. 234.

Terza edizione e seconda figurata in quarantaquattro volumi di cui si espone il vol. II. Vignette sui frontespizi e all'inizio di ogni commedia incise da vari artisti su disegni quasi tutti di Pietro Antonio Novelli.

33. Pietro METASTASIO. Opere . . . giusta le correzioni e aggiunte dell'autore nell'edizione di Parigi del MDCCLXXX. Venezia, Antonio Zatta, 1781-83, 16 voll., 16°.

Morazzoni, Il libro ill. ven. del Settecento, p. 243.

Rami di Giovanni Antonio Zuliani, Giuseppe Daniotto, Carlo Dell'Acqua e altri su disegni di Giuseppe Gobbis e Pietro Antonio Novelli.

34. IMITAZIONE di Cristo, in arabo. S.n.t. [Roma, non prima del maggio 1741], 16°.

Legatura del settecento in vitellino marrone; sui piatti cornice a dentelle racchiudente una decorazione floreale con al centro un medaglione con Crocifisso.

35. Carlo Innocenzo FRUGONI. Opere poetiche. Parma, Stamperia Reale, 1779, 10 voll., 8°.

Brooks, Ed., bod., 145.

Volume I dell'edizione bodoniana delle opere poetiche del Frugoni (Genova 1692 - Parma 1768) con ritratto inciso dal Bossi.

vetrina XXI

Il tormentoso « Regno » di Corsica.

1. Francesco Maria ACCINELLI. Storia di Corsica.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII (1767); mm. 350 x 235; 2 voll.

Molard, in Archives des Missions scient. et litt., V (1878), pp. 141-144; 192-193; Michel, in Rass. Stor. del Ris. It., XVI (1929), p. 841; Michel, in Arch. Stor. di Corsica, XI (1935), p. 243-244; Starace, Bibl. della Corsica, 1718.

Il testo, tuttora inedito, in due volumi (di cui si espone il I) riguarda la storia dell'isola dall'origine con particolare riguardo ai tempi della dominazione genovese. Il manoscritto beriano è copia contemporanea dell'originale posseduto dalla Biblioteca delle Missioni Urbane andato distrutto nell'ultima guerra.

2. Agostino GIUSTINIANI. Descrizione dell'Isola di Corsica.

Manoscritto; cart.; sec. XVIII; mm. 315 x 225; cc. I+42+I num. orig. per cc. 37. Esemplato nel 1725 probabilmente da Luigi Battista Gentile il cui nome e la data si leggono sulla prima carta, appartenne alla biblioteca di C. G. Vespasiano Berio di cui reca l'ex libris nell'interno del piatto anteriore.

Spotorno, St. Lett. della Lig., III, p. 85. Molard, in Archives des Missions scient. et litt. (V), 1878, pp. 154-156. Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 27462; Starace, Bibl. della Corsica, 938.

Redatto sotto forma di dialogo e dedicato ad Andrea Doria, contiene una minuta descrizione geografica di tutta l'isola. Pubblicato a cura di V. De Caraffa nel Bulletin de la Société de Sciences hist. et nat. della Corse, II (1882), n. 21.

3. BONIFACIO. Statuti.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 302 x 200; I+66+I num. orig. per cc. 44. Appartenne a un certo « Giacomo Androvandi » e successivamente a « Giovanni Antonio Stella » di cui reca le firme sul frontespizio e sul foglio di guardia.

Molard, in Archives des Missions scient. et litt., V (1878), pp. 160-162; Michel,

in Arch. Stor. di Corsica, XI (1935), pp. 245-246; Fontana, Bibl. degli Statuti, I, p. 147; Starace, Bibl. della Corsica, 6760.

Contiene copia estratta dall'originale conservato nella Cancelleria del Magistrato di Corsica come si legge a c. 44 v. degli statuti civili e criminali riformati e compilati dal nob. Gio Battista Marzolaccio « Sindico della Communità di Bonifacio » e approvati dal Senato di Genova il 26 agosto 1609. Pubblicati a Genova da Giuseppe Pavoni nel 1625 e a cura de l'abbé Letteron nel Bulletin de la Société de Sciences hist. et nat. de la Corse, III (1883), n. 29.

4. Marc'Antonio CECCADI. Historia di Corsica.

Manoscritto; cart.; sec. XVII (1620); mm. 345 x 245; cc. 406 num. orig. per cc. 403. Come risulta dagli stemmi sul frontespizio appartenne allo storico e governatore di Corsica G. Battista Cicala (Cfr. Della Cella, Famiglie di Genova, vol. I, ms. Civ. Bibl. Berio).

Molard, in Archives des Missions scient. et litt., V (1878), pp. 146-147; Michel, in Arch. Stor. di Corsica, XI (1935), p. 244-245; Starace, Bibl. della Corsica, 1728.

Vi è contenuta la storia di Corsica attraverso la redazione di tre autori: Giovanni della Grossa dalle origini al 1470, Pier Antonio Monteggiani dal 1470 al 1525 e Marc'Antonio Ceccaldi dal 1525 al 1559. Il Ceccaldi di nobile famiglia corsa, narra con serena veracità le cose che ha veduto durante le fiere lotte provocate dall'insurrezione di Sampiero da Bastelica. Le tre cronache qui riunite sono edite nella « Storia di Corsica » del Filippini stampata a Tournon nel 1594.

5. Antonio Pietro FILIPPINI. La historia di Corsica. Tournon, Claude Michel, 1594, 4° picc.

Brunet. Man. du libr. II, col. 1258; Starace, Bibl. della Corsica, 1467.

Prima edizione assai rara di questa storia della Corsica dalle origini fino al 1594.

6. DISCORSI e considerazioni sopra il regno di Corsica fatte l'anno 1641.

Manoscritto; cart.; sec. XVII; mm. 302 x 212; cc. II+39+I. Appartenne a Giovanni Bernardo Veneroso e quindi a un « Cesare Medici » di cui reca la sottoscrizione sul frontespizio.
Michel, in Arch. Stor. di Corsica, XI (1935), p. 248.

Oltre il testo, in cui, premessa una descrizione generale dell'Isola, si tratta soprattutto dell'amministrazione in genere, comprende 11 tavole

Vetr. XIX, n. 25

G. Cavaccio - Illustrium anachoretarum Elogia. Roma, 1661.

con piante, mappe, prospetti, disegnati a penna e acquarellati, di alcune località. All'inizio si trova una carta in rame di tutta l'isola, del sec. XVII.

7. Michele MERELLO. Della guerra fatta da' Francesi, e de tumulti suscitati poi da Sampiero della Bastelica nella Corsica. Genova, Giuseppe Pavoni, 1607, 8°.

Manno, Bibl. Stor. Stati Mon. di Savoia, VI, 27392; Starace, Bibl. della Corsica, 2268.

Secondo il Manno la base di questa Storia dei tumulti in Corsica dal 1528 al 1569 starebbe nel « Bellum Cyrnicum » di Antonio Roccatagliata, cancelliere della Repubblica e zio del Merello. Frontespizio silografico con figure allegoriche, stemmi e vedutina di Genova.

8. James BOSWELL. Relazione della Corsica. Londra, presso Williams, 1769, 8°.

Starace, Bibl. della Corsica, 3701 e 3706.

Traduzione italiana di quest'opera che ebbe larga diffusione propagandistica antigenovese nel quadro della rivalità franco-britannica per l'egemonia nel Mediterraneo.

vetrina XXII

Dalla raccolta di autografi.

1. Gabriello CHIABRERA. Sonetti.

Donato dal padre Celestino Massucco, scolopio, latinista, traduttore da Orazio (1750-1830) al suo discepolo marchese Lorenzo Pareto, geologo insigne ed uomo politico (1800-1865), e dai figli di questi al'a Berio.

A fronte di ogni sonetto una traduzione latina.

2. Vittorio ALFIERI. Lettera alla madre, datata: Siena 20 ottobre 1784.

Dono del sig. Camillo Castellini, nel 1881.

Dà notizia di sè e dei suoi progetti di soggiorno per il prossimo inverno; preannunzia l'arrivo in Piemonte della contessa d'Albany.

3. Francesco Domenico GUERRAZZI. Lettere ad Ippolito d'Aste.

Serie di lettere dirette all'amico Ippolito d'Aste nel 1856 e '57, le più spedite da Cornigliano, allora deliziosa località della Riviera, dove il Guerrazzi amava soggiornare come Anton Giulio Barrili ricorda nel suo libro « Sorrisi di gioventù ».

4. Gabriele D'ANNUNZIO. Lettere a Margherita Valle Podestà.

Dono del fratello della destinataria, signor Enrico Valle.

Serie di lettere scritte, negli anni dal 1917 al 1931, dal poeta alla signora Margherita Valle in Podestà, crocerossina durante la guerra 1915-18, poi, in stile dannunziano, « Suor Costantissima di Fiume ».

5. Giambattista NICCOLINI.

Sonetto dedicato a Genova dall'autore dell'Arnaldo da Brescia dopo i tragici avvenimenti del 1849.

6. Felice ROMANI (1788-1865). Lettera a Gian Carlo Di Negro, datata: Torino 21 marzo 1841.

Presenta al Di Negro il conte Ferdinando Pellegrini desideroso di visitare « la splendida Villa che fu tanto ospitale ai traduttori di Virgilio, di Collins, di Schiller ed è piena dell'aura poetica che vi diffonde il generoso Di Negro ».

7. Charles DICKENS. Lettera a Gian Carlo Di Negro, datata: Genova 14 gennaio 1845.

Ringrazia il Di Negro per l'invio di un suo « beautiful sonnet »; esprime il desiderio di tradurlo nella propria lingua ed enumera le difficoltà che ne presenta la realizzazione. Datata « Peschiera », ossia la villa sulle alture di San Bartolomeo degli Armeni abitata dal Dickens per un periodo del suo soggiorno genovese che durò dall'autunno del 1844 all'estate del 1845.

8. PIO XI (Achille Ratti). Lettera a L.A. Cervetto, datata: Roma 26 dicembre 1915.

Diretta dal futuro pontefice, allora prefetto della Vaticana, al Cervetto, bibliotecario della Berio: lo informa dell'invio della preziosa collezione « Studi e Testi » destinata munificamente da papa Benedetto XV alla biblioteca della sua città natale.

9. ALBUM Elena d'Aste.

Dono del figlio prof. Ippolito Tito d'Aste.

Secondo la moda ottocentesca, Elena d'Aste, moglie di Ippolito, drammaturgo ligure che ebbe ai suoi tempi bella rinomanza (Recco 1810 - Genova 1866), raccolse in questo album autografi e disegni di contemporanei insigni. La c. 115, oltre una quartina di Domenico Capellina da Vercelli (1819-1858), poeta satirico, drammaturgo, traduttore da Aristofane, e un pensiero del conte Carlo Rusconi da Bologna (1819-1889), autore di romanzi storici, traduttore di Shakespeare e di Byron, reca una lettera di Silvio Pellico a Carlotta Marchionni esprimente il dolore per la morte di Ludovico di Breme. Del Pellico sono noti il romantico sentimento verso la cugina e inseparabile compagna della Marchionni, Gegia, che anche questa lettera ricorda, e l'amicizia verso la

Vetr. XIX, n. 26
Abregé de l'histoire françoise. Rouen, 1620.

famosa attrice che era stata la prima (1815) acclamatissima interprete della Francesca da Rimini. A fronte un ritratto in litografia dell'attrice con dedica autografa ad Ippolito d'Aste.

10. Lettere ad Angelo MARIANI.

Dono degli eredi Mariani al Comune di Genova.

Raccolta di lettere al celebre direttore d'orchestra (1822-1873) da parte di illustri musicisti, tra i quali il Meyerbeer, Mercadante, Pacini, Verdi. Aperto su un autografo e un ritratto di Rossini datati Passy 1864.

vetrina XXIII

In ricordo di Clelia Grimaldi Durazzo (1760-1830).

1-3. Giuseppe LERTORA. Botanotheca ligure.

Manoscritto; cart.; sec. XIX.; mm. 350 x 225; 3 voll. Dono della signora C'otilde Lertora.

Tre volumi con una ricca iconografia di flora ligure disegnata a matita e finemente colorita all'acquarello dal Lertora che fu conservatore del prezioso Erbario legato alla Berio, insieme ad una importante raccolta di opere di botanica, dalla Marchesa Clelia Grimaldi Durazzo nel 1830.

4. Domenico NOCCA. Ticinensis horti academici plantae selectae. Fasciculus I. Pavia, Eredi di Pietro Galeazzi, 1800, fol.

Pritzel, Thes. lit. bot., 6709.

Sei tavole disegnate e colorite dall'autore e incise da Giuseppe Tonelli, precedute da cinquanta pagine illustrative. La tavola quarta riproduce l'« Ornithogalum Grimaldiae » così chiamato in onore di Clelia Grimaldi Durazzo, figlia di Giacomo Filippo Durazzo l'illustre bibliofilo, moglie del marchese Giuseppe Grimaldi, dottissima nella scienza botanica, fondatrice nella sua villa di Pegli (più nota ora col nome Durazzo Pallavicini), di un orto botanico ammiratissimo dai conoscitori.

vetrina XXIV

Codici dei secoli XIII-XV. Incunabuli. Legature del quattro e cinquecento.

1. PETRUS de Abano. Tractatus de venenis, in italiano.

Manoscritto; cart.; sec. XV fine; mm. 204 x 140; cc. I+58+I; scritt. umanistica. Appartenne alla biblioteca dell'abate Berio, di cui reca l'ex libris nell'interno del piatto anteriore.

Vedova, Biogr. degli scritt. padovani, I, pp. 25-33; Ferrari, I tempi, la vita, le dottrine di Pietro d'Abano (segnala i mss. tra cui il beriano e le ediz. dei secc. XV e XVI); Benedicenti, Comm. al « Trattato De Venenis » di Pietro d'Abano.

Trattatello sulla potenza dei veleni e sui loro antidoti edito già più volte nel secolo XV.

2. RICARDUS. Summa allegorica Bibliae.

Manoscritto; membr.; sec. XIV; mm. 165 x 118 e 338 x 237; cc. I+9+I a duplice colonna; scritt. gotica corsiva.

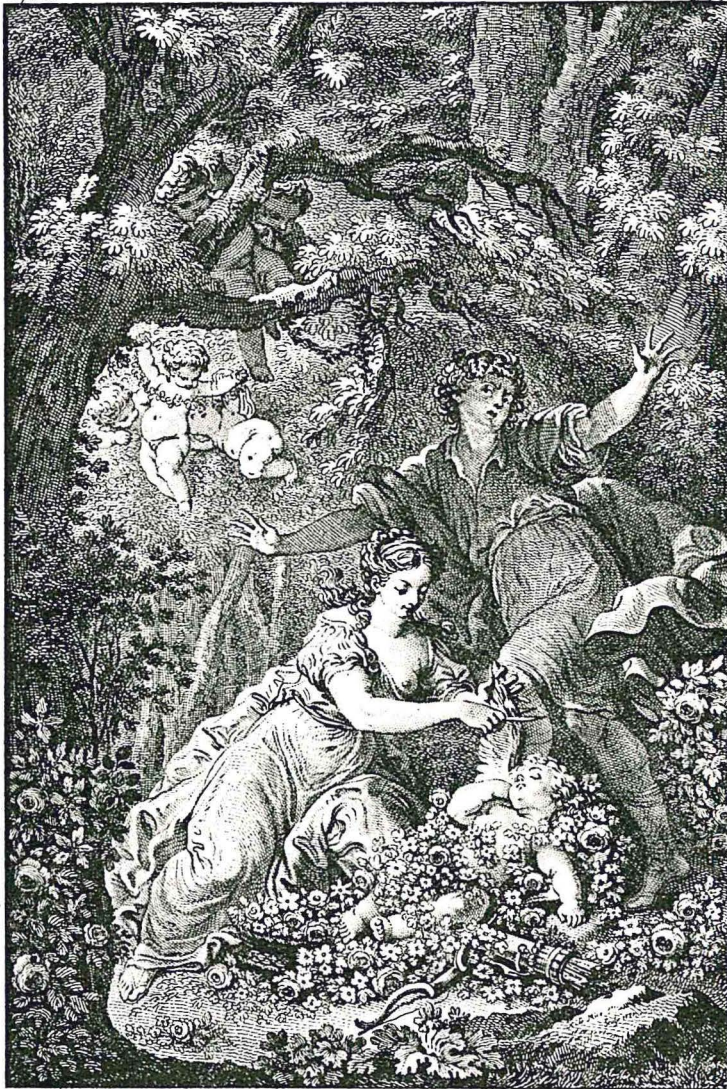
Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), p. 109.

Graziosi disegni schematici in rosso e figure a penna ritoccate in rosso entro tondi tra cui Lamec e Noè nell'arca; Sara e Abramo; Davide, Saul e Salomone.

3. BERNARDUS (S.) Clarevallensis (Pseudo). Liber de modo vivendi ad sororem.

Manoscritto; cart.; sec. XIV; mm. 202 x 148; cc. I+97+I; scritt. gotica francese. Appartiene al fondo originario de'l'abate Berio di cui reca l'ex-libris.

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 101-102.

Uno fra i libri di edificazione maggiormente diffuso fino a tutto il sec. XVI sia nel testo latino sia nelle traduzioni nei varii volgari.

Car. Eisen del. N. le Mire sculp.

Elle coupa le sommet des aîles de l'Amour, ...

Vetr. XX, n. 8

C. L. de Montesquieu - Le temple de Cnide. Parigi, 1772.

4. BERNARDUS (S.) Clarevallensis (Pseudo). Liber de modo bene vivendi ad sororem. Venezia, Bernardino Benali, 30 maggio 1492, 8°, rom.

H.C *2893; GW 4047; BMC V, 373; IGI 1541.

Accanto al codice manoscritto del trecento si pone un esemplare di una delle non poche edizioni che si ebbero nel primo secolo della stampa.

5. GREGORIUS (S.) Magnus. Dialogorum liber secundus de vita et miraculis S. Benedicti. Venezia, Bernardino Benali, 17 febbraio 1490, 16°, got.

H* 7979; IGI 4430; Essl. 528; Sander 3269.

Cinque vignette silografiche adornano il testo: S. Gregorio in trono tra due cardinali, S. Benedetto e pastori, S. Benedetto e fanciulli, S. Benedetto caccia il demonio, S. Benedetto e Totila, re dei Goti.

6. BENEDICTUS (S.). Regula. Venezia, Bernardino Benali, 21 gennaio 1489, 16°, got.

H *2772; GW 3828; BMC V, 372; IGI 1453; Essl. 519; Sander 885.

A c. 1 r. vignetta silografica rappresentante il Golgota; a c. 4 v. vignetta silografica rappresentante S. Benedetto, tra S. Placido e S. Mauro, che dà la regola del suo ordine.

7. Jacques LE GRANT. Compendium philosophiae.

Manoscritto; membr.; sec. XV (1402); mm. 225 x 145; cc. I+235+I; scrittura bastarda francese di due o tre mani. Proviene dalla Biblioteca Aprosiana, di cui reca il timbro a c. 1 r. Angelico Aprosio, frate agostiniano di Ventimiglia (1607-1681) formò una pregevole biblioteca che lasciò in eredità al convento della sua città e che andò in gran parte dispersa durante la rivoluzione del 1797. Come si legge nella « Biblioteca Aprosiana », il codice fu donato all'Aprosio stesso da P. Agostino Nibbio di Ventimiglia, dei frati Minori Conventuali.

Aprosio, La bibl. Aprosiana, p. 304; Ossinger, Bibl. Augustiniana, p. 415; pp. 532-33.

Graziose iniziali in azzurro o rosso con fregi calligrafici. Il codice restò inedito e poco noto fino a questi ultimi anni. L'autore, agostiniano del secolo XV, è noto per il « Sophologium » edito più volte nei secoli XV e XVI.

8. ANTONINUS (S.) de Florentia. Confessionale « Omnis mortalium cura ». Firenze, S. Jacopo di Ripoli, 1477, 8°, rom.

H.C 1221; GW 2153; BMC VI, 621; IGI 666.

Ritenuta la prima opera composta dal santo durante il suo priorato a Napoli nel 1424-30 e ripetutamente stampata dal 1472 in poi. Legatura quattrocentesca in cuoio su assicelle; decorazione a secco; quattro borchie di ottone agli angoli; fermagli di ottone con disegno a corona di piccole conchiglie.

9. ANTONINUS (S.) de Florentia. Confessionale « Curam illius habe ». Firenze, Lorenzo Morgiani e Johann Petri, 23 maggio 1493, 4°, rom.

H.C 1214; GW 2079; BMC VI, 682; IGI 615; Sander, 427.

Manuale per i confessori di cui, tra le numerose edizioni quattrocentesche, questa si distingue per due belle silografie: la prima sul recto della prima carta raffigurante, entro cornice, S. Antonino al suo scrittoio e la seconda sul verso dell'ultima carta raffigurante in una cappella un monaco che confessa un giovane.

10. SYNODUS NEUMASENSIS, 1284.

Manoscritto; membr.; sec. XIII fine o XIV princ.; mm. 233 x 169; cc. II+41+II a duplice colonna; scritt. gotica francese. Fondo originario beriano. Sulla c. 41 r. e v. varie note di possesso fra cui: « Iste liber est . . . Pileo de Marini » probabilmente il noto arcivescovo di Genova della prima metà del sec. XV.

Andres, Cartas familiares, V, p. 207; Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 108-109.

Il codice che presenta una leggiadra ornamentazione calligrafica in inchiostro rosso e azzurro, notevole per la sua antichità e completezza fu particolarmente apprezzato dall'abate Juan Andres che visitò la Biblioteca Berio nel 1791.

11. AUGUSTINUS (S.) Aurelius. Opusculorum pars I, pars II. Parigi, Jean Petit, 1520-21, 8°.

Legatura francese del sec. XVI, cuoio; impressioni a secco sui piatti con immagini di Santi.

12. ANTONINUS (S.) de Florentia. Opuscula. Confessionale « Defecerunt »; Titulus de restitutionibus e altri trattati.

Manoscritto; cart.; sec. XV; mm. 212 x 155; cc. III+127+IV; scritt. gotica. Il codice apparteneva alla biblioteca dell'abate C. G. Vespasiano Berio di cui reca l'ex-libris nell'interno del piatto posteriore.

Una iniziale D a c. 1 r., rossa con fregi calligrafici racchiudente nell'interno una testina di frate domenicano.

13. ANTONINUS (S.) de Florentia. Confessionale «Defecerunt»; Titulus de restitutionibus [Roma, in casa di Francesco Cinquini, non dopo il 1478], 4°, got.

H *1164; GW 2110; BMC IV, 77; IGI 631.

Accanto al manoscritto si espone una edizione a stampa dell'operetta divulgatissima nel sec. XV.

C. P. Marillier del. De Launay le Jeune sculp.

Vetr. XX, n. 14

A. Berquin - Idylles. [Parigi, 1775].

vetrina XXV

Manoscritti del quattrocento; legature del cinquecento.

1. POESIE toscane del trecento e del quattrocento.

Manoscritto; cart. e 1 c. membr.; sec. XV; mm. 195 x 136; cc. V+227+I+III; scritt. umanistica di quattro mani.

Flamini, in Ann. Scuola Norm. Sup. di Pisa, XIV (1891, pp. 618-754; Gravino, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., XXI (1896), pp. 452-463; Valle, Indice di una misc. poetica ms. del sec. XV; Kristeller, Iter italicum, I, p. 240, col. I.

Il codice contiene versi del Burchiello, di Leon Battista Alberti, Antonio Megli, Mariotto Davanzati, Coluccio Salutati, Filippo Lapaccini, Niccolò Tinucci, Cino da Pistoia, Niccolò Cieco d'Arezzo, Antonio Manetti, Bernardo Pulci, Fazio degli Uberti, Luigi Pulci, Francesco Petrarca, ecc., il « Trattato della spera » di Gregorio Dati, i « Trionfi » del Petrarca. Descritto e utilizzato da Francesco Flamini nel suo volume su: « La lirica toscana del quattrocento ». Successivamente da Donato Gravino per il testo del Petrarca di cui mette in rilievo l'importanza di alcune varianti che il codice presenta. Nel 1911 L. Valle pubblicò la tavola dei capoversi di tutte le rime.

2. Alessandro SFORZA (?). Canzoniere.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 250 x 160; cc. 119; scritt. umanistica. Eseguito con tutta probabilità per qualche personaggio di casa d'Este come risulta dallo stemma che appare nel fregio. Legato alla Biblioteca dai signori Giuseppe ed Amalia Torre nel 1901.

Valle, Canz. di A. Sforza; Kristeller, Iter italicum, I, p. 240, col. II.

La prima carta, ove inizia il testo, è inquadrata in una cornice con fregio a fiori stilizzati pluricolori intrecciati: medaglione con figurazione simbolica e stemma degli Este. In alto miniatura raffigurante un guerriero in atto di scrivere: dinanzi a lui una dama sulla quale si libra un amorino che scocca una freccia. Inizialette in oro con fregi, all'inizio di ogni sonetto. Il Canzoniere, adespoto, è stato attribuito dal prof. Leopoldo Valle ad Alessandro Sforza, signore di Pesaro.

3. Francesco BARBARO. De re uxoria.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 205 x 135; cc. II+57+II; scritt. umanistica. Appartenne alla biblioteca dell'abate Berio, di cui reca l'ex libris nell'interno del piatto anteriore.

Kristeller, Iter italicum, I, p. 238, col. II.

A c. 1 r. iniziale M d'oro su fondo pluricolore a bianchi girari con fregio analogo ascendente e discendente.

4. MISCELLANEA di prose e poesie, in latino e in volgare.

Manoscritto; cart.; sec. XV fine; mm. 205 x 145; cc. I+247+I; scritt. gotica corsiva. Dalla biblioteca dell'abate Berio di cui reca l'ex-libris.

Gravino, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Lett., XXII (1897), pp. 33-51; Petrarca, I Trionfi secondo il cod. Parm. 1636, edito da Fl. Pellegrini, con le varianti tratte da un ms. della Bibl. Beriana... p. 63 e segg.

Il codice contiene i Trionfi del Petrarca e altri testi fra cui una « Cronica Civitatis Januensis » di Jacopo da Varagine studiata dal Monleone per la sua edizione critica. La parte riguardante i « Trionfi » del Petrarca è stata studiata da Donato Gravino che mette in rilievo l'importanza di questo testo.

5. Jean PERPINIEN. Orationes duodeviginti. Lione, Jean e David de Gabiano « in officina Hugonis a Porta » ed., eredi di Pierre Roussin tip., 1594, 16°.

Baudrier, Bibl. Lyonn. VII p. 233; De Backer-Sommervogel, Bibl. de la Comp. de Jesus, VI, col. 549.

Legatura lionese del sec. XVI in marocchino rosso cupo con impressioni dorate a placca sui piatti.

6. Giovanni Maria CATTANEO. Genua. Roma, Giacomo Mazzocchi, [1514], 4°.

De Marinis, La leg. artist. in Italia nei secc. XV e XVI, II, 2188 bis.

Legatura originale in cuoio marrone; su i due piatti cornice con fregi a secco, al centro riquadratura contenente una stella a sei punte con seminati di piccole stelle; in alto e in basso rettangoli con decorazioni a nodi. Ristampato a cura di G. Bertolotto, con studio introduttivo e biografia, in Atti Soc. Lig. st. patria XXIV (1891) pp. 727-818.

7. MISCELLANEA umanistica.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 198 x 140; cc. III+21+I; scritt. umanistica. Dalla biblioteca dell'abate Berio col suo ex-libris nell'interno del piatto anteriore.
Kristeller, Iter italicum, I, p. 239, col. I.

Tre orazioni anonime: Laudatio urbis Genuensis; Oratio convivialis; Oratio Consolatoria. Scritte probabilmente da letterati genovesi che al tempo dei Fregoso e del Bracelli, non mancavano di fervore verso la classicità ed erano in rapporto con celebri umanisti quali Francesco e Gian Mario Filelfo, il Poggio, Andrea Bussi, l'Aurispa, il Panormita.

8. Caius Iulius CAESAR. Commentarii. Lione, Sebastianus Gryphius, 1555, 8°.

Baudrier, Bibl. Lyonn VIII, p. 274; Gruel, Man. de l'am. de rel. II, p. 130.

Legatura del tempo nello stile delle « Canevari », in marocchino rosso cupo; sui piatti cornice a doppi filetti dorati diritti e curvi intrecciati racchiudenti una decorazione a piccoli ferri pieni, stelle e nodi; al centro del piatto anteriore, ovale con cornice a foglie con entro le lettere I.H.S. sormontate da una croce e sotto i tre chiodi, marca del libraio lionese Jean Pilehotte; al centro del piatto posteriore il titolo: COMMEN. | CAESARIS.

9. BASINIO da Parma. Poemata.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 225 x 160; cc. II+II+85; scritt. umanistica. Appartenne alla biblioteca dell'abate Berio di cui reca nell'interno del piatto anteriore l'ex-libris.
Ferri, in Giorn. Stor. della Lett. It., LXX (1917), pp. 233-253; Kristeller, Iter italicum, I, p. 239, col. I.

Il codice che fu già notato dall'abate Juan Andres nelle sue Cartas familiares, presenta alcune belle iniziali dorate.

10. Francesco PISANI. Concento di Pindo.

Manoscritto; cart.; sec. XVII (1644); mm. 263 x 187; cc. III+22+III. Leg. orig. in perg. con filettature dorate sui piatti e piccoli fregi agli angoli e al centro.

Raccolta di sonetti, canzoni e madrigali per le nozze: « Carlo Doria e Settimia Spinola ». Margini ornati da cornice su fondo dorato e fregi in nero, capilettere con fondo a colori e fiorettini stilizzati. A c. 3 r. gli stemmi Doria-Spinola uniti in un fregio a più colori sormontato da corona.

Vetr. XX, n. 25
Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno. Bologna, 1736.

vetrina XXVI

Manoscritti dell'età dell'Umanesimo.

1. ARISTOTELES. Ethyca ad Nicomachum, in latino, trad. di Leonardo Bruni.

Manoscritto; membr.; sec. XIV fine; mm. 245 x 182; cc. I+88+I; scritt. gotica libraria. Il codice appartenne alla biblioteca dell'abate Berio di cui reca nell'interno del piatto anteriore l'ex libris. A c. 88 v. si legge il nome di un probabile precedente possessore: « Die vigesimo primo septembris MCCCLXXXXI peremptus fuit iste liber michi Tomaxino, notarius et scriptor . . . ».

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 100-101; Kristeller, Iter italicum, I, p. 238, col. II.

Otto iniziali miniate con foglie stilizzate variopinte. A c. 1 r. iniziale O al cui centro è una figura a mezzo busto con tunica rossa e celeste e con un libro fra le mani. A c. 50 r. iniziale P al cui centro è una testina di vecchio barbuto.

2. Caius Iulius CAESAR. Opera.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 340 x 230; cc. I+217+1; scritt. umanistica. Eseguito forse per la famiglia Grimaldi il cui stemma si vede sulla prima carta, passò nel sec. XVIII nella raccolta dell'abate Berio.

Banchero, Genova e le due Riviere, p. 468; Alizeri, Guida artistica per la città di Genova, I, p. 158;Piscitelli, in La Berio, V (1965) n. 2, pp. 5-19.

La prima pagina è incorniciata da un fregio su due lati composto da due listelli d'oro da cui si svolgono sottili ramoscelli con foglioline trilobate e spinose d'oro e bacche verdi e oro. Nel margine inferiore uno stemma fusato di rosso e d'argento sormontato da un elmo con cercine, svolazzi e cimiero. Grande iniziale G azzurra su fondo d'oro con decorazione a volute di foglie, bacche e fiori verde rosa e azzurro. Quindici iniziali miniate di minor dimensione in oro su fondo pluricolore con fregio a bianchi girari.

3. Albius TIBULLUS, Carmina; Caius Valerius CATULLUS, Carmina.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 234 x 168; cc. I+82+I; scritt. umanistica. Appartenne alla biblioteca dell'abate Berio. A c. 3 r. e a c. 82 r. si legge di mano

Vetr. XX, n. 26

A. A. Suma - Dissertatio inauguralis chyrurgico-medica. Vienna, 1777.
Legatura viennese del settecento.

del sec. XVII: Jo. Paulo Batta Porta di Messer Francesco, probabilmente il nome di un precedente possessore.

Bianchi, in Giorn. delle Biblioteche, I (1867), p. 5; Bertolotto, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Belle Arti, XIX (1892), pp. 373-385; Calonghi, in Atti della R. Acc. di Scienze di Torino, LI (1915-16), pp. 1229-1252, 1431-1463; Della Corte, in La Berio, III (1963) n. 1, pp. 1-10.

Il codice che presenta una iniziale miniata in oro su fondo pluricolore con intrecci di bianchi girari, rimase ignorato particolarmente per Catullo fino alla fine del sec. XIX.

4. PHALARIS (Pseudo). Epistolae, in volgare, trad. di Francesco Aretino.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 215 x 140; cc. I+60+I; scritt. umanistica. Fondo originario beriano.

Kristeller, Iter italicum, I, p. 240, col. II.

A c. 1 r. iniziale I d'oro su fondo azzurro, verde e rosa malva con intrecci a bianchi girari da cui si diparte un fregio analogo lungo il margine interno e in quello superiore. Nel margine esterno e inferiore altro fregio probabilmente più tardo, a ramoscelli a punta di penna. Nel centro del fregio inferiore monogramma YHS al posto di un precedente stemma abraso.

5. Quintus HORATIUS FLACCUS. Opera.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 200 x 138; cc. I+138+I; scritt. gotica. Appartenne alla biblioteca dell'abate Berio, di cui reca l'ex libris nell'interno del piatto anteriore.

Banchero, Genova e le due Riviere, p. 468; Alizeri, Guida artistica per la città di Genova, I, p. 158.

Quattro iniziali miniate d'oro su fondo pluricolore con fregio a bianchi girari.

vetrina XXVII

Due codici del trecento. Messale miniato degli inizii del cinquecento.

1. JACOBUS de Varagine. Sermones dominicales.

Manoscritto; membr.; sec. XIV; mm. 168 x 118; cc. IV+292 a duplice colonna; scritt. gotica corsiva. Da un nome che si legge nell'interno del piatto posteriore, di mano del sec. XVII « Fratris Dominici Frigerio » si può supporre la provenienza del codice da qualche convento dell'ordine.

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, S. S. III (1963), pp. 107-08.

Adornano questo codice graziose iniziali con fregi calligrafici azzurri o rossi. Oltre la notissima « Legenda aurea », diedero fama al da Varagine i « Sermones », più volte stampati nel quattro e nel cinquecento e, poi, ad Anversa nel 1709-12 nell'edizione fondamentale a cura di Rodolfo Clutius.

2. MISSALE ROMANUM.

Manoscritto; membr.; sec. XVI in.; mm. 370 x 270; cc. II+106; scritt. gotico corale. Il messale, che comprende l'ordinario della Messa pontificale della feria terza dopo Pasqua, della Pentecoste e di S. Stefano, fu probabilmente eseguito tra il 1517 e il 1529 per il cardinale Silvio Passerini, di cui reca lo stemma. Appartenne poi al card. Ippolito de' Medici che a sua volta nel 1535 lo donò a un certo Vendranis bellunese come risulta da note manoscritte di due mani che si leggono sul foglio di guardia.

Banchero, Genova e le due riviere, p. 468; Alizeri, Guida artistica per la città di Genova, I, p. 158; Mostra d'Arte Sacra, p. 103; Carta, Cipolla, Frati, Monum. Paleogr. Sacra, pp. 58-59, tavv. CIX-CX; D'Ancona, in Bibliofilia, XVI (1914-15), pp. 428-29; Levi D'Ancona, Miniatura e Miniatori a Firenze, p. 255; Piatti, in La Berio, II (1962) n. 2, pp. 7-22.

La prima pagina del testo è inquadrata in un'ampia cornice, a ricchi fregi con tralci di fiori e foglie, in cui sono incastonati tondi ed ovali che sostengono angioletti. In alto, al centro un tondo con il Padre Eterno benedicente; nei quattro ovali angolari, le figure degli Evangelisti; a sinistra, in un ovale la discesa di Cristo al Limbo; a destra, in un ovale Cristo risorto che appare alla Maddalena; in basso, al centro, lo stemma del Cardinale P. Silvio Passerini. L'iniziale, racchiude la figurazione della Resurrezione. A c. 31 v. magnifica miniatura a piena pa-

gina, raffigurante la Crocifissione con le figure della Vergine e delle pie donne, di S. Giovanni Battista, S. Giovanni Evangelista, S. Stefano e della Maddalena inginocchiata ai piedi della Croce. Il messale possiede altre quattro miniature racchiuse in grandi iniziali con le seguenti scene: la Deposizione; il Padre Eterno e lo Spirito Santo simboleggiato nella colomba; la Pentecoste; il martirio di S. Stefano. Sessantacinque iniziali di dimensione minore di vario colore su fondo oro con fregio policromo. Miniature attribuite dal D'Ancona come « opera sicura » ad Attravante ma molto probabilmente eseguite nella sua bottega da un suo scolaro.

3. EPISTOLAE variae.

Manoscritto; membr.; sec. XIV fine; mm. 210 x 145; cc. I+48+I; scritt. gotica. Fondo originario beriano. Precedentemente appartenne ai Doria come risulta dallo stemma sulla 1ª c.

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), p. 103.

Iniziale P azzurra quadrettata d'oro, di rosso, di azzurro con fregio che si svolge lungo tutto il margine sinistro della pagina. Nel margine inferiore, aggiunto di mano posteriore, uno stemma ovato, troncato di giallo e di bianco all'aquila di nero, coronata, ad ali spiegate. Miniatura di scuola francese.

Vetr. XX, n. 27

J. H. Serry - Difesa del giudizio della Santa Sede Apostolica. Torino (ma Venezia), 1709. Legatura del settecento.

vetrina XXVIII

L'« Offiziolo Durazzo ».

1. HORAE B. Mariae Virginis

Manoscritto; membr.; sec. XVI in.; mm. 144 x 96; cc. IV+210+III; scrittura umanistica. Leg. in argento lavorato a sbalzo in parte dorato e con figure di putti, maschere e candelabre; due fermagli con una piccola granata nel centro. Fondo di velluto rosso recente. In occasione di un restauro effettuato dopo l'ultima guerra dalla sig.na Erminia Caudana di Torino, è stato sostituito il marocchino di un precedente rifacimento della legatura eseguito verso il 1880 da più confacente fondo in velluto. Donato alla Biblioteca Berio dal march. Marcello Luigi Durazzo il 20 settembre 1847 come da suo testamento: « ... [Lascio] Alla Biblioteca Civico-Beriana il mio Uffizio adorno di miniature di autore fiorentino della fine del sec. XV ... ».

Toesca, in L'Arte, XII (1909) p. 464 e L (1948) pp. 35-39; D'Ancona, La miniature italienne, p. 63, tav. LVI, fig. 74; Toesca, Monumenti e studi, p. 95; D'Ancona-Aeschlimann, Dictionnaire des min., p. 144; Salmi, La miniatura it., p. 62, tav. LXII (a), (b); Montanari, in La Berio, I (1961) n. 2, pp. 15-27; De Marinis, La leg artist. in Italia nei secc. XV e XVI, II, n. 1435 bis.

Codice scritto interamente in lettere dorate su pergamena purpurea, possiede numerose bellissime miniature eseguite con somma delicatezza e con colori perfettamente intonati al fondo purpureo della pergamena. Nel calendario che precede, oltre un elegantissimo fregio con volute candelabre, mascherette, festoni di fiori e perle, cammei, per ogni mese sono miniati due quadretti: il primo col segno zodiacale e il secondo con le occupazioni campestri relative al mese stesso. Sei grandi miniature, racchiuse in cornici con fregi ornamentali (l'Annunciazione, la Vergine col Bambino in trono fra due Santi, il Trionfo della morte, il Battesimo di Gesù, David, la Deposizione di Cristo nel Sepolcro), quindici miniature di dimensioni minori (l'Annunciazione, la Visita a S. Elisabetta, il Presepe, la Circoncisione, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al tempio, la Fuga in Egitto, Gesù fanciullo nel tempio, la Messa, l'Arca sepolcrale, il Cataletto, la Pentecoste, Re David, Tre fanciulli cantori, Donna inginocchiata ai piedi di una croce), centosettantadue iniziali miniate con ricca varietà di fiori, volute, foglie, perle, cammei. Le miniature sono state dal Toesca attribuite a Francesco Marmitta di cui pare sia l'ultima fatica eseguita verso il 1504. Esposto alla Mostra della miniatura tenutasi a Roma nel 1953 (cfr. Catalogo, Firenze 1953, pp. 370-371, n. 586).

Vetr. XX, n. 28
G. Costa - Theologica dogmata. Genova, 1787. Legatura genovese del settecento.

vetrina XXIX

Libri di devozione con miniature del quattrocento e del primo cinquecento.

1. HORAE B. Mariae Virginis.

Manoscritto; membr.; sec. XV fine-XVI princ.; mm. 193 x 134; cc. 113; scritt. gotica. Donato alla Bibl. Berio nel gennaio 1964 dalla C.I.E.L.I.

Precede il calendario, con fregio marginale per ogni pagina, diviso in tre scomparti con le figurazioni delle opere del mese e dei segni zodiacali. Incorniciate da fregio a fogliami, fiori e rabeschi ravvivati da putti, uccelli, leoni, scimmie, chiocciole, farfalle e animali fantastici, dieci miniature con le seguenti raffigurazioni: L'Annunciazione, la Visitazione, la Natività, l'Annuncio ai pastori, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al tempio, la Fuga in Egitto, il Transito della Madonna, David e Betsabea, Giobbe. Un fregio marginale orna quasi tutte le pagine del codice con decorazione analoga alle cornici delle miniature. Iniziali miniate in oro su fondo azzurro e rosato e in azzurro e rosato su fondo oro. Scuola franco-fiamminga.

2. HIERONYMUS (S.). Epistolae, in volgare.

Manoscritto; membr.; sec. XV; mm. 375 x 265; cc. I+327 a duplice colonna; scritt. umanistica. Fondo originario beriano.

Banchero, Genova e le due Riviere, p. 468; Sbertoli, in Nuovo Giorn. Lig. di Lettere, Scienze ed Arti, III (1834); p. 26; Alizeri, Guida artistica per la città di Genova, I, p. 158; Mostra d'Arte Sacra, p. 103; Carta, Cipolla, Frati. Monum. Paleogr. Sacra, p. 46, tav. LXXVI.

La prima pagina del testo è inquadrata da un ricco fregio a bianchi girari intrecciati intorno a un duplice listello aureo sopra un fondo azzurro, verde e rosato, ravvivato da medaglioni con testine femminili, uccelli, animali, putti, farfalle. Nella prima colonna in alto sopra l'iniziale N miniatura raffigurante S. Gerolamo e il leone su uno sfondo costituito da una sapiente prospettiva architettonica semicircolare. Nel centro del fregio mediano esterno, altra miniatura raffigurante S. Gerolamo inginocchiato dinanzi al Crocifisso. Nel centro del fregio inferiore, uno stemma vuoto d'arme, circondato da una corona di foglie verdi

e da una schiera di angeli. Numerose iniziali in oro, su fondo azzurro, verde e rosa con fregio a bianchi girari. Decorazione di tipo fiorentino, maniera di Filippo di Matteo Torelli o Francesco d'Antonio del Chierico.

3. HORAE B. Mariae Virginis. Venezia, Nicolas Jenson, 1475, 32°, got.

Reicl. II, p. 74; IGI 4815; Goff. 0 32.

Esemplare membranaceo con undici iniziali miniate. Di questa graziosa edizione, che è una delle prime apparse in formato minuscolo, si conoscono due soli esemplari in biblioteche italiane (Nazionale di Napoli e Berio) ed uno negli Stati Uniti d'America (Grolier Club di New York).

4. HORAE B. Mariae Virginis.

Manoscritto; membr.; sec. XVI; mm. 122 x 84; cc. 71; scritt. umanistica. Appartenuto a un « Andrea Repetti » fu acquisito alla Bibl. Berio nel sec. XIX.

Cinque iniziali miniate con fregio policromo marginale di cui la prima con figura a mezzo busto rappresentante il Padre Eterno; a c. 23 v., cornice con fiori e farfalle su fondo dorato, ai quattro angoli, i quattro Evangelisti, mezzo busto rappresentante Cristo che porta la Croce. Inizialine in oro con fregi calligrafici in viola o rosso.

5. BREVIARIUM Romanum.

Membr., sec. XV (1465), mm. 120 x 75; cc. 325; scritt. gotica. Donato nel gennaio 1964 dalla C.I.E.L.I.

A c. 85 r. nel margine inferiore miniatura raffigurante il Giudizio Universale: nel mezzo Cristo giudice, ai lati due angeli e sotto i giusti e i reprobi. Iniziali miniate e dorate, alcune con testine di santi e fregi a foglie e a fiori estesi lungo i margini. Scritto a Genova da un certo Giovanni Battista de Lanciis come si rileva dal colophon: « Completum est hoc volumen breviarij per me presbiterum iohannem baptistam de Lanciis anno m° cccc. l. xv. die xxiiij. octobres hora quinta noctis. in civitate Janue. gubernante Illustrissimo principe Francisco sfortia duce mediolani. in secundo anno regiminis sui ».

vetrina XXX

Opere in volgare del secolo XV.

1. REGOLE e ammaestramenti di vita spirituale, in volgare genovese.

Manoscritto; cart.; sec. XV; mm. 200 x 140; cc. I+24+I; scritt. gotica. Il codice, come dimostra il timbro a c. 1 r., appartenne alla biblioteca dei padri Teatini di S. Siro in Genova, dispersa nel 1798 in seguito agli incameramenti dei beni ecclesiastici. Il codice passò poi in proprietà di Federico Alizeri, noto storico e critico d'arte, di cui reca l'ex-libris nell'interno della copertina anteriore.

Crescini, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Lett., X (1883), pp. 350-351.

Vincenzo Crescini, nello studio sopracitato, rileva la notevole importanza del codice come documento dell'antico volgare genovese.

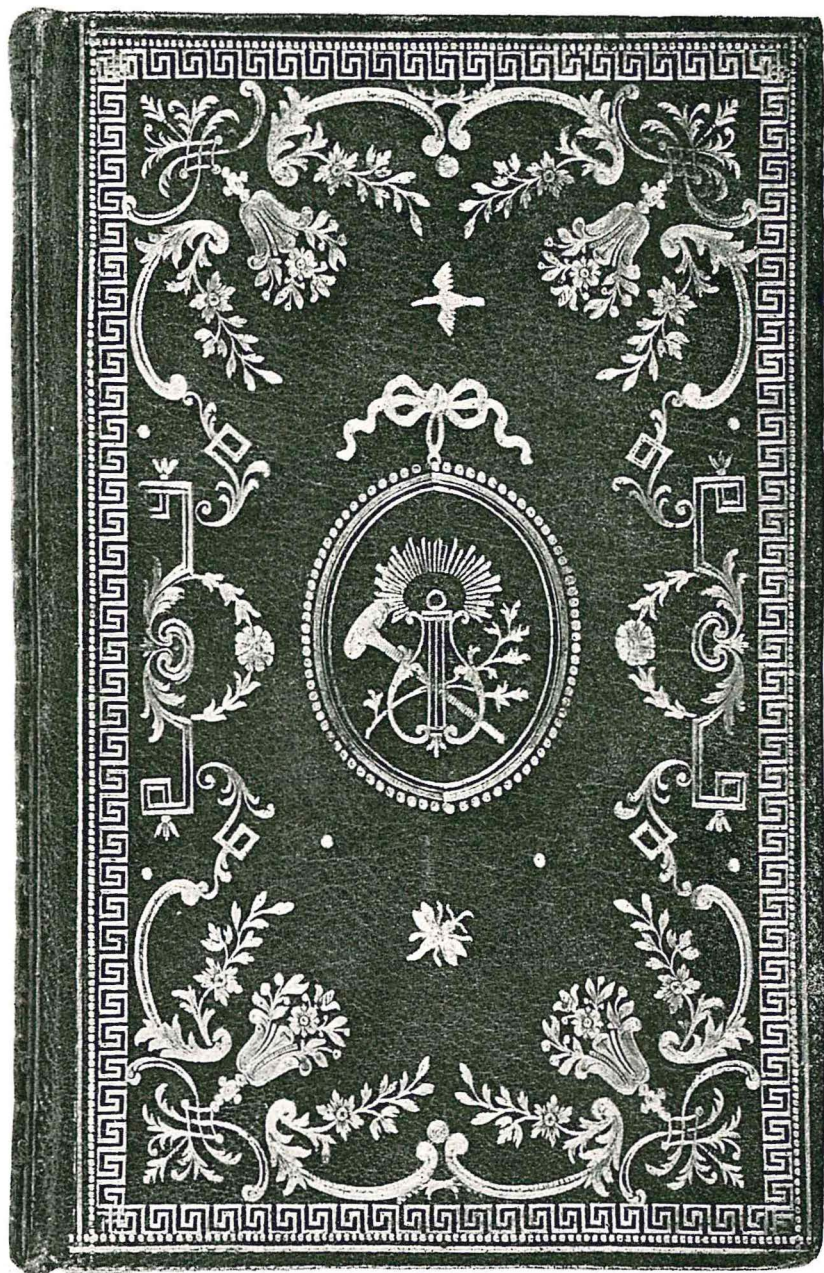
2. AUGUSTINUS (S.) Aurelius. De civitate Dei, in volgare.

Manoscritto; membr.; sec. XV, seconda metà (1472); mm. 360 x 256; cc. I+283 a duplice colonna; scritt. gotica. Fondo originario beriano.

[Spotorno], in « Giorn. Lig. di Lettere, Scienze ed Arti, 1828, pp. 78-81; Banchero, Genova e le due Riviere, p. 468; Alizeri, Guida artistica per la città di Genova, I, p. 158.

Il codice possiede due iniziali miniate con fregi a fogliami e fiori policromi di cui la prima reca nello spazio centrale due città turrite chiuse tra mura merlate, raffiguranti la città celeste e la città terrena e la seconda la figura di S. Agostino con mitra e pastorale in atto di benedire due suore inginocchiate. Altre ventuno iniziali ornate. Completano la decorazione eleganti fregi calligrafici lungo i margini a punta di penna in più colori con spiritose testine femminili o di animali (cani, cinghiali, lupi, uccelli). Reca infine la sottoscrizione dell'amanuense e la data: « Hunc veneranda soror scripsit Veronica librum. Veronae in Sacro Spiritus alme tuo MCCCCLXXII die XXVIII Augusti ».

3. OPERETTE sacre e laudi, in volgare genovese.

Manoscritto; cart.; sec. XV princ.; mm. 210 x 135; cc. I+133+I; scritt. gotica. Appartenne al can. Giuseppe Olivieri già bibliotecario della Beriana, che lo cedette alla Biblioteca nel 1852.

Vetr. XX, n. 29

A. Viale - Martesia. Genova, 1789. Legatura genovese del settecento.

Olivieri, Diz. gen.-it., pp. XI-XII; n. 126; Isola, in La Rassegna Nazionale, XI (1882), p. 248; Crescini-Belletti, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., X (1883), pp. 321-350, p. 477; Accame, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, XIX (1887), pp. 547-572, Guarnerio, in Giorn. Lig. di Arch. St. e Lett., XX (1893), pp. 270-295; 369-383.

Il codice che contiene una « Leggenda di S. Girolamo », ventiquattro « Laudi », un'« Orazione », un « Sermone sulla fine del mondo », « Esempi di virtù », « La Passione di Nostro Signore », ed « Esempi dei SS. Padri » tratti dalle « Collationes » di Johannes Cassianus, tutti testi in volgare genovese, è stato utilizzato da G. Olivieri per i suoi studi sul dialetto genovese, e quindi da I. Isola e da P. Accame. Le « Laudi » sono edite a cura di V. Crescini e G. D. Belletti con ampio studio. La « Passione » è edita da P. E. Guarnerio.

vetrina XXXI

1. CORALE.

Manoscritto; membr.; sec. XVI (1532); mm. 594 x 410; cc. 122; scritt. gotico-corale. Leg. orig. di cuoio su assi con borchie metalliche agli angoli e al centro. Acq. dalla Bibl. Berio circa verso il 1850.

Belgrano, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria IV (1866), pp. 157-158 (Nota 2); D'Ancona-Aeschlimann, Diction. des min., pp. 156-157; Torriti, in Quaderni della Soprintendenza alle Gallerie, n. 2 (1953), pp. 9-37; Salmi, La min. italiana, p 77; Torriti, in La Berio, III (1963), pp. 5-23.

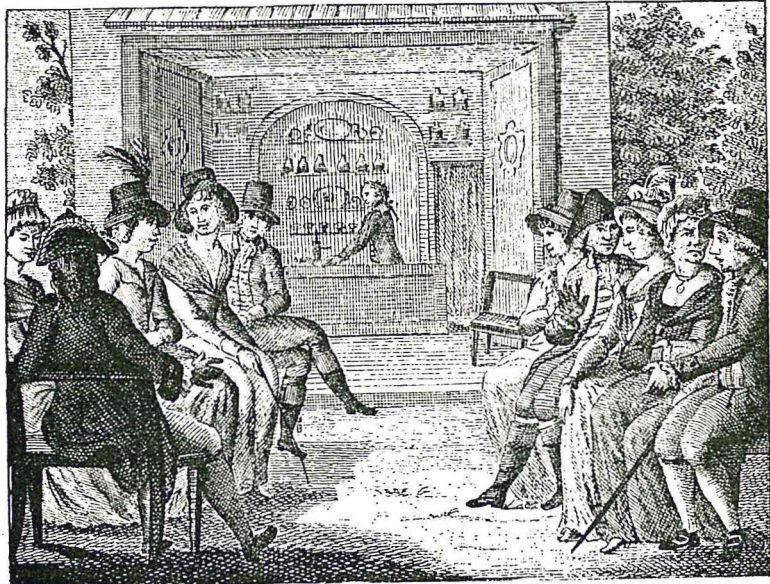
Fa parte di una serie di corali fatta eseguire da Angelo di Albenga, abate generale degli Olivetani, per il monastero di Finalpia per mano del monaco Adeodato da Monza e con miniature di Bartolomeo Neroni da Siena detto il Riccio. La prima carta è inquadrata da cornice con fregio a grottesche recante nel margine superiore l'emblema olivetano e in quello inferiore entro tondi, la figura dell'abate, tra quelle dello scriba e del miniatore, con relative iscrizioni. Entro l'iniziale è rappresentata la Vergine in gloria e un gruppo di devoti inginocchiati. Altre cinque iniziali miniate adorne di fregio con le scene della Presentazione al tempio, Annunciazione, Visitazione, Oblazione della Vergine, la Vergine in trono col Bimbo e devoti. Esposto alla Mostra della Miniatura tenutasi a Roma nel 1953 (Cfr. Catalogo, Firenze 1953, pp. 244-345, n. 544).

vetrina XXXII

1. CORALE.

Manoscritto; membr.; sec. XVI (1531); mm. 572 x 407; cc. 160; scritt. gotico-corale. Leg. orig. in cuoio su assi con borchie metalliche agli angoli e al centro. Vedi Vetrina XXXI.

Nella serie dei corali di Finalpia questo è il più ricco di miniature: la prima carta è inquadrata da cornice a motivi floreali, entro l'iniziale è rappresentata la Crocifissione di S. Andrea; altre 15 iniziali adorne di fregio con le scene della Circoncisione, Martirio di S. Agata, Tentazione di S. Benedetto, S. Benedetto nell'Eremo assistito da S. Romano, Annunciazione, S. Michele Arcangelo, Nascita di S. Giovanni Battista, S. Pietro e Paolo, Visitazione, Madonna delle nevi, Trasfigurazione, Martirio di S. Lorenzo, Assunzione, Natività di Maria, La Vergine fra angeli e santi e numerose iniziali più piccole ornate con figurine a mezzo busto o con fregi.

Le Avventure della Villey. At. III. Sc. XI.

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Boschetto.

Brigida, e Paolino.

Bri. QUì, quì, signor Paolino. Fermiamoci quì, che godremo un poco di fresco.

Pao. Ma se il padrone mi cerca, e non mi trova...

Bri. Ora sono tutti in sala a pigliare il caffè. Dopo il caffè si metteranno a giuocare. State un poco con me, se non vi dispiace la mia compagnia.

Pao. Cara signora Brigida, la vostra compagnia mi è carissima

Bri.

C. Goldoni - Opere teatrali. Venezia, 1788-95.

vetrina XXXIII

1. BIBLIA hebraica.

Manoscritto; membr.; sec. XV (1438); mm. 550 x 410; cc. 207; scritt. minuscola franco-tedesca. Faceva probabilmente parte della biblioteca che Agostino Giustiniani (1470-1536) legò alla Repubblica di Genova. Dall'Archivio della Repubblica, al tempo de l'impero napoleonico, fu trasportata a Parigi e di là restituita al Comune di Genova per i buoni uffici di Anton Brignole Sale, nel 1848.

Luzzatto, in Misc. di St. Lig., IV (1966), pp. 39-65; Mortara Ottolenghi, in Misc. di St. Lig., IV (1966), pp. 67-84; Tamani, in Bibliofilia, LXIX (1967), pp. 127-128.

Bibbia in sette volumi di cui si espone il VII contenente i Salmi, Giobbe, i Proverbi, il Cantico dei Cantici, Rut, le Lamentazioni, l'Ecclesiaste, Ester, Daniele, Ezra-Neemia, le Cronache I e II. Probabilmente scritta dall'amanuense Meier-a-Kotev e terminata nel 1438 come appare nelle formule di ringraziamento e benedizione nel Colophon alla fine del secondo volume. Contiene oltre ai libri biblici il commento di Rashi scritto in rabbinico e la masorà magna, parva e finale. Il testo è ordinato su tre colonne e il commento è disposto lungo il margine esterno. Gli inizi dei libri recano delle bellissime tabelle a decorazione masoretica che costituiscono il pregio maggiore di questo codice. Il volume VII che qui si espone è ricchissimo di illustrazioni: a c. 207 v il Libro dei Salmi con scomparti geometrici racchiudenti pavoni, gatti, cavalli e uomini incappucciati, a c. 149 v il Libro di Giobbe con quattro animali alati, a c. 105 v il Cantico dei Cantici elegante nella sua scansione degli spazi veramente musicali, a c. 96 v la graziosa rubrica di Ruth con un intrecciarsi di rosoncini racchiudenti teneri animali, a c. 92 r quella delle Lamentazioni con i soliti motivi fogliati, a c. 86 v quella dell'Ecclesiaste che inalbera due scudi con il sole e la luna, a c. 74 v il Libro di Ester sormontato dal frontone di un edificio classico, a c. 50 v il libro di Daniele con due animali rampanti che è seguito da quello di Ezra a c. 43 r con le due lepri riprodotte assai veristicamente a contrasto con i due cani alati del tutto fantastici, a c. 31 v tabella con il Libro delle Cronache nel cui tondo centrale alternati a fiori, vediamo la lepre, l'uccello dal becco aguzzo, il cane, la scimmia, il gatto e il profilo dell'uomo con il cappuccio, fiancheggiati da due coppie di elegantissimi veltri dai colli intrecciati e dalle lunghe code trasformate in rami. Esposta alla Mostra di mss. biblici ebraici decorati tenuta a Milano nel 1966 (Cfr. Catalogo, Milano 1966, pp. 74-76, nn. 25/31.

Vetr. XXVIII, n. 1
Horae B. Mariae Virginis (Offiziolo Durazzo). Ms. sec. XVI in.
Legatura cinquecentesca, argento cesellato.

vetrina XXXIV

1. CORALE.

Manoscritto; membr.; sec. XVI (1532); mm. 560 x 405; cc. 133; scritt. gotico-corale. Leg. orig. in cuoio su assi con borchie metalliche agli angoli e al centro. Vedi Vetrina XXXI.

Reca tre fra le più belle miniature del Riccio. La prima carta è inquadrata da cornice con fregio: entro l'iniziale è rappresentata la scena dell'Annunciazione. Altre due iniziali adorne di fregi con le scene della Natività e dell'Adorazione dei Magi a c. 42 v. e 71 v.

mum et
fili e sion re
laudant astra matu

vetrina XXXV

La Bibbia atlantica e due fra i più antichi codici della biblioteca.

1. BIBLIA Sacra latina.

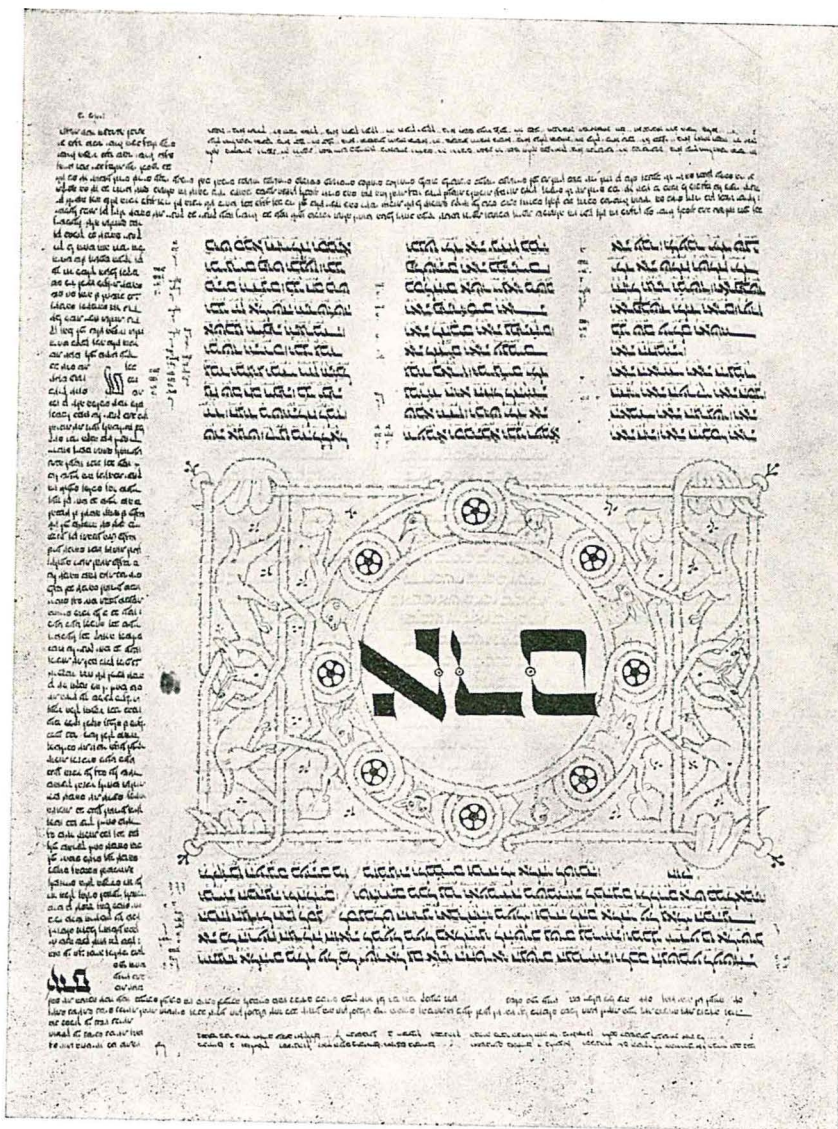
Manoscritto; membr.; sec. XII; mm. 576 x 380; cc. I+342+I a duplice colonna; scritt. minuscola carolina. Al tempo della dominazione napoleonica fu trasportato con altri cimeli a Parigi dove restò nella Bibliothèque Royale, di cui reca i timbri, fino al 1848, quando, per i buoni uffici di Antonio Brignole Sale, ambasciatore del Re di Sardegna a Parigi, fu restituita alla città.

Mostra d'Arte Sacra, p. 97; Carta, Cipolla, Frati, Monum. Paleogr. Sacra, p. 29, tav. XXXVI; Toesca, La pittura e la min. nella Lombardia, p. 78; id., Storia dell'arte, I, 2, pp. 1053 e 1132; Boeckler, Abendländ. Miniaturen, p. 69; Gabrielli, in Accademie e Biblioteche, VI (1932-33), pp. 41-55; Garrison, in Studies of history of mediaeval it. painting, I (1953-54), pp. 28, 56-57; III (1957), pp. 89-103; Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 96-97.

Su questa Bibbia «atlantica», custodita nell'Archivio dell'antica Repubblica, è tradizione che giurassero prima di entrare in carica i magistrati del Comune. L'inquadratura della c. 1 r. contenente il titolo è a segmenti colorati con fregi ad intrecci e a foglie stilizzate. A c. 4 v., accanto alla grande iniziale I che si estende per tutta la pagina e la divide in due, sono miniate tre scene della Genesi (Creazione di Adamo, Creazione di Eva, Peccato originale). A c. 185 r. miniatura raffigurante Davide in trono; a c. 230 r. miniatura raffigurante Salomone in trono. Nelle cc. 275-276: Tavole dei Canoni con grandi arcate a lunghe colonnine tortili rosse e verdi. A c. 300 v. miniatura che si estende su tutta la colonna di destra raffigurante i quattro Evangelisti con i loro simboli. Il codice possiede inoltre numerose grandi iniziali, di cui alcune si estendono per tutta l'altezza della pagina, decorate a lacunari di vario colore con intrecci e foglie stilizzate e qualche iniziale più piccola a tralci bianchi elegantemente intrecciati. Esposto alla Mostra della Miniatura tenutasi a Roma nel 1953 (Cfr. Catalogo, Firenze 1953, p. 89, n. 126).

2. GREGORIUS (S.) Magnus. Regulae pastorales.

Manoscritto; membr.; sec. XII; mm. 275 x 190; cc. II+97+I; scritt. minuscola carolina. Il codice appartenne nel sec. XV a un prete Nicolò de Podio come si legge nel verso del foglio di guardia posteriore, di mano del sec. XV: « Iste liber est mey presbiteri Nicolay de Podio ».

Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 98-99.

Vetr. XXXIII, n. 1

Biblia hebraica. Ms. sec. XV.

Precedono due carte membranacee di guardia, tratte da un Salterio del sec. XIII-XIV con notazione musicale.

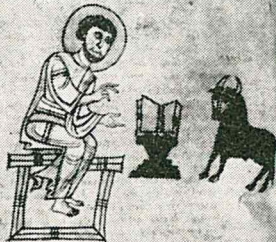
3. MARTYROLOGIUM.

Manoscritto; membr.; sec. XI; mm. 270 x 185; cc. 70; scritt. minuscola carolina.

Appartenne alla Chiesa di S. Maria di Ventimiglia eretta in omaggio alla Vergine Assunta nel sec. XI sugli avanzi di una chiesa dell'epoca longobarda; già nel secolo XVIII si trovava nella biblioteca dell'abate Berio.

Spotorno (pubblicato postumo), in Misc. di St. It., V (1868), pp. 73-89; Grassi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, IV (1866), pp. 435-453; Rossi, in Misc. di St. It., V (1868), pp. 91-103; Pezzi, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LXXVII, N. S. III (1963), pp. 99-100.

Il codice che presenta due iniziali miniate su fondo pluricolore con intrecci di nastri bianchi di gusto irlandese, già attribuito dallo Spotorno ad Adone, arcivescovo di Vienne, fu dal Grassi attribuito al monaco Usuardo e ritenuto il più antico dei codici usuardiani esistenti.

Vetr. XXXV, n. 1
Biblia latina. Ms. sec. XII.

vetrina XXXVI

1. Giacomo MAGGIOLO. Carta nautica.

Membr.; sec. XVI (1564); mm. 820 x 1160.

Ferretto, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, LII (1924), pp. 53-83; Magrini, Picotti, Revelli . . ., in La Partecipazione alla Mostra Oceanografica internazionale di Siviglia, p. CXXXVII, n. 73; Levrero, in Genova, XXI (1941), n. 4, pp. 25-26.

Opera di Giacomo Maggiolo della nota famiglia di cartografi, oriundi di Rapallo: comprende il bacino del Mediterraneo, il Mar Nero, il Mar Rosso, la costa settentrionale dell'Africa, la costa iberica, l'Europa centrale e settentrionale e una sezione dell'Atlantico. Miniature a colori smaglianti su fondo d'oro raffiguranti oltre la Vergine col Bambino, in trono, navi con lo stendardo di S. Giorgio, vedute di città turrite sormontate da piccoli stendardi dorati, re in trono e dieci padiglioni regali; due scale grafiche, tre rose dei venti, didascalie in rosso e nero. Eseguita a Genova il 10 ottobre 1564 come risulta dalla didascalia che si legge ai piedi della Vergine: « Jacobus Vesconte De Maiolo composuit hanc cartam in Janua anno domini 1564, die X octobris ».

Abbreviazioni usate per i repertorii ripetutamente citati

Accurti	=	Accurti, Th. Editiones saeculi XV...
B.M.C.	=	Catalogue of... British Museum...
C.	=	Copinger, W.A. Supplement. P.I. Volumes not referred to by Hain.
Essl.	=	Essling, Prince d'. Livres à figures Venitiennes...
G.W.	=	Gesamtkatalog der Wiegendrucke...
H.	=	Hain L. Repertorium...
H.C.	=	Copinger W.A. Supplement P. II Corrections and additions.
I.G.I.	=	Indice generale...
Oates	=	Oates, J.C.T. A catalogue of... books in the University Library Cambridge.
Pol.	=	Polain, L. Catalogue... des bibliothèques de Belgique.
Reicl.	=	Reichling, D. Appendices ad Hainii Copingeri Repertorium...
Sander	=	Sander M. Le livre à figures italien...
Voull. (Köln)	=	Voulliéme E. Der Buchdruck Kölns...

Bibliografia

Accame, Paolo
Frammenti di laudi sacre in dialetto ligure antico, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, XIX (1887), pp. 547-572.

Accurti Tomaso
Editiones saeculi XV pleraeque bibliographis ignotae. Annotationes ad opus quod inscribitur « Gesamtkatalog der Wiegendrucke ». Firenze, 1930.

Alizeri, Federigo
Guida artistica per la città di Genova. Genova, 1846-47, voll. 2.

Alizeri, Federigo
Notizie dei professori del disegno in Liguria dalle origini al sec. XVI. Genova, 1880, voll. 6.

Alizeri, Federigo
Notizie dei professori del disegno in Liguria dalla fondazione dell'Accademia, Genova 1864-66, voll. 3.

Allegri, Marco
Di Girolamo Benzoni e della sua Historia del Mondo Nuovo, in Raccolta di documenti e Studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana per il IV Centenario della Scoperta dell'America, P. V. (III), Roma 1894, pp. 133-154.

Almagià, Roberto
Planisferi, carte nautiche e affini dal sec. XIV al XVII esistenti nella Biblioteca Apostolica Vaticana, in Monumenta cartografica, I, Città del Vaticano, 1934, pp. 13-16.

Almagià, Roberto
Quelques questions au sujet des cartes nautiques et des portulans d'après les recherches recentes, in Archives Internationales d'Histoire des sciences, 1948, pp. 237-246.

Amat di S. Filippo, Pietro
Biografia dei viaggiatori italiani, in Studi biografici e bibliografici sulla Storia della Geografia in Italia, I, Roma 1882, pp. 292-294.

Amat di S. Filippo, Pietro; Fumagalli, Giuseppe
Bibliografia degli scritti italiani o stampati in Italia sopra Cristoforo Colombo, in Raccolta di documenti e Studi pubblicati dalla R. Commissione per il IV Centenario della Scoperta dell'America P. VI, Roma, 1892.

Andres, Juan
Cartas familiares. Madrid, 1786-1793, voll. 5.
Annali *genovesi di Caffaro e dei suoi continuatori dal MXCIX al MCCXCIII a cura di L. T. Belgrano e C. Imperiale di Sant'Angelo. Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo (Fonti per la Storia d'Italia), 1890-1929.*

Aprosio, Angelico
La biblioteca Aprosiana. Bologna, 1673.

Argenti, Philip P.
The occupation of Chios by the Genoese and their administration of the Island 1346-1566, Cambridge, 1958, voll. 3.

Arias, Gino
La congiura di Giulio Cesare Vachero con documenti inediti. Firenze 1897.

Banchero, Giuseppe
Genova e le due Riviere. Genova, 1846.

Bandini, Angelo Maria
De florentina Iuntarum typographia. Lucca, 1791.

Baudrier, Henri
Bibliographie lyonnaise. Paris. 1964-65, voll. 13.

Belgrano, Luigi Tommaso
Della vita privata dei Genovesi, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, IV (1866), pp. 157-158 (Nota 2).

Belletti, Gian Domenico
Prose e versi del sec. XIV, in Caffaro, 1882, n. 126.

Benedicenti, Alberico
Commento al « Trattato De Venenis » di Pietro d'Abano, Firenze, 1949.

Bertolotto, Girolamo
Due manoscritti importanti, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XX (1897), pp. 396-98.

Bertolotto, Girolamo
Genua. Poemetto di G. M. Cattaneo, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, XXIV (1891), pp. 727-818.

Bertolotto, Girolamo
Il breve della Compagna del 1157, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XXI (1896), pp. 65-73.

Bertolotto, Girolamo
Spicilegio Genovese, Per un codice ignorato di Catullo, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XIX (1892) pp. 373-385.

Bianchi, Eugenio
Le biblioteche di Genova (Codici e libri della Civica Beriana), in Giornale delle Biblioteche, I (1867), p. 5.

Bianchi, Eugenio
Manoscritti preziosi. Biblioteca Civica di Genova, in Giornale delle Biblioteche, III (1869), pp. 6, 16, 23.

Bibliografia *Colombiana. Enumeración de libros y documentos concernientes a Cristobal Colón y sus viajes « Real Academia de la Historia », Madrid, 1892.*

Bigoni, Guido
La caduta della Repubblica di Genova nel 1797, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Belle Arti, XXII (1897), p. 233, nota 1.

Bixio, Cesare Leopoldo
Congiura di Giulio Cesare Vachero descritta da Gian Raffaele Della Torre, in Archivio Storico Italiano, III (1846), App. n. 15, pp. 545-640.

Boeckler, A.
Abendländische Miniaturen bis zum Ausgang der romanischen Zeit, Berlin u. Leipzig 1930.

Bottazzi, Giuseppe Antonio
Osservazioni storico critiche su ruderi di Libarna, Novi 1815.

Braggio, Carlo
Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri, in Atti della società Ligure di Storia Patria, XXIII (1890), pp. 5-295.

Brooks, Hugh Cecil
Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane. Firenze, 1927.

Brunet, Jacques Charles
Manuel du libraire et de l'amateur de livres, Paris, [1930], voll. 6.

Brunn, Filippo
Osservazioni sull'atlante Luxoro, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Belle Arti, I (1874), pp. 341-363.

Calonghi, Ferruccio
Il codice Beriano di Tibullo, Confronti e osservazioni, in Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, vol. LI (1915-1916), pp. 1229-1252, 1431-1463.

Calvini, Nilo
Francesco Maria Accinelli, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. I, Roma, 1960, p. 98.

Camerini, Paolo
Annali dei Giunti, vol. I, P.I.-II, Firenze, 1962.

Canale, Michele Giuseppe
Del modo di studiare la storia e principalmente la genovese, in Espero, Giornale di Letteratura, Scienze, Belle Arti, Teatri e Varietà, I (1841), nn. 31-32.

Canale, Michele Giuseppe
Della Crimea, del suo commercio e dei suoi dominatori dalle origini fino ai dì nostri. Commentari storici, Genova, 1855-56, voll. 3.

Carta, F.; Cipolla, C.; Frati C.
Monumenta palaeographica sacra. Atlante paleografico-artistico compilato sui mss. esposti in Torino alla Mostra d'arte sacra nel MDCCCXCVIII, Torino 1899.

Cartier, Alfred
Bibliographie des éditions des De Tournes, imprimeurs lyonnais. Paris, 1938.

Catalogue *of books printed in the XVth century now in the British Museum, London, 1908-1849, voll. 9.*

Chelazzi, Corrado
Catalogo della raccolta di Statuti «Biblioteca del Senato». Roma, 1943, vol. I.

Chiaudano, Mario
Contratti commerciali genovesi del sec. XII. Contributo alla storia dell'«accomandatio» e della «societas». Torino, 1925.

Choulant, Ludwig
Handbuch der Bücherkunde für die ältere Medizin. Leipzing, 1841

Choulant, Ludwig; Frank, Mortimer
History and bibliography of anatomic illustration. Translated and annotated by Mortimer Franck, New York, 1945.

Ciasca, Raffaele
Genova nella «Relazione» d'un inviato francese alla vigilia del bombardamento del 1684 in, Atti della Società di Scienze e Lettere di Genova, II (1937), pp. 79-121.

Cicognara, Leopoldo
Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità, Cosenza 1960 (Rist. anast.).

Cionini, Alete
L'isola di Capraia. Impressioni di viaggio e cenni storici (ricavati da documenti inediti) Pisa, 1891.

Codice *diplomatico della Repubblica di Genova, a cura di Cesare Imperiale di Sant'Angelo. Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo (Fonti della Storia d'Italia), 1936.*

Cohen, Henri
Guide de l'amateur de livres à gravures du XVIII siècle. Paris, 1912.

Copinger, Walter Arthur
Supplement to Hain's Repertorium P.I. Corrections and additions. P. II Volumes not referred to by Hain. London, 1895-1902.

Corazzini, Odoardo
Memorie storiche della famiglia Fransoni. Firenze, 1873, pp. 215-288.

Costa, Antonio
L'ex convento di Santa Maria delle Grazie e la venerabile Battistina Vernazza, in Raccoglitore Ligure, III (1934), n. 7, pp. 11.

Crescini, Vincenzo
Una prosa genovese del sec. XIV, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, X (1883), pp. 350-359.

Crescini, Vincenzo; Belletti, Gian Domenico
Laudi genovesi del sec. XIV, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, X, (1883), pp. 321-350; 447.

D'Ancona, Paolo
Giunte a « La miniatura fiorentina », in Bibliofilia, XVI (1914-15), pp. 428-429.

D'Ancona, Paolo
La miniature italienne du X^e^ au XVI^e^ siècle, Paris, 1925.

D'Ancona, Paolo; Aeschlimann, E.
Dictionnaire des miniaturiestes du Moyen âge et de la Renaissance, ed. 2ª, Milan 1949.

De Backer, Aloys; Sommervogel Carlos
Bibliothèque de la Compagnie de Jesus. Louvain, 1960, 12 voll.

Della Corte, Francesco
Il Codice Beriano Cf. Arm. 6, in La Berio, III (1963), n. 1, pp. 1-10.

De Marinis, Tammaro
La legatura artisica in Italia nei secoli XV e XVI, Firenze 1960, voll. 3.

De Negri, Carlo
Elementi di storia navale in Matteo Vinzoni. L' « Atlante dei Domini » della Beriana, in La Berio, V (1965), n. 1, pp. 5-28.

De Negri, Carlo
L' « Atlante della sanità » della Beriana. Elementi di storia navale in Matteo Vinzoni, in La Berio, IV (1964), n. 1, pp. 5-31.

De Negri, Emmina
« Le fabbriche di Castelletto » e l'urbanistica genovese nel Cinquecento. Con premessa ed Appendice di Tavole e Documenti a cura di T. O. De Negri, in Bollettino Ligustico per la Storia e la Cultura Regionale, XII (1960), pp 21-50.

De Negri, Teofilo Ossian
Matteo Vinzoni e la corografia della Liguria nel Settecento, in Annali di Ricerche e Studi di Geografia, XVI (1960, pp. 1-37.

De Simoni, Cornelio
Elenco di carte e atlanti nautici di autore genovese oppure in Genova fatti o conservati in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Belle Arti, II (1885), pp. 41-71.

De Simoni, Cornelio
Nuovi studi sull'Atlante Luxoro, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, V (1869), pp. 169-271.

De Simoni, Cornelio; Belgrano L. Tommaso
Atlante idrografico del Medio Evo, posseduto dal prof. Tammar Luxoro....., in Atti della Società Ligure di Storia Patria, V (1869), pp. 5-168.

Dictionnaire *des Lettres Françaises. Paris, 1954-60, 3 voll.*

Didot, Ambroise Firmin
Essai typographique et bibliographique sur l'istorie de la gravure sur bois. Paris, 1863.

Donaver, Federico
Storia di Genova. Genova, 1913, 3 voll.

Enciclopedia *dello Spettacolo. Roma, 1954-66, 10 voll.*

Essling (prince d'), Victor
Livres à figures Venitiens de la fin du XV siècle et du commencement du XVI. Florence-Paris, 1907-1914, voll. 7.

Ferrante, Giuseppina
La Biblioteca di Demetrio Canevari, in La Berio, II (1962) n. 3, pp. 23-40.

Ferrari, Sante
I tempi, la vita, le dottrine di Pietro d'Abano, Genova, 1900.

Ferretto, Arturo
I cartografi Maggiolo, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, LII (1924), pp. 53-83.

Ferri, Ferruccio
Il testo definitivo del « Liber Isottaeus », in Giornale Storico della Letteratura Italiana, LXX (1917), pp 233-253.

Flamini, Francesco
La lirica toscana del Rinascimento anteriore ai tempi del Magnifico, in Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, XIV, (1891), pp 618-754.

Frabetti, Giuliano
L'Ortolano, Milano, 1966, p. 35 n. 81

Fontana, Leone
Bibliografia degli Statuti dei Comuni dell'Italia Superiore, Milano - Torino - Roma, 1907, voll. 3.

Fumagalli, Giuseppe
Di Demetrio Canevari medico e bibliofilo genovese, in Bibliofilia V (1903-04), p. 85.

Fumagalli, Giuseppe
Di Demetrio Canevari, medico e bibliofilo genovese e delle preziose legature che si dicono a lui appartenute, in Bibliofilia, IV (1902-03), pp. 300-316; 390-400.

Gabrielli, Noemi
La Bibbia atlantica della Biblioteca Beriana di Genova ed i suoi rapporti con l'arte dell'Italia centrale, in Accademie e Biblioteche d'Italia, VI (1932-33), pp. 41-55.

Gamba, Bartolomeo
Serie dei testi di lingua. Venezia, 1839.

Garrison, E. B.
Contributions to the history of twelfth century Umbro-Roman painting, in Studies of histhory of mediaeval italian painting, I (1953-54), pp. 28, 56-57; III (1957), pp 89-103.

Gesamtkatalog *der Wiegendrucke, Leipzing, 1925-1940, voll. 8 (1).*

Giannini, Alfredo
Il fondo italiano della Biblioteca Colombina di Siviglia, in Annali del R. Istituto Orientale di Napoli, VIII (2) (1930), pp 177-189.

Giuliani, Nicolò
Notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, IX (1869), pp. 5-321.

Giustiniani, Michele
Gli scrittori liguri, Roma, 1667.

Goff, Frederick R.
Incunabula in American libraries. New York, 1964.

Grassi, Luigi
Sul Martirologio della Chiesa di Ventimiglia, in mss. del sec. X, esistente in Genova nella Biblioteca Municipale. Ragionamento...., in Atti della Società Ligure di Storia Patria, IV (1866), pp. 435-453.

Gravino, Donato
A proposito di un manoscritto della biblioteca Beriana di Genova [Note petrarchesche] in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XXI, (1896), pp 452-463.

Gravino, Donato
Di un altro Cadice Beriano de' Trionfi del Petrarca, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XXII (1897), pp. 33-51.

Gravino, Donato
Ottave su la congiura del Fiesco, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XXIII (1898), pp 204-215.

Gruel, Léon
Manuel histhorique et bibliographique de l'amateur de reliures. Paris, 1887-1905.

Guarnerio, Pier Enea
La Passione ed altre prose religiose in dialetto genovese del sec. XIV, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XX (1893), pp. 270-295; 369-383.

Hain, Ludvig
Repertorium bibliographicum in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD typis expressi ordine alphabetico recensentur. Stuttgardiae, 1826-1838.

Harrisse, Henry
Bibliotheca Americana Vetustissima, New Yorck, 1866.

Heyd, Wilhelm
Le colonie commerciali degli Italiani in Oriente nel Medio Evo... Dissertazioni... recate in italiano dal prof. Giuseppe Müller. Venezia e Torino, 1866-68.

Iacopo da Varagine
Cronaca di Genova dalle origini al MCCXCVII a cura di Giovanni Monleone. Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo (Fonti per la Soria d'Italia) 1941.
Indice *generale degli incunabuli delle Biblioteche d'Italia. Roma, 1943-1965, voll. 4.*

Isnardi, Lorenzo
Storia dell'Università di Genova. Genova, 1861, voll. 2.

Isola, Ippolito
Un codice del sec. XIV contenente poesie e prose, in La Rassegna Nazionale, XI, 1882), p. 284.

Klebs, Arnold C.
Incunabula scientifica et medica. Hildesheim, 1963.

Kretschmer, Konrad
Die italienische Portolane des Mittelalters. Berlin, 1909.

Kristeller, Paul Oskar
Iter italicum. I: Italy, Agrigento to Novara, London-Leiden, 1963; II: Italy, Orvieto to Volterra, Vatican City, London-Leiden. 1967.

Leges *genuenses, in Monumenta Historiae Patriae, XVIII, Torino 1901, coll. 5-14.*

Levi D'Ancona, M
Miniatura e miniatori a Firenze dal XIV al XVI secolo. Firenze. 1962.

Levrero, Undelio
L'atlante ligustico di Francesco Maria Accinelli in, Genova, XXXI (1954), n. 3, pp. 18-21.

Levrero, Undelio
La carta nautica di Giacomo Maggiolo alla Berio, in Genova, XXI (1941), n. 4, pp. 25-26.

Levrero, Undelio
La corporazione dei « Zavatteri e straccieri » in Raccoglitore Ligure, II (1939), n. 9, pp. 4-5.

Levrero, Undelio
Matteo Vinzoni. Contributo alla storia della cartografia genovese nel sec. XVIII, in Genova, XII (1932), n. 12, pp. 1165-1172.

Levrero, Undelio
Matteo Vinzoni. ingegnere e cartografo della Repubblica di Genova. in A Compagna, IV (1931), n. 2, pp. 10-17.

Levrero, Undelio
Prezioso dono alla Beriana, Un atlante topografico di M.V., in Genova, XXXII (1955), n. 5, pp. 18-22.

Luzzato, Aldo
La Bibbia ebraica della Biblioteca « Berio » di Genova, in Miscellanea di Storia Ligure, IV (1966), (Università di Genova, Ist. di Pal. e St. Medioevale, Ist. di St. Mod. e Contemp., Fonti e studi, X), pp. 39-65.

Mambelli, Giuliano
Gli annali delle edizioni dantesche, Bologna, 1931.

Mambelli, Giuliano
Gli annali delle edizioni virgiliane, Firenze, 1954.

Manno, Antonio
Bibliografia storica degli Stati della Monorchia di Savoia, vol. VI, Torino 1898.

Mannucci, Francesco Luigi
Delle società genovesi d'arte e mestieri durante il secolo XIII, in Giornale Storico e Letterario della Liguria, VI (1905), pp. 241-305.

Mas Latrie (De), Louis
Histoire de l'île de Chypre sous le règne des princes de la maison de Lusignan, Paris, 1852-1865, voll. 3.

Matteucci, Luigi
Saggio di un Catalogo delle edizioni lucchesi di Vincenzo Busdrago (1549-1605), in Biibliofilia, XVIII (1917), pp 225-239.

Melzi, Gaetano
Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani con appendice di Giambattista Passano. Milano, 1848-49; 1887, voll. 4.

Melzi d'Eril, Francesco
Carlo Varese. Manoscritto della Storia della Repubblica di Genova dalla sua origine fino al 1815, in Ateneo Ligure, XII (1889), pp. 456-459.

Michel, Ersilio
I manoscritti della Biblioteca Civica di Genova relativi alla storia di Corsica, in Archivio Storico di Corsica, XI (1935), pp. 243-253.

Michel, Ersilio
La Biblioteca Civica Berio di Genova, in Rassegna Storica del Risorgimento Italiano, XVI (1929), pp. 840-848.

Molard, Francis
Rapport sur les bibliothèques de Gênes: Inventaire des mss. relatifs à la Corse, in Archives des Missions scientifiques et littéraires, V (1878), pp. 137-212.

Molfino, Francesco Zaverio
I Cappuccini genovesi. Note biografiche, vol. I. Genova, 1912.

Monglond, André
La France révolutionnaire et impériale. Annales de bibliographie méthodique et description des livres illustrés. Paris, 1929-1963, voll. 9.

Montanari, Luisa
L'Uffiziolo Durazzo, in La Berio, (I) 1961, n. 2, pp. 15-27.

Morazzoni, Giuseppe
Il libro illustrato veneziano del Settecento. Milano, 1943.

Morazzoni, Giuseppe
Le stoffe genovesi. Appunti, in Mostra delle antiche stoffe genovesi dal sec. XV al sec. XIX. Genova 1941.

Mortara Ottolenghi, Luisa
La decorazione del codice biblico ebraico della Biblioteca « Berio » di Genova, in Miscellanea di Storia Ligure, IV (1966), (Università di Genova, Ist. di Pal. e St. Medievale, Ist. di St. Mod. e Contemp., Fonti e studi, X), pp. 67-84.

Mostra *d'Arte Sacra. Torino, 1898. Catalogo, Torino, 1898.*

Mostra *dei Cinque Secoli del libro italiano. Roma 1965. Catalogo, Roma 1965.*

Mostra *di Manoscritti Biblici Ebraici decorati, Milano 1966. Catalogo... a cura di Valeria Antonioli Martelli e Luisa Mortara Ottolenghi. Milano 1966.*

Mostra *(I) Geografica Italiana, Genova 1892. Catalogo generale. Genova, 1892.*
Mostra *Storica Nazionale della Miniatura, Roma 1954. Catalogo a cura di G. Muzzioli, Firenze, 1953.*

Neri, Achille
Giovanni Costa e il Duca di Mantova, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XVII (1890), pp. 102-119.

Neri, Achille
Note su Pier Luigi Capriata, storico genovese del sec. XVII, in Giorn. Lig. di Arch., St. e Belle Arti, I (1874), pp. 385-398; 410-435.

Neri, Achille
Paolo Partenopeo. Notizie biografiche e bibliografiche, in Giornale Storico e Letterario della Liguria, II (1901), pp. 402-423.

Neri, Achille
Un corrispondente genovese di Voltaire, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XI (1884), pp. 442-463.

Nördenskiold, Adolf Erik
Facsimile Atlas to the early history of cartography. Stockholm, 1889.

Norton, F. J.
Printing in Spain. 1501-1520. Cambridge, 1966.

Oates, J. C. T.
A catalogue of the fifteenth century printed books in the University Library Cambridge. Cambridge, 1954.

Olivieri, Agostino
Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella Biblioteca della R. Università Ligure, Genova 1855.

Olivieri, Agostino
Serie dei consoli del Comune di Genova, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, I (1858), pp. 172-194.

Olivieri, Giuseppe
Dizionario genovese-italiano, Genova, 1851.

Olshki, Leo S.
Choix de livres anciens, rares et curieux en vente à la Librairie ancienne Leo S. Olshki. Florence, 1907-1966, voll. 13.

Ossinger, Johann Felix
Bibliotheca Augustiniana, Ingolstadii et Augustae Vindelicorum, 1776.

Pagano, Carlo
Delle imprese e del dominio dei genovesi nella Grecia, Genova, 1846.

Palau y Dulcet, Antonio
Manual del librero hispano-americano. II Ed. Barcellona, 1948, vol. I.

Pandiani, Emilio
Un anno di storia genovese (giugno 1506-1507) con Diario e documenti inediti, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, XXXVII (1905), pp. 1-419.

Pardessus, Jean Marie
Collection des lois maritimes antérieures au XVIII[e] siècle, Paris, 1828-45, voll. 6.

Parodi, Ernesto Giacomo
Studi Liguri, Testi, n. 5: La Passione, in Archivio Glottologico Italiano, XIV (1898), pp. 27-36; XV (1899), pp. 1-82; XVI (1900), pp. 333-365.

Partecipazione *(La) italiana alla Mostra Oceanografica internazionale di Siviglia (1929). Genova, 1937.*

Passano, Giambattista
I novellieri italiani in prosa. Milano, 1864.

Pastine, Onorato
L'Arte dei Corallieri nell'ordinamento delle corporazioni genovesi (secc. XV-XVIII), in Atti della Società Ligure di Storia Patria, LXI (1933), pp. 277-415.

Peroni, Vincenzo
Biblioteca bresciana, Brescia 1818-23, voll. 3.

Petrarca, Francesco
I Trionfi secondo il cod. Parmense 1636 collazionato su autografi perduti, edito da F. Pellegrini, con le varianti tratte da un ms. della Bibl. Beriana di Genova per cura del dott. Gravino, Cremona 1897.

Pezzi, Giovanna
Codici dei secoli XII-XIV nelle biblioteche genovesi, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, LXXVII, N. S. III (1963) pp. 86-111.

Piatti, Rossella
Note su di un « Missale Romanun » miniato degli inizi del sec. XVI, in La Berio, II (1962), n. 2, pp. 7-22.

Piersantelli, Giuseppe
La cartografia genovese nel Medio Evo, in Bollettino del Civico Istituto Colombiano, 1955, pp. 67-70.

Piscitelli, Maria Luisa
Il Cesare beriano in La Berio, V (1965), n. 2, pp. 5-19.

Podestà, Francesco
Il porto di Genova. Genova, 1913.

Polain, Louis
Catalogue des livres imprimés au XV siècle des Bibliothèques de Belgique. Bruxelles, 1932, voll. 4.

Poleggi, Ennio
Strada Nuova. Una lottizzazione del Cinquecento a Genova. Genova, 1968.

Pritzel, Georg August
Thesaurus literaturae botanicae. Milano, 1905.

Reichling, Dietrich
Appendices ad Hainii Copingeri Repertorium..., Indices, Supplementum. Monachi, 1905-1911, Monasterii Guestphalorum, 1914. [Rist. anast. Milano, 1953, voll. 2].

Remondini, Angelo
Parrocchie Suburbane di Genova. Notizie storico - ecclesiastiche, Genova, 1882, voll. 5.

Revelli, Paolo
Cristoforo Colombo e la scuola cartografica genovese, Genova, 1937.

Revelli, Paolo
Terre d'America e Archivi d'Italia. Milano, 1926.

Riccardi, Pietro
Biblioteca matematica italiana dalle origini della stampa ai primi anni del sec. XIX, Milano, 1952, voll. 2.

Rosina, Tito
La congiura del Catilina genovese. Roma, 1962.

Rossi, Girolamo
Gli Statuti della Liguria, in Atti della Soc. Lig. di St. Patria, XIV (1878), pp. 5-232.

Rossi, Girolamo
Necrologium Ecclesiae Cathedralis Vigintimiliensis in Miscellanea di Storia Italiana, V (1868) pp. 91-103.

Saginati, Liana; Calcagno, Giacomina
La collezione dantesca della Biblioteca Civica Berio di Genova. Firenze, 1966.

Salamon, Ferdinando
Il conoscitore di stampe. Milano, 1960.

Salmi, Mario
La miniatura italiana, Milano, 1956.

Sander, Max
Die illustrierten französischen Bücher des 18. Jahrhunderts. Stuttgart, 1926.

Sander, Max
Le livre à figures italien depuis 1497 jusqu'à 1530. Milano, 1942-43, voll. 5.

Santoro, Caterina
Tipografi milanesi del secolo XVII, in Bibliofilia, LXVII (1963), p. 314.

Sbertoli, G. D.
Notizia d'un'antica traduzione delle lettere di S. Girolamo, in Nuovo Giornale Ligustico di Lettere, Scienze ed Arti, III (1834), p. 26.

Sbertoli, Pasquale Antonio
Francesco Maria Accinelli in, Giornale degli Studiosi, II (1870), I Sem. pp. 225-237.

Sieveking, Heinrich
Studio sulle finanze genovesi nel Medioevo e in particolare sulla Casa di S. Giorgio. Trad. dal tedesco di Onorio Soardi, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, vol. XXXV, (1905) P.I, p. 164-166; P.II, p. 166-167.

Soprani, Raffaele
Li scrittori della Liguria e particolarmente della maritima, Genova, 1667.

Sorbelli, Albano
Storia della stampa in Bologna. Bologna, 1929.

Spinola, Massimiliano
La restaurazione della Repubblica Ligure nel MDCCC XIV. Genova, 1863.

Spotorno, Giovanni Battista
Illustrazione di un antico Martirologio Ventimigliese, in Miscellanea di Storia Italiana, V (1868), pp. 73-89.

Spotorno, Giovanni Battista
Lettere sopra la Liguria, Antiche Iscrizioni, in Nuovo Giornale Ligustico di Lettere, Scienze ed Arti, II S. (I), 1837, pp. 244-255; (II), 1838, pp. 160-167.

Spotorno, Giovanni Battista
Storia letteraria della Liguria. Genova, 1824-1858, voll. 5.

Staglieno, Marcello
Antonio Gallo e la famiglia di Cristoforo Colombo, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XVII (1890), pp. 387-394.

Staglieno, Marcello
Intorno allo storico Francesco M. Accinelli. Appunti, in Giornale Ligustico di Archeologia; Storia e Letteratura, XXIII (1898), pp. 161-168.

Staglieno, Marcello
Lo storico Giovanni Francesco Doria e le sue relazioni con Ludovico Antonio Muratori, in Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura, XI (1884), pp. 401-415.

Starace, Carmine
Bibliografia della Corsica, s.l. 1943.

Tamani, Giuliano
La bibbia ebraica della biblioteca « Berio » di Genova, in Bibliofilia (La), LXIX (1967), pp. 127-128.

Tiraboschi, Girolamo
Storia della letteratura italiana. Nuova ed. Firenze, 1805-1813, 9 voll.

Tito (P.) da Ottone
Paolo Gerolamo Brusco. MDCCXLII-MCMXLII. Savona, 1942.

Toesca, Pietro
Di un miniatore e pittore emiliano, Francesco Marmitta, in L'Arte, L, N. S. XVII (1948), p. 23.

Toesca, Pietro
Il Museo del Palazzo Bianco a Genova in L'Arte, XII (1909), p. 464.

Toesca, Pietro
La pittura e la miniatura nella Lombardia dai più antichi monumenti alla metà del quattrocento, Milano, 1912.

Toesca, Pietro
Monumenti e studi per la storia della miniatura italiana, I: La Collezione di Ulrico Hoepli, Milano 1930.

Toesca, Pietro
Storia dell'arte italiana, I, 1-2: Il Medio Evo, Torino 1927; II: Il Trecento, Torino 1951.

Torriti, Piero
Gli antifonari di Finalpia nella Biblioteca Berio, in La Berio, III (1963), n. 2, pp. 5-23.

Torriti, Piero
Le miniature degli Antifonari di Finalpia, in Quaderni della Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'arte della Liguria, n. 2, Genova 1953, pp. 9-37.

Valle, Leopoldo
Il Canzoniere di Alessandro Sforza signore di Pesaro. Genova, 1917.

Valle, Leopoldo
Indice di una miscellanea poetica ms. del secolo XV che si conserva nella Beriana di Genova . . . , Genova, 1911.

Vedova, Giuseppe
Biografia degli scrittori padovani, Padova 1832, voll. 2.

Vitale, Vito
Breviario della storia di Genova. Genova, 1955, voll. 2.

Volpicella, Luigi
Genova nel secolo XV, in Atti della Società Ligure di Storia Patria, LII (1924), p. 262.

Voullieme, E.
Der Buckdruck Kölns bis zum Ende des 15 Jahrhunderts. Bonn 1903.

Indice alfabetico per autori delle opere esposte